INFORMAZIONE · TURISMO · ATTUALITA'

lo Strillo

1996 2016 20 ANNI

diretto da Domenico De Simone

N. 4 BIS - GIUGNO 2016 XX ANNO - 1,00 €

LUI/LEI DIFFICILE IDENTITA'

G. Moretta pag. 4

A. GIORDANO NUOVI STUDI SUL CANCRO

M. De Simone pag. 2

UNA STAGIONE STRAORDINARIA

G. Torre pag. 13

"PULCINELL" IL NUOVO SUPEREROE

F. Botta pag. 9

Sped. in A.P. - 45% Fil. Na - Art. 2 L. 662/96 comma 20/b – www.lostrillo.it – www.lostrillonotizieinrosa.blogspot.com

NASCE "BON'T WORRY" ASSOCIAZIONE IN AIUTO DELLE DONNE ABUSATE, DI MINORI E DI CHI SUBISCE VIOLENZE

E' ANCORA DIVORZIO ALL'ITALIANA

Manila Nazzaro, Miss Italia 1999, impegnata in associazioni in favore delle donne abusate

Mimì De Simone

"Più leggera di una piuma è la polvere, più leggera della polvere è la brezza, più leggera della brezza è la donna, più leggera della donna non c'è cosa alcuna" versi celebrativi di un poeta latino nei confronti dell'essere femminile. Ahimè però le cronache quotidiane ultima quella del fidanzato che ha bruciato la sua ragazza che l'aveva lasciato probabilmente per l'assillante gelosia dicono il contrario. Purtroppo è come un bollettino di guerra ogni giorno o quasi c'è una donna vittima di amori malati, laddove l'amore dovrebbe essere la sublimazione del rapporto tra uomo e donna. Proprio per venire in aiuto di chi subisce in silenzio violenza è nata l'Associazione "Bon't worry" che vede impegnato un team di persone capitanate da Bo Guerreschi, tra cui Manila Nazzaro già Miss Italia nel 1999 che già si spende in questo senso, a supporto di coloro che non sanno a che santo rivolgersi (servizio pag.5). Non voglio aggiungere altro, perché non c'è nulla che giustifichi la violenza su un altro essere umano, soprattutto sui più deboli, è dire che l'appena comparso Marco Pannella insieme a Loris Fortuna ha contribuito alla nascita della legge sul divorzio proprio per agevolare quelle coppie che insieme non stavamo più bene onde evitare quello che Pietro Germi ha raccontato nel suo significativo "Divorzio all'Italiana" con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca e Stefania Sandrelli. Dalla legge sul divorzio sono passati decenni, però sembra che non basti, in certi casi quando è la donna che decide di separarsi e poi divorziare rischia di essere soppressa, nei casi peggiori pure coi figli. Il discorso non cambia, succede pure tra fidanzatini. In questa società altamente tecnologica muniti di cellulari, connessi dalla mattina alla sera sul web, smanettatori da FB, se il compagno o la compagna mollano ecco la sindrome profonda dell'abbandono soli alla mercè del vuoto che hanno dentro e scatta la follia. Cari amici lettori non avrei mai creduto, da vecchio giornalista, entrato nel terzo millennio, di scrivere ancora cose che pensavo appartenessero al medioevo. Aveva ragione 'a vicchiarella quando diceva "non si finisce mai d'imparare"! *("Basta alla strage delle donne per mano degli uomini. Ergastolo con il fine pena mai": questo il titolo della petizione rivolta ai parlamentari italiani lanciata su Change.org (https://www.change.org/p/deputati-basta-con-il-femminicidio-ergastolo-con-il-fine-pena-mai-per-i-colpevoli) dai giornalisti Fiorella Corrado e Roberto Race)* ■

PUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀ

L'INDISCRETO

A. D'Addio pag. 6

PUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀPUBBLICITÀB

LE NUOVE SCOPERTE NEL CAMPO DELLA RICERCA SUI TUMORI CE NE PARLA IL PROF. ANTONIO GIORDANO

L'IMPERATORE DEL MALE HA I GIORNI CONTATI

Bisogna comunque adottare corretti stili di vita, vivere in ambienti sani unitamente ad una giusta nutrizione, e prevenire con controlli adeguati

Mattia De Simone

PHILADELPHIA (Usa): Antonio Giordano oncologo, professore universitario, scrittore, direttore de lo "Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine" e presidente del Comitato Scientifico della "Human Health Foundation Onlus", da sempre lotta con una delle malattia più importanti del secolo, il cancro. Grazie alle sue scoperte, il gene oncosoppressore l'RB2/p130 e i 'guardiani' del genoma umano ossia CDK9 e CDK10, ha rivoluzionato il modo di prevenire e curare determinate specie di tumori. Ora continua le sue ricerche a Philadelphia, negli Stati Uniti, senza mai dimenticare la sua città, dove è iniziata la sua carriera. Ha studiato e si è laureato in medicina a Napoli con il massimo dei voti e in seguito ha conseguito la specializzazione in Anatomia ed Istologia Patologica all'Università degli Studi di Trieste. Successivamente si è trasferito negli Stati Uniti dove è stato allievo di un grande premio Nobel come James Dewey Watson. Spesso è anche molto attivo su fattori ambientali campani come la Terra dei fuochi. Il professor Giordano, oltre ad essere un tifoso del Napoli, è anche autore di oltre 400 pubblicazioni su "Peer-reviewed journals", e detiene numerosi brevetti internazionali relativi alla scoperta di nuovi geni e a nuovi metodi per la diagnosi e la terapia dei tumori, a lui è stato assegnato il premio da noi istituito "Il Sognatore":

- Lei è sicuramente un orgoglio italiano, più specificamente campano e napoletano nel mondo della medicina e della lotta al tumore. Le sue scoperte hanno avuto un vasto eco sulle stampa internazionale, a che punto è al momento la ricerca? I tumori saranno 'presto' curabili?

"Negli ultimi cinquant'anni la ricerca ha fatto enormi passi in avanti. La scoperta della struttura del DNA, avvenuta ad opera di Watson e Crick ha costituito un vero e proprio punto di partenza. Attualmente, alcuni tipi di tumore sono guaribili, soprattutto se individuati in una fase iniziale, altri sono sufficientemente controllabili. Proprio in quest'ottica riteniamo fondamentale il ruolo della prevenzione. Alla prevenzione e' bene affiancare anche la diagnosi precoce che permette di individuare la malattia tumorale in una fase iniziale, quando, cioè, il tumore ha ancora dimensioni ridotte e non si è ancora diffuso in altri organi. Sottoporsi periodicamente alle visite di screening (es. pap test, mammografie, ecografie ecc.) e, soprattutto, non avere paura di informarsi, di documentarsi, di acquisire consapevolezza può rivelarsi una scelta cruciale per la sopravvivenza dei pazienti. Tra i più noti programmi di screening che hanno salvato la vita a migliaia di donne sono la mammografia per il tumore della mammella e il pap test per il tumore della cervice uterina. Quanto alle terapie sono sempre più mirate, potremmo dire personalizzate, direi cucite su misura."

-Tra le sue molteplici attività, vi è anche la denuncia di vari fattori ambientali per la prevenzione dei tumori: bisogna preoccuparsi o difendersi come fanno in Giappone usando molto spesso delle mascherine quando si esce per strada?

"Molti danni ambientali sono già avvenuti, altri sono rimediabili attraverso le opere di bonifica. Un esempio su tutti può essere quanto è avvenuto nella terra dei fuochi. Il mio consiglio è sempre e comunque quello di adottare dei corretti stili di vita. Non fumare, non abusare di alcolici, di superalcolici, non fare uso di droghe, mantenersi attivi sono alcuni di questi."

-Spesso si legge o si sente che l'alimentazione potrebbe, effettivamente, curare e prevenire il cancro. Sono voci a cui dare ascolto?

"Si suole ripetere spesso che siamo quello che mangiamo ed in effetti è così. L'alimentazione gioca un ruolo importante nella genesi delle malattie. Una dieta equilibrata fatta di legumi, verdura, frutta, cereali non raffinati è certamente auspicabile perchè risulta protettiva rispetto all'insorgenza del cancro."

-Tornando sul fattore 'ambiente' , i cittadini campani come dovrebbero difendersi dall'inquinamento che ha nella Terra dei fuochi il suo apice? Girava voce che anche l'acqua fosse contaminata.

"Eviterei allarmismi, ma è un fatto che in Campania alcune falde acquifere sono risultate contaminate dai rifiuti tossici interrati nel sottosuolo."

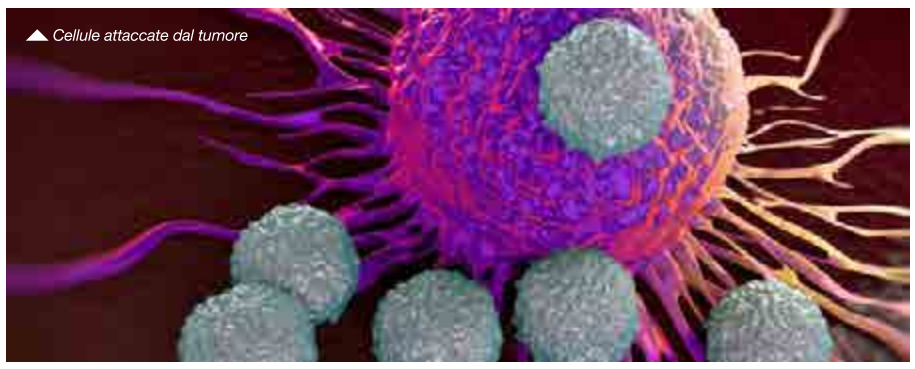
-Secondo lei le casa farmaceutiche creano appositamente caos per smuovere il mercato? Ci sono degli interessi nascosti?

"La case farmaceutiche finanziano la ricerca scientifica per lo sviluppo di farmaci che una volta in commercio possano garantire loro un profitto. Ecco, quindi, che normalmente finanziano la ricerca inerente le malattie ad alta diffusione, ad ampio spettro. È fondamentale anche che accanto ad essa sia finanziata la ricerca dello Stato che, dal mio punto di vista, è più indipendente."

-È **vero che di recente ha scoperto altri fattori importanti per diagnosi precoce dei tumori? E' in fase di sperimentazione?**

"Oltre al gene oncosoppressore RB2/p130 nel mio laboratorio abbiamo identificato due importanti 'guardiani' del genoma umano CDK9 e CDK10. I risultati ottenuti con questi studi hanno sicuramente aperto le prospettive nella cura dei tumori, lasciando intravedere possibilità applicative del tutto nuove rispetto ai tradizionali trattamenti chirurgici e chemioterapici. Inoltre, recentemente, il mio gruppo di ricerca ha identificato l'NSPs (Novel Strucure Proteins), una nuova struttura di proteina con un potenziale ruolo nella proliferazione cellulare. Dai nostri studi è emerso che una di queste proteina è altamente espressa in alcuni tumori e speriamo che possa risultare un marker tumorale per la diagnosi precoce."

Il prof. Antonio Giordano



Cellule attaccate dal tumore

-Da sempre si porta nel cuore Napoli ed è un tifosissimo della squadra, secondo lei l'anno prossimo sarà quello giusto per lo scudetto? Venderebbe Higuain per 100 milioni? Cosa migliorerebbe in questa squadra?

"È vero che amo Napoli e la squadra del Napoli che quest'anno ha giocato a grandissimi livelli. Higuain è un campione che mi ha fatto sognare e che mi piacerebbe vedere ancora in campo per molto tempo. Con l' arrivo di Tonelli abbiamo aggiunto un tassello importante per la difesa. Ora abbiamo bisogno di un centrocampista e di un attaccante considerando che la qualificazione in Champion League necessita una rosa ampia e rincalzi di qualità'."

-Che consiglio darebbe ai giovani studenti di medicina, rimanere in Italia o espatriare verso nazioni più 'attrezzate'?

"Ai giovani consiglio di studiare in Itala, ma di rafforzare il loro curriculum con esperienze all'estero per aprirsi all'Europa e al mondo."

-Quali differenze ci sono tra gli studi e le università italiane e quelle americane?

"I metodi di studio sono molto diversi. Credo comunque che la scuola italiana sia ancora molto valida e competitiva benchè se ne parli sempre con base critica. L'istruzione che ho ricevuto in Italia è stata sempre corretta ed adeguata rispetto ai contesti internazionali con i quali mi sono confrontato." ■

Mi chiedi perché compro riso e fiori? Compro il riso per vivere e i fiori per avere una ragione per cui vivere.
Confucio

Ermanno Corsi "La Finestra"

LA CULTURA NON PUO' DISERTARE LE URNE

SUGGERIRE il non voto, per le elezioni di giugno 2016, è un segno di resa. Quando le emergenze incalzano e le patologie sociali diventano travolgenti,in prima linea, per un'efficace azione di resistenza, debbono schierarsi proprio gli esponenti della cultura che resta l'unica arma e risorsa capace di provocare un cambiamento significativo. Grave anomalia, nella situazione napoletana, è adesso il proclamato disimpegno,dalle urne, di esponenti del mondo accademico e culturale. Luigi Mascilli Migliorini,storico, e Roberto Esposito, filosofo, vedono intorno a sé "vuoto di idee e degenerazione del linguaggio". Per questo non andranno a votare. Rinunciano, però, a verificare se, tra i molti candidati, c'è qualcuno che meriti la propria fiducia. A cominciare dal mondo accademico:che dire per esempio, della presenza, a capo di una lista, di Lida Viganoni che per molti anni ha retto, con grande prestigio, l'Orientale? E di altri qualificati professionisti? Fare di tutta l'erba un fascio non è mai stato un metodo vincente.

***

Il torto degli assenti. Proprio nei momenti di maggiore confusione e sbandamento vale di più il monito crociano di "distinguere sempre". Una lezione che diventa la via del buon senso indicata da una lettrice, Edvige Nastri, che è pure vicepresidente di "Cittadinanza attiva". Lei ricorda giustamente che gli intellettuali dovrebbero svolgere anche, e soprattutto, una responsabile funzione educativa. Chi si tira indietro, pur preso da un comprensibile sconforto, non ha mai avuto ragione.

***

Giudici al lavoro. Sono quelli amministrativi del Tar (la sede è l'ex hotel Londra di piazza Municipio) e del Consiglio di Stato. Su di loro una pioggia di ricorsi e sotto gli occhi tremila firme irregolari, cento liste per le dieci Municipalità tutte da controllare attentamente. Un lavoro lento perché negli uffici non c'è personale adeguato. Ma solo da questo lavoro si saprà quanto gli aspiranti Sindaco possono perdere in termini di liste e "candidati di sostegno".

***

I sondaggisti. Con il loro lavoro, prima palese poi per legge "occulto", hanno cercato di prevedere quanto ogni candidato Sindaco guadagnava o perdeva mentre si avvicinava il cinque giugno (pensiamo se fosse stato un "cinque maggio" manzoniano!). De Magistris per alcuni giorni ha perso, ma subito riguadagnato, il vicesindaco Raffaele Del Giudice. Poi ha dovuto vedersela con la presenza, al suo fianco, di personaggi un po' troppo "originali": il massone Enzo Peluso, Sergio Angrisano che si esibisce col faccione militaresco di Mussolini, la filopalestinese 33enne Rosa Schiano ripresa nella striscia di Gaza assieme a militanti incappucciati e armati. Lettieri, a sua volta, recupera la lista "Fare Città". Ma resta il punto critico:tra il "fare città" proclamato e farla sul serio c'è di mezzo proprio come farla.

***

Un colpo all'Ala. Lo ha ricevuto Denis Verdini appena giunto a Napoli per sostenere,col suo movimento politico,Valeria Valente. Si è subito notato che fra i candidati (Comune e Municipalità) dell'Alleanza liberalpopolare-Autonomie, c'erano Vitale e Vincenzo Calone, figlio e nipote di un boss del rione Traiano. È sempre vero che le colpe dei padri non debbono ricadere sui figli, ma non si può non rimanere sconcertati quando uno dei due Calone sostiene che a Napoli ci sono ben quattro milioni di camorristi. Visto che è un'iperbole bella e buona, viene un dubbio: ci si augura, per caso, che i camorristi diventino così tanti?

***

Una proposta nel vuoto. È quella che fece Andrea Cozzolino, parlamentare europeo e personaggio di rilievo nel Pd napoletano. Deputati e senatori del suo partito avrebbero dovuto candidarsi per le dieci Municipalità. Nemmeno a pensarci. Nessuno ha voluto correre rischi, primo fra tutti quello di dover occuparsi, ogni giorno, di una massa di problemi sempre più soffocante. Meglio respirare l'aria di Roma fra le imponenti stanze di Palazzo Madama e di Montecitorio.

CAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLI

Hotel Mennini

Per prenotare collegati al nostro sito www.hotelmennini.com NEI PRESSI DELLA STAZIONE

Un grande albergo attento all'esigenza del cliente dall'arrivo alla partenza uno staff sarà a vostra disposizione. Sala riunioni per la vostra privacy Internet Point, Hotel wi fi

Via Napo Torriani, 14 - 20124 - Milano, Italia
tel. +39.02.6690951 - fax +39.02.6693437

PER LA PUBBLICITÀ CARTACEA E ONLINE
081.41 37 05

lo Strillo
Iscr.Reg.Naz. Stampa n.5331 del 17/9/96 Aut.Trib.Napoli n.4721 del 13.02.96

DOMENICO DE SIMONE
Direttore responsabile
dodes@lostrillo.it

AnnaMaria Ghedina
Direttore vicario
a.ghedina@lostrillo.it

Antonio D'Addio
Vice direttore
antonio@lostrillo.it

Alberto Alovisi, Mario Incarnato
Iniziative speciali

Editore: Lo Strillo sas
Redazione e sede legale: Via Toledo, 210 – 80132 Napoli
Tel.081.413705 - 081.412396 fax
Segreteria di redazione: sonia.ghedina@lostrillo.it

Comitato di esperti
Jvonne Alvino, Giorgio Bubba, Renato Catania, Cristina Ciana, Ermanno Corsi, Cristiano Malgioglio, Mario Pagliari

Uffici di corrispondenza
CATANIA
A. De Simone tel. 095.387481
MILANO
Renato Catania tel./fax 02.5231031
ROMA
R. Ribaud, A. Salerno tel. 06.8077390
TORINO
Fabio Guarino c/o doFood.it
tel. 347.7755952 - 011.3724082
MALTA
Nunzio Antignani
tel. 00356.79965569
antignaninunzio81@gmail.com

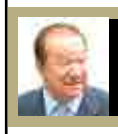
impaginazione e stampa
Legma - Napoli
Tel. 081.7411201 – legma@libero.it

chiuso in tipografia il 26.4.2016

LO STRILLO IN QUESTE EDICOLE: NAPOLI: *Brancaccio* via Toledo ang Vico Berio, *Salvatore Dario* via Bernini ang. Cimarosa, *Riccio Alessandro* via Scarlatti, *Bellini Ida* via S.Pasquale a Chiaia, *Musella* P.zza Monteoliveto, *De Gregorio Maria* via Nicolardi 146, *Aveta* via Nicolardi 2, *Caro Fabio* viale Colli Aminei 32; ASSISI: *Trosa* via Fontebella 4/A; AVELLINO: *Rusolo* via L. Amabile, *Filma* via Matteotti 11; CAPRI: *Colella* Marina grande, *Federico Salvatore* P.za Umberto I, *Lamberto Selleri* Selleri.turitmail.com, *Spiros* via Di Corticella 64/c; CASERTA: *Croce* P.zza S. Margherita, *Mazzini* via Mazzini; CATANIA: *L. Orofino* C.so Italia 272; ISCHIA: *Trani* piazza degli Eroi; MERANO (Bz): *Garber* C.so Libertà; MILANO: *G. Sacchi* Foro Buonaparte ang.via Arco, *Stabile* G. C.so Buenos Ayres 4; PISTOIA: *Del Ceppo* c/o Presidio Ospedaliero v.le Matteotti; RIMINI: *The News* via Tripoli 292; ROMA: *De Carolis* P.za S.Silvestro; SALERNO: *Carini* C.so V. Emanuele, *Elia* P.za V.Veneto stazione FS; SIRACUSA: *Tabacchi Cannata* di L.go Fonte Aretusa 8; SORRENTO: *Euronews* di Andrea Colella - C.so Italia, 168; TAVERNUZZE (Fi): *Arcobaleno* di Faggioli Stefano via G. Di Vittorio; TORINO: *chiosco Carollo* via Alfieri fronte 9

Ai sensi dell'articolo 10 L.675/96 le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'assicurare l'aggiornamento dell'informazione tecnica a soggetti identificati per la loro attività professionale mediante l'invio del presente periodico o di altri dello stesso editore riguardanti la sfera di attività. L'Editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati di cui all'art.13 della suddetta legge. La proprietà letteraria di tutti gli articoli scritti pubblicati è riservata. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati.
È vietata la riproduzione, anche parziali dei testi e delle foto pubblicate, senza citare la fonte, previa autorizzazione dell'Editore.

MI VOGLIO SPOSARE DICE IL GAY, MI VOGLIO DIVORZIARE DICE L'ETERO



Giorgio Bubba "Ma se ghe pensu"

ALLA RECENTE ASSEMBLEA generale della Conferenza Episcopale Italiana la delusione dei Vescovi per la mancata presa di posizione da parte del Pontefice, pur presente, sull'approvazione della legge che tante polemiche ha suscitato nella società civile tra cattolici e laici nel senso di anti clericali, ha innescato una vera e propria guerra di religione. Roba da medio evo. *"Possibile che l'Italia, culla del cattolicesimo non sappia difendere il diritto alla vita e alla famiglia secondo regole e principi solo pochi anni fa accettati da tutti ? Per mantenere un potere effimero Renzi si è venduto, e con lui tutti i comunisti e loro alleati, a chi ha come obbiettivo il disfacimento morale della famiglia"* Così si è espresso, senza neppure l'anonimato più di un vescovo e la rivolta monta come l'onda. **È** dovuto intervenire addirittura il Presidente della Cei Angelo Bagnasco che non brilla certo per coraggio. La recente approvazione della legge sulle Unioni civili, afferma il cardinale, *"sancisce di fatto una equiparazione al matrimonio e alla famiglia, anche se si afferma che sono cose diverse"*; in realtà, sottolinea Bagnasco, *"le differenze sono solo dei piccoli espedienti nominalisti, o degli artifici giuridici facilmente aggirabili, in attesa del colpo finale - così già si dice pubblicamente - compresa anche la pratica dell'utero in affitto, che sfrutta il corpo femminile profittando di condizioni di povertà"*. Il cardinale ricorda allora le parole di Papa Francesco nella dichiarazione congiunta firmata a l'Avana con il Patriarca Kirill: "*La famiglia si fonda sul atto libero e fedele di amore di un uomo e una donna. Ci rammarichiamo che altre forme di convivenza siano ormai poste allo stesso livello di questa unione, mentre il concetto di paternità e di maternità, come vocazione particolare dell'uomo e della donna nel matrimonio viene estromesso dalla coscienza pubblica. Ribadisce, quindi, "il diritto dei bambini a crescere in una famiglia, con papà e una mamma, capaci di creare insieme un ambiente idoneo al suo sviluppo e alla sua maturazione affettiva"*, anche perché *"con i bambini e i giovani non si può sperimentare. Non sono cavie da laboratorio"*. Tra i fantasmi che infestano il Paese, il card. Bagnasco individua anche il calo della natalità finalmente denominato "inverno demografico". Ad oggi, dice, *"si vedono segnali positivi di sostegno e promozione della famiglia che, oltre ad essere il grembo naturale della vita, è palestra di umanesimo, di virtù civili, di socialità e di educazione nell'intreccio di generazioni e di generi, primo ammortizzatore sociale"*. Tali segnali vanno però "incentivati" e, soprattutto, resi "strutturali". Anche perché i dati ISTAT rimangono "impietosi": *"Quelli del 2015 sono i dati peggiori dall'unità d'Italia"* ribadisce il presidente CEI. Bagnasco assicura: *"Come Vescovi siamo impegnati affinché le finalità della riforma possano trovare efficace e piena risposta nella prassi giudiziaria, coniugando la vicinanza accogliente alle persone con le esigenze di assicurare sempre un rigoroso accertamento della verità del vincolo, per sua natura indissolubile ove validamente formato"*.

In questa prospettiva, *"La CEI non mancherà di offrire il proprio sostegno, a tutti i livelli di propria competenza e in comunione con le Conferenze Episcopali Regionali"*.
Quindi prima dichiarazione e primo atto di guerra
La legge Cirinnà introduce due istituti completamente diversi per le coppie omosessuali e per le coppie etero. Per le prime arrivano le unioni civili, per le quali ci sono una serie di diritti e doveri, che le avvicinano al matrimonio, tra cui la reversibilità della pensione, ma non le adozioni; per le seconde nascono le convivenze, per le quali gli obblighi reciproci sono minori e mancano i principali diritti, come la reversibilità. Ecco in somma sintesi cosa cambia l'unione civile si costituisce "di fronte all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni": quindi addio al matrimonio cattolico e di qualsiasi altra religione.
Pensioni ed eredità: è la parte che modifica maggiormente il regime attuale.
Ad oggi, un eventuale figlio di uno dei due partner, sarebbe l'unico beneficiario della pensioni di reversibilità. Con la nuova legge la pensione di reversibilità e il Tfr (Trattamento fine rapporto) maturato spettano al partner dell'unione. Per la successione valgono le norme in vigore per il matrimoni: al partner superstite va la "legittima", cioè il 50%, e il restante va agli eventuali figli. Nel maxi-emendamento è stata inserita una dicitura: "resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozioni dalle norme vigenti", che dovrebbe consentire ai singoli Tribunali, per via giurisprudenziale, di concedere la stepchild adoption ai singoli casi concreti. La legge, disciplina anche le convivenze eterosessuali, cioè quelle tra "due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile". In caso di cessazione della convivenza, "il giudice stabilisce il diritto del convivente di ricevere dall'altro convivente gli alimenti qualora versi in stato di bisogno e non sia in grado di provvedere al proprio mantenimento".
Gli alimenti sono assegnati in proporzione alla durata della convivenza A quando questa guerra? Ad ottobre allorchè le truppe si schiereranno per il referendum in un tutti contro tutti e nessuno potrà stare alla finestra o dichiarare di avere vinto. ■

SANITA' ASSASSINA

Renato Catania "Vox Populi"

***"LA SANITÀ**, al sud è una schifezza". "Al sud se hai un malessere, puoi morire". "Prima che si accorgano di quale male soffri, fai in tempo a morire". Oppure: "per un sospetto carcinoma al sud, prima che si riesca ad avere una visita, può passare anche un anno" ecc*

Quante volte abbiamo sentito queste frasi, o le abbiamo pronunciate noi stessi? E lo dimostra l'esodo doloroso di malati o presunti tali che si recano a migliaia al nord dell'Italia per usufruire di cure e attenzioni adeguate. Tale opinione è ancora molto radicata nel popolo dell'Italia di serie "B", confinato nelle Regioni meridionali. Qualche anno fa era ancora così, ma oggi molto è cambiato non perché la situazione sanitaria, al sud sia migliorata, ma è peggiorata quella del nord. Il peggioramento cui mi riferisco è molto più sottile, ambiguo e nefasto di quello dell'Italia meridionale. I detrattori del sud, nel suo insieme, potrebbero insorgere a questa mia dichiarazione, ma da una mia indagine effettuata a campione su varie realtà sanitarie pubbliche e private dell' Italia settentrionale, emerge che la vera "malasanità" è al nord. Sembra un'enormità, ma la causa dell'inaffidabilità del sud è maggiormente caratterizzata da ignoranza, indifferenza e scarsa attrezzatura clinica. A questo si aggiunge sicuramente anche il malaffare, ma non è predominante. Al nord, invece, c'è spesso la corsa all'acquisto di apparecchiature d'avanguardia, il meglio del meglio, perchè spesso questo crea le condizioni per tangenti milionarie riscosse da sanitari senza scrupoli. Questa mia indagine non santifica certo il malaffare delle regioni meridionali. Da quelle parti, ad esempio, acquistare una siringa può costare cinque euro, mentre al nord può costarne cinquanta centesimi. Tutto questo si riferisce solamente al malaffare inerente tangenti e altro per la logistica. La cosa molto più grave però, avviene quando il malaffare si proietta sulla salute. Prendiamo in esame le prenotazioni per visite specialistiche con il servizio sanitario nazionale, dove file di centinaia di persone che attendono ore solo per accedere agli sportelli, quando vi approdano, i tempi per visite di "routine", si dilatano da due tre mesi fino a superare l'anno d'attesa. Fino a sentirti proporre che se non puoi aspettare, se sei "solvente", il giorno dopo all'ora a te più comoda, potrà essere fissata una prenotazione. Questo è ancora nulla, perché dopo aver pagato il costo previsto per i solventi, che può superare le centinaia di euro, incappi in un medico molto "scrupoloso" t'infligge una sfilza di esami e accertamenti, da eseguire naturalmente in quella stessa struttura, da costringerti a risiedere in quell'ospedale per settimane. Ho scoperto che questo metodo deriva da ordini "di scuderia", impartiti dalla Direzione dell'ospedale per implementare i rimborsi regionali per le prestazioni. Ancora non basta: ho sentito proporre a un giovane paziente che soffriva di stitichezza, l'applicazione sottocutanea di un "chip" da attivare con un telecomando per stimolare la deiezione. Questo è ancora nulla al confronto di ciò che potrebbe capitarti se ti prescrivessero un intervento chirurgico in una parte del corpo composta da due organi: reni, ginocchia, mani, occhi, polmoni. Correresti il rischio, al risveglio dall'anestesia di vedere operato e asportato l'organo sano, come riporta "Il Corriere Fiorentino": *Grave errore all'ospedale San Luca di Lucca. A un malato di tumore di sessant'anni è stato asportato il rene sano. Operata per un tumore al rene al Cto Alesini, di Roma le tolgono l'organo sano*. Per non parlare delle morti di parto che avvengono sempre più frequentemente. *Milano, 29 giu. (askanews) - Sono state complessivamente 141 le denunce arrivate sul tavolo della Corte dei Conti della Lombardia per casi di malasanità. Un numero relativo all'esercizio finanziario 2014 ma che* **è** *"quintuplicato rispetto a cinque anni fa", come ha rilevato il procuratore regionale Antonio Caruso nel corso della requisitoria pronunciata questa mattina in occasione dell'udienza pubblica di parificazione del bilancio regionale 2014.* Continuando sullo stesso argomento, ma con altra prospettiva avviene anche che ti rechi in una strutture ospedaliera pubblica per una visita specialistica con l'iter sopra descritto per vederti reindirizzato dallo specialista, che ha a sua volta incassato la parcella, a una struttura ospedaliera privata per interventi specialissimi. Tu che fai? Corri, ringrazi ed esborsi. Se ti capita la malaugurata sorte di un ricovero, quello che rischi, se ti va bene, essere contagiato da patologie diverse, per non considerare di incappare in personale infermieristico che si diverte a uccidere. Svegliamoci! Questa è la sanità italiana. Al sud per un verso, al nord per un altro. La spesa sanitaria, sovvenzionata profumatamente dai cittadini, attraverso le ritenute obbligatorie, lievita. Le casse delle Regioni si svuotano, per l'enorme esborso sanitario. Infine, notizia fresca di giornata, è emerso che in Italia (nord/sud), si sarebbe potute evitare un morto su tre se solo fossero stati somministrati farmaci adeguati. ■

CAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIO

LA GOGNA Luca TORRE

VIRGOLETTATO DEL MESE
Rensiamoci bene

LA PAGLIACCIATA DEL MESE
Tutto bene con approssimazione

RIBELLE RIBELLE
Ipse ridixit

DURO A MORIRE
Politichese

IL BISBIGLIO
A'brogo o abròg?

BUCCIA DI BANANA
Azionni ad alto rendimento

IN CRESCITA
Solo il lievito

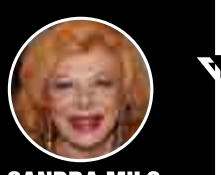
IN SLITTAMENTO
La slitta

SOLE NASCENTE
Luna calante

AZZARDATI

B. GIULIANO

PAPA FRANCESCO


SANDRA MILO

F. CORONA

M. CIRINNA'

F. BONINO

CORAGGIOSI

ANONIMO VESEVO — *"Si comincia a morire quando muoiono gli amici"*

TRANSGENDER UNA CONDIZIONE UMANA UN PROBLEMA SOCIALE

LEI/LUI UNA DIFFICILE IDENTITA'

LA TRANSIZIONE di sesso o transgenderismo è per tanti una situazione anomala, per altri scabrosa, altri ancora la considerano uno "scherzo della natura"… e invece quanta sofferenza e quanta indifferenza occorre sopportare, quanto bisogna lottare per farsi rispettare come persona nel quotidiano e nel lavoro, ma soprattutto: cosa vuol dire oggi essere un transgender? Lo chiediamo alla trans Alessia Becchimanzi dell'A.T.N. (Associazione Transessuale Napoli).

- Quando si è accorta del suo Transgenderismo e come l'ha vissuto?

"L'ho scoperto a otto anni quando in seguito a uno scompenso ormonale, sul mio corpo di bambino nato maschio, apparvero due seni. In termini medici tale fenomeno si chiama "ginecomastia". Ovviamente vedere un bambino di otto anni con un seno da sedicenne, faceva impressione, e spesso mio padre mi costringeva ad indossare una fascia elastica che me lo comprimeva. Quando mi accompagnava a scuola e mi facevano complimenti tipo "Che bella bambina!...", si trovava in difficoltà a spiegare che indossavo il grembiule blu perché ero maschio. I miei genitori litigarono furiosamente una sera per causa mia, poiché mio padre accusava mia madre d'aver messo al mondo un figlio maschio che poi si è rivelato femmina."

- Quindi sua madre ha accettato questa sua diversità prima di suo padre?

"Mia madre non mi accettò subito, anzi con mio padre mi portarono con l'inganno a fare una visita presso il I° Policlinico di Napoli, e io ricordo la scena di quando entrai nell'ambulatorio dove c'erano il primario e altri medici che mi chiesero di spogliarmi per verificare le mie condizioni fisico – sessuali. Dopo aver confabulato fra loro mi accompagnarono fuori della stanza e fecero entrare i miei genitori; in quel momento avevano un sorriso a trentadue denti, ma dopo un'ora uscirono sconvolti. Ho saputo poi il perché di questo cambio di umore soltanto sul loro letto di morte, poiché da quel giorno cominciarono ad avere, nei miei confronti, comportamenti strani: mi regalarono una chitarra che ritenevano strumento più "virile" del pianoforte che io speravo un giorno d'imparare a suonare semmai al Conservatorio; si arrabbiarono più volte con mia sorella che faceva la sarta e mi confezionava abiti femminili; mi costrinsero a giocare con i soldatini anziché lasciarmi libera di scegliere da me i miei giochi preferiti; mi hanno costretto a frequentare un istituto tecnico superiore prettamente maschile mentre io avrei voluto iscrivermi alla scuola magistrale. Hanno quindi cercato di forzare il mio lato femminile a favore del maschile."

- Come ha vissuto la sua condizione?

"Io sono andata in confusione! I miei genitori hanno cercato sempre di non farmi riflettere sul mio "non essere" un maschietto."

- Ha un compagno?

"Attualmente sono single. Ne ho avuto uno fino al 2012, ma è stato un rapporto nato quando mia madre morì e mi ritrovai sola e non riuscivo a uscire dal mio stato di prostrazione. Devo dire che con la morte dei miei genitori mi sono sentita libera di scegliere la mia vita, anche se ciò sembra crudele nei loro confronti. Purtroppo c'è da dire che mi hanno bloccata dagli otto anni fino ai quaranta, ma dopo il 2005 mi sentivo finalmente pronta e svincolata da tutti. Così incontrai questo ragazzo di Avellino con una mentalità tanto aperta da presentarmi alla madre, cosa che in genere non accade a noi trans, troppe volte tenuti nascosti dai compagni alla famiglia per una sorta di vergogna. La mia storia con lui è finita quando, dopo qualche anno, mi sono accorta che era un narcisista patologico."

- Cosa pensa della legge sulle unioni civile tra persone dello stesso sesso?

"L'Italia si è messa alla pari con gli altri paesi europei. Finora quasi tutti i paesi dell'Unione Europea avevano già una legislazione in materia mentre l'Italia, che è stata la prima nazione che ha promulgato una legge sulla rettifica anagrafica del nome al femminile pur non sottoponendosi a operazione chirurgica ai genitali. In questo caso siamo stati la locomotiva dell'Europa, ma poi gli altri paesi ci hanno seguito e superati lasciandoci lontani circa i diritti dei trans. Io spero che questa legge venga applicata e non resti soltanto lettera morta."

Alessia Becchimanzi (Ph. Mario Carannante)

- Ha trovato difficoltà come transgender a trovare lavoro?

"Io lavoro in un call center, ed è stato l'unico lavoro che mi ha dato la possibilità di mantenermi, poiché nei lavori dove c'è l'impatto visivo non c'è assunzione. Con la voce soltanto, invece, io riesco a farmi accettare anche dai clienti ostici, anche se ci sono stati episodi di intolleranza, poiché mi presentavo col nome femminile, ma con una voce dai toni maschili. Così ho deciso di cambiarmi il nome; quando lavoro, io non sono più Alessia, ma Andrea, che è un nome ambigenere."

- Si farebbe operare per diventare a tutti gli effetti una donna?

"Quando noi transessuali accettiamo la nostra condizione pensiamo in grande e ci sottoponiamo a operazioni chirurgiche al seno e alla ristrutturazione facciale. I migliori chirurghi sono brasiliani o thailandesi, per cui anche io pensai che un giorno avrei preso l'aereo per farmi operare lì. Poi ho notato che quelle che si sono sottoposte all'operazione hanno i connotati facciali tutti uguali, per cui è come se ci fosse una sola mano che crea da persone diverse delle gemelle omozigote. Io mi sono sottoposta a terapie ormonali con degli ormoni che fanno i tratti del viso e del corpo vellutati, i capelli diventano più resistenti all'alopecia e lo stesso viso si addolcisce con tratti somatici femminili. Però gli effetti collaterali sono pericolosi e quindi sono costretta ad analisi cliniche ed endocrinologiche continue. Io all'inizio volevo farlo l'intervento poi mi sono resa conto che non mi cambiava nulla, visto anche che la legge comunque mi permette di cambiare il nome sui documenti a prescindere dal cambio di sesso effettivo. Tale decisione l'ho presa pure in base a esperienze di alcune amiche trans, che pur essendosi sottoposte alla vaginoplastica non si sentono del tutto donne, anzi spesso percepiscono dentro di sé i caratteri anatomici maschili. Questo è dovuto, principalmente, alla poca esperienza sul campo che hanno i chirurghi italiani che numericamente si cimentano in queste operazioni poche volte in un anno rispetto alle migliaia che sono effettuate dagli specialisti americani, brasiliani e thailandesi. Io ora mi accetto per quello che sono. C'è da dire, inoltre, che il Servizio sanitario nazionale ti segue burocraticamente e psicologicamente fino alla data dell'intervento, dandoti tutti i supporti tecnici e clinici, ma dopo l'operazione ti lascia completamente sola in balia delle tue sensazioni non piacevoli tipiche della fase di convalescenza e in tutte le ripercussioni psicologiche che si presentano. Eppure, come ha detto in un'intervista il dottor Roy De Vita, dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Roma "Regina Elena", "noi chirurghi plastici dobbiamo molto alle trans, perché sono state le nostre prime pazienti, che abbiamo trattato come se fossero state cavie, e abbiamo imparato come plasmare e sottoporre a chirurgia ricostruttiva coloro che oggi vogliono apparire diverse nel volto e nei lineamenti del corpo". E infatti se vedi una soubrette o una donna rifatta, sembrano tutte dei trans. E la cosa più brutta è che noi veniamo discriminate per i tratti somatici marcati, mentre loro vengono elogiate e osannate dal pubblico."

- Ha avuto difficoltà a relazionarsi con i suoi coetanei durante il periodo adolescenziale?

"Non sono stata ben accolta dai miei coetanei, né tampoco dai miei compagni di classe, tanto che durante alcune lezioni a scuola creavo problemi per reagire contro il loro atteggiamento discriminatorio nei miei confronti."

- L'A.T.N. cosa si propone?

"La presidente Loredana Rossi è stata la prima trans che ha cercato di farsi rispettare e portare avanti la battaglia per i nostri diritti. Avendo sofferto l'isolamento quando era ancora un'adolescente, e dovendo da subito combattere contro una discriminazione che partiva dai parenti più stretti, ha messo a disposizione di noi transessuali la sua forza emotiva e la sua esperienza. Oggi fa da accompagnatrice a chi tra noi ha problemi burocratici, personalmente perora la nostra causa controbattendo alle tesi di politici e tecnici che a volte ostacolano la nostra vivibilità quotidiana. È infine in prima linea per aiutare le trans che si prostituiscono attraverso un supporto psicologico e materiale. La nostra associazione aiuta le trans in tutte le difficoltà che trovano in settori come la Sanità, la burocrazia, e si sta battendo per la creazione di una "Casa per le trans buttate fuori di casa" che darebbe asilo a tutte coloro le quali si trovino nel bisogno di vivere "serenamente" la loro diversità." Salutiamo così Alessia Becchimanzi che con le sue parole ci ha aperto un mondo del quale sappiamo ancora troppo poco e che molte volte abbiamo criticato guardando delle immagini televisive che hanno distorto, in modo negativo, la vera essenza del transgenderismo.

Gerardo Moretta

BIGLIETTI VIRTUALI

I TITOLI DI VIAGGIO acquistati tramite un sms o app, già attivi a Milano sono approdati anche a Napoli. Un innovazione che potrebbe colmare una cronica carenza di punti vendita di biglietti ANM soprattutto notturni. Sarà sufficiente essere in possesso di un normale telefono cellulare, meglio di uno smartphone. Il biglietto cellulare progettato da ANM insieme al Consorzio Unico Campano, per ora è quello della corsa semplice. Da oggi basta un SMS per prendere un autobus o Funicolare di Chiaia. Per le linee di superficie basta inviare un SMS al NUMERO 4868680 seguito dal numero di linea oppure dal numero della fermata ed in pochi secondi si riceverà un SMS con il biglietto valido per la linea scelta, naturalmente prima di salire sul mezzo e, bisogna conservare l'SMS per un eventuale controllo. Per la Funicolare di Chiaia si digita il testo ANM FCH ed in 3 secondi si riceve il codice a barra bidimensionale QR, che consente di accedere al tornello. In alternativa si può scaricare l'App di Unico Campania che guida all'acquisto attraverso un menù sullo schermo. Il costo viene scaricato dal credito telefonico oppure addebitato sul conto dei possessori di contratto. ***Sanriv***

Linguaccia

Napoletani protagonisti al cinema ed in tv peccato che siano sempre trash.

Skorpio

Vita Quotidiana

di Santa Riviera

LE TERME DI AGNANO: UN BENE MALEUTILIZZATO

A POCHI MINUTI dal centro di Napoli sorge il complesso delle Terme di Agnano. In quest'area oltre alle piscine termali all'aperto, ci sono vasche di idromassaggi a temperature diverse, saune denominate "Stufe di San Gennaro" così chiamate in onore del vescovo di Capua che nel XVII secolo si era recato per curare una fastidiosa artrite. Le saune a calore secco naturale, oltre a donare beneficio alla struttura ossea, regalano profondo benessere . I reparti sono attrezzati per le cure termali come inalazioni, aerosolterapie, nebulizzazioni, saune a calore secco naturale, ventilazioni polmonari, fanghi e balneoterapia, massaggi e idromassaggi. Alcuni di queste terapie sono in convenzione e portano benefici sia ai grandi che ai piccoli. Però, c'è sempre un però, è un centro che non è sponsorizzato sufficientemente e non è ben collegato con i mezzi pubblici. La maggior parte dell'utenza deve essere motorizzata di proprio o quelli che vengono da fuori devono appoggiarsi all'hotel vicino alla struttura. Tutto questo comporta che non essendoci molta affluenza la struttura non incassa a sufficienza. Attualmente i dipendenti sono in sciopero dal 2 aprile perché non ricevono stipendi da quattro mesi. Ci dispiace dei lavoratori, ci dispiace dell'utenza, che pur trovando beneficio non ne può usufruirne. Ci dispiace soprattutto che questa segnalazione l'abbiamo avuta da una cittadina russa che vive nel nostro paese e come tanti ne apprezza i benefici e si stupisce dell'immobilismo dei nostri paesani. Che dire..si può e si dovrebbe fare di più...

INVITO I LETTORI AD INVIARE CONSIDERAZIONI O SUGGERIMENTI SU ARGOMENTI DA TRATTARE. sanriv@libero.it

Maria Antonia Iannantuoni "Capitani Coraggiosi"

MATTEO LORITO: IL FUTURO È NELLE SCIENZE AGRARIE

Matteo Lorito

LA MALATTIA più grave che contamina tutto il territorio terrestre è la fame ed il futuro è guidato dalle biotecnologie, ma bisogna migliorare l' informazione, l' integrazione, la ricerca. Col termine generico di biotecnologia si indicano tutte le applicazioni tecnologiche della biologia con ricerca genomica e molecolare necessarie per lo sviluppo e l'impiego di innovazioni per gli organismi di interesse agrario e agroindustriale, anche finalizzate ad incrementare la competitività industriale delle produzioni agroalimentari, curando le problematiche ambientali e, quindi, un miglioramento genetico vegetale come soluzione per la produttività di piante geneticamente modificate Ogm. Ciò è l'unico modo per affrontare la fame del mondo. Il dipartimento di Agraria di Portici è la seconda università più antica dell'Italia, è situato nella reggia di Portici e comprende il centro museale nella cui sala cinese è esposta la magnifica statua di cera che raffigura a dimensioni naturali Carlo di Borbone che fece costruire la reggia e il bosco attiguo. Il dipartimento vive, oggi, un periodo di crescita sia come numero di iscrizione e sia come importanza museale. Infatti le finalità sono di creare un sistema integrato di funzioni culturali, scientifiche e turistico-ricreative. L'università propone corsi di scienze e tecnologie agrarie, forestali e ambientali, produzioni animali, ambiente e territorio, viticultura, ed enologia, tecnologie alimentari. Connesso ai temi agrari è lo studio della filosofia sociale, che mette in evidenza l'ideale rurale che valorizza una vita più semplice, salutare rispetto a quella cittadina. Perché è in aumento il numero degli iscritti? In questo periodo di crisi del lavoro il tasso di disoccupazione è, infatti, molto basso. La multidisciplinarità del Dipartimento favorisce la formazione di giovani che trovano impiego in ambiti lavorativi molto differenti. Nel 2015 è stato eletto direttore del Dipartimento di Agraria dell' Università Federico II con voto unanime sia da parte degli studenti che degli insegnanti Matteo Lorito, ordinario di Patologia Vegetale per la sua vasta esperienza istituzionale , per aver ricoperto diverse cariche nei maggiori consessi accademici e per la grande disponibilità, dote che traspare in qualunque situazione. È affabile, comunicativo, sicuro nelle scelte, infaticabile; è la persona adatta per dirigere questo dipartimento che è diventato all'avanguardia per le ricerche scientifiche

- Quali sono i suoi compiti come direttore di un così importante dipartimento?

"Per la riforma Germini le mie responsabilità sono dovute alla complessità amministrativa. Inoltre bisogna sempre migliorare la didattica ed incrementare la ricerca , fiore all' occhiello del nostro dipartimento, siamo tra i primi in Italia insieme a Milano e Pisa. Cercherò di creare una partecipazione sempre più attiva degli studenti. Sono molti i compiti da svolgere , basta pensare alla vastità dell' area, che allargheremo fino ad Ercolano, tanto che Portici è diventata una città universitaria L' area è di 40mila ettari di estensione con 230 unità personale strutturato e 100 non strutturato . Inoltre con mia grande soddisfazione c' è un aumento nazionale del 70\ 100 di laureati e 230 iscritti che hanno superato i debiti formativi, una specie d' esame e provengono da tutta la Campania. Ciò si è determinato, dopo un breve periodo di stasi, per la formazione di giovani che, dopo la laurea, trovano impiego in ambiti lavorativi molto differenti dall'imprese agricole ed agroindustriali all' insegnamento".

- Leggendo il suo curriculum, ho notato che tutti i suoi studi si sono concentrati sulla patologia vegetale e come mai è ritornato in Italia, dopo anni in cui ha lavorato in USA presso il dipartimento della Cornell Universty?

"Le mie scelte sono state finalizzate fin da adolescente dall' amore per la natura e , quindi, ho cercato per quanto possibile , di migliorarla e curarla. Dopo quattro anni ho risposto alla chiamata dell' Università Federico II , facendo un salto nel vuoto, ma sono contento della mia scelta".

- Quali sono le ricerche che si effettuano attualmente?

"Controllo delle malattie biologiche in collaborazione con università di 70 nazioni, ricerche di biofertilizzanti e biopesticidi, mirate alle culture produttive come il progetto Linfa per la salvaguardia degli ulivi e della produzione dell' olio più ossidante, ricerche per la cultura satellitare, ricerche per risanare gli ambienti delle acque, dei terreni, dell' atmosfera, ricerche nel campo alimentare, nuovi alimenti migliorati, ricerca su funghi benefici capaci di controllare le malattie delle piante con l' applicazione per la lotta biologica a patogeni vegetali e di migliorare la resistenza delle piante alle malattie"

- Un sogno nel cassetto?

"Vorrei che il nostro Dipartimento fosse il primo in Italia"

- Il suo tempo libero?

"Come può immaginare ne ho poco e, quindi, lo trascorro con la mia famiglia, ma amo giocare a tennis, ma il mare è la mia passione e lo sport preferito è l'immersione subacquea"

QUANDO LA VIOLENZA SUBITA DIVENTA UN MOTORE DI RINASCITA: LA STORIA DI BO GUERRESCHI

BON'T WORRY DONNA! PERCHE NON L'HAI DETTO

In Italia, oltre 30 vittime di femminicidio da gennaio ad oggi; 128 quelle nel 2015. Quasi 7 milioni le donne che nel corso della propria vita hanno subito una qualche forma di violenza.

Ilaria Costabile

QUANDO IL DOLORE più devastante, penetrante, disarmante, ma allo stesso tempo carico di rabbia, come quello scaturito da un atto di violenza, attraversa il corpo e l'animo di una donna non sempre sono prevedibili le sue reazioni, non sempre si arriva in tempo per portarla in salvo, ma sempre si può, e si deve, sperare che non abbandoni per nessuna ragione al mondo, l'istinto di ricominciare, convogliando la paura e il dolore in coraggio e amore puro. Quando la violenza assume le fattezze di un uomo, del proprio uomo, ci si sente ancor più deboli, dilaniate nel fisico, ma soprattutto nel pensiero, tenute in vita da una forza arcana, primordiale, che se a volte tende a svanire, altre volte si tramuta in speranza per sé e per il prossimo, come è accaduto ad una donna che ha avuto il coraggio di raccontare se stessa, prima ancora che in questa intervista in un libro carico di sofferenza e verità, sto parlando di Bo Guerreschi, a cui ho avuto il piacere di porre alcune domande per addentrarmi in un argomento che ha ancora tanti, forse troppi, lati oscuri da dover svelare.

- Vorrei iniziare parlando proprio della sua storia.

"Si. Vede io sono stata sposata 13/14 anni con uomo che amavo tantissimo e che successivamente è impazzito, forse ho sbagliato io o forse no, ma non c'è un errore così grave da portare ad atteggiamenti del genere. Nel 2003 lui ha voluto la separazione, di fatto ci siamo separati, ma in effetti era sempre a casa nonostante lui avesse già un'altra relazione. Nel 2005 io chiedo di avere una giudiziaria perché lui aveva smesso di riconoscermi tutto ciò che mi spettava, non solo a me, anche a nostra figlia. Dal 2006 in poi inizia il mio inferno, mio marito chiede una modifica dell'omologa e ogniqualvolta viene a sapere dove io mi trovi manda da me gli aguzzini, persone che senza alcuna pietà mi hanno fatto saltare i denti, mi hanno menato dalla testa ai piedi. sapevo che era lui il mandante perché erano loro stessi a nominarmelo. Ricevevo minacce notturne, al telefono, minacce di morte verso mia figlia, un incubo".

- Quindi è stato talmente vigliacco da non agire lui in prima persona.

"Lui non ha mai agito, anzi se lei dovesse vederlo è una persona elegante, facoltosa, è un medico; è una persona così tranquilla proprio l'opposto di quello che potrei sembrare io a primo impatto, e invece no. Magari avrò anche sbagliato nella mia vita non lo so, perché ripensando ai motivi per cui si potesse comportare in questo modo, perché mi odiasse così tanto non ne ho trovati, ho capito poi che in realtà è amore, un amore malatissimo, dove c'è invidia, competizione, sono uomini che scatenano la mente, non c'è motivazione per cui un uomo picchi una donna, la uccida, la calunni come è successo a me, è arrivato a rubarmi l'identità il mio nome anagrafico non è Bo, sono stata costretta a cambiarlo, ma conoscendomi tutti così è rimasto tale; ma in Italia questo reato non è riconosciuto. Davvero me ne ha fatte di tutti i colori. Ho sofferto talmente tanto sotto il profilo psicologico, ma già da quando stavamo insieme, tanto che in ospedale, in un periodo in cui sono stata malissimo nel '97 si credette che avessi un tumore al cervello, invece dopo una visita dallo psichiatra, dopo due ore di colloquio mi sento dire "ma quand'è che lasci tuo marito?" e da lì ho iniziato a ragionare".

- La famiglia che ruolo svolge in queste circostanze?

"Mia madre quando ha letto il libro non ci credeva, piangeva, diceva "perché non me l'hai detto" ma quando provavo a parlare era lei stessa a dire che non era come pensavo, a sminuire ciò che mi stava accadendo. È difficile che la famiglia comprenda una situazione del genere quando non la vive a stretto contatto, quando come è capitato a me, ti mandano gli aguzzini che mi hanno seguita per sei mesi ininterrottamente. Tendi allora a non raccontare, anche perché subentra la paura e la vergogna. La vergogna di dire che sei sotto tiro, che subisci abusi, per tutte le donne è così".

- In una situazione in cui il dolore tende a sopraffare la persona, dove si trova la motivazione per andare avanti, cos'è che fa scattare quel qualcosa che porta una persona a reagire?

Bo Guerreschi con Manila Nazzaro, ex Miss Italia, che collabora con Bon't worry

"I figli, se si hanno. I figli sono la tua forza, il tuo coraggio, ma spesso sono proprio i figli ad avere più coraggio di te. Dover proteggere mia figlia dalle offese che le ha provocato il padre e vedere che lei stessa ha la forza di contrastarlo mi ha dato ancora più carica. Scatta, poi una domanda "perché devo sopperire?" è una forza che io ho trovato in me stessa, io reagisco, vado oltre… ma ci sono donne che sono succubi di loro stesse, perché la peggior nemica sei te stessa, sei tu, perché sei tu che ti vergogni, che hai paura, ma sei tu che devi reagire".

- Ho visto che la vostra onlus, la Bon't Worry, collabora con psicologi, avvocati, c'è un supporto davvero a 360 gradi che non sempre è offerto da queste fantomatiche associazioni che dovrebbero aiutare le donne in queste circostanze.

"Non fanno niente, glielo dico perché ho provato nella mia vita a chiamare, capitava, e non ho trovato l'aiuto di nessuno. Alcune non hanno neanche il numero verde, non rispondono mai se chiami! Altre in cui le loro avvocatesse mi hanno chiesto 5000 euro per mezz'ora di dialogo, o 40.000 euro per portare avanti la causa. Tra l'altro tutto lavoro in nero.

Io ho creato questa associazione nella forma in cui sono pronta ad agire; io non posso permettere a queste donne di subire quello che ho subito io, senza avere qualcuno che se ne prenda cura. Lavoriamo in maniera strettissima con i Carabinieri, la Polizia di Stato che è il nostro partner da sempre, loro hanno il mio cellulare perché la sera il numero verde dell'associazione è spento, ma io devo essere reperibile sempre, così in qualsiasi momento posso raggiungere chi ha bisogno, anche in pigiama. Nel commissariato di Campo Marzio, il commissario Bruno Pierleoni e la sua squadra sono efficienti, professionali, ci occupiamo anche della questione delle tratte delle donne per cui ci capita spesso di lavorare insieme. Da qualsiasi parte chiamino, io con i mezzi che ho a mia disposizione cerco di farmele mandare a Roma e di trovare un aiuto nel posto da cui chiamano, nonostante la casa famiglia non sia nel Lazio. L'intervento delle Forze dell'Ordine dovrebbe essere comunque libero e immediato, ma purtroppo i loro interventi sono legati ai magistrati che sono lenti da morire, lo Stato dovrebbe cambiare questa normativa".

- Lei personalmente quanto tempo ha dovuto aspettare per ottenere giustizia, anche se in maniera sommaria rispetto a quello che ha subito?

"Io non ce l'ho ancora! Sono spariti i fascicoli. I carabinieri hanno depositato le ultime cinque denunce, nell'ultima ci sono 33 pagine di denuncia e 300 documenti allegati, più altre denunce per reati vari, una denuncia di mia figlia, sono state depositate a Roma e da lì sono sparite... Le Forze dell'Ordine fanno il massimo, anche quello che non possono, le leggi ci sono, ma non vengono applicate o si ha paura di applicarle. Poi magari scattano una, due, tre denunce senza che si faccia nulla, la donna in questione viene uccisa e "oh, ma aveva denunciato!" e allora, di cosa parliamo?!!"

- Un parere. Secondo lei se ne parla abbastanza, anche trasmissioni televisive che vanno ad affrontare questi argomenti, lo fanno nel modo giusto, invogliano le persone a denunciare?

"No, anche perché nei talk show ci sono solitamente opinionisti che prima di parlare dovrebbero rapportarsi con chi lavora con queste donne e potrebbero sentire delle realtà ben diverse, perché fin quando si parla, ma non lo si ha provato sulla propria pelle, sono solo tante parole. La cronaca racconta solo dei casi più efferati, in cui c'è sangue, non può esistere questa distinzione tra casi A e casi B. Bisognerebbe dire alle donne di chiamare alle associazioni e poi denunciare, gli spot in cui un volto noto dice "Donne denunciate", non sa che non è così che funziona, perché ci sono le informative.. gli aggressori vengono informati e il giorno dopo tu non vivi più, e le Forze dell'ordine non hanno il potere di portarti via, quindi le denunce vanno fatte con associazioni alle spalle, va richiesto immediatamente; e queste devono muoversi non rimandare, altrimenti non ha senso, inoltre le associazioni in tutta Italia dovrebbero collaborare tra di loro, si deve fare catena; invece molte non collaborano. Io lavoro con la Fondazione autonoma Monsignor Tizzani, con suore, con i preti dei carceri minorili e ordinari anche perché mi piacerebbe fare incontri anche con uomini non solo con le donne. A luglio la Bon't Worry diventa Charity in Inghilterra ed entro fine anno siamo in America, con la charity no profit. Abbiamo sede operativa a Roma, tra Emilia e Veneto, in Campania ci stiamo sviluppando e in Lombardia ci arriveremo, insomma non ci fermiamo."

"Non ci fermiamo", non si sarebbe potuta concludere in modo più esplicativo e veritiero. Bo Guerreschi è una donna che ha avuto il coraggio di lottare, una donna che non si è fermata che ha trovato nel dolore il coraggio di reagire e di combattere un sistema che non funziona come dovrebbe; una donna che agisce e parla perché sulla sua pelle ha vissuto l'esperienza atroce, animalesca e cieca della violenza fisica e psicologica che logora piano e in modo subdolo; Bo è una donna che interviene perché in simbiosi con le donne che le chiedono aiuto, che temono ripercussioni, che non si fidano delle parole se a seguirle non ci sono i fatti, le azioni concrete, perché troppe volte sono state costrette a sentire e ripetersi tra sé, quasi come un mantra, che sarebbe finita presto, che il loro uomo non avrebbe mai più alzato un dito, che forse la ragione di tanto odio malsano dipende dall'aver fatto qualcosa di sbagliato, quando non è così. Grazie a nome di tutte le donne, che ora sanno di non essere sole.

P:S: L'Associazione "Bon't worry" (ovvero il nome della Guerreschi unito a worry - in inglese si dice don't worry che sta per non preoccuparti, da qui l'assonanza bon't worry/don't worry) è stata presentata al pubblico ed alla stampa lo scorso 18 maggio al Grand Hotel Palace di Roma.Per chi avesse necessità dell'intervento dell'Associazione questo è il numero verde 800101414 attivo 24 su 24. ■

I DATI ISTAT 2015*

6 MILIONI 788 mila donne hanno subìto nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Il 20,2% ha subìto violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri. Sono 652 mila le donne che hanno subìto stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri

La violenza su donne italiane e straniere

La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro il 19,6% delle italiane), mentre quella sessuale più tra le italiane (21,5% contro il 16,2% delle straniere). Le straniere sono molto più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%). Le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) subiscono più violenze

I partner attuali o precedenti commettono le violenze più gravi

La maggior parte degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente (62,7%). Gli autori di molestie sessuali sono degli sconosciuti nella maggior parte dei casi (76,8%)

L'età

Il 10,6% delle donne ha subìto violenze sessuali prima dei 16 anni. Aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% nel 2006 al 65,2% nel 2014)

Donne separate o divorziate

Le donne separate o divorziate hanno subìto violenze fisiche o sessuali in misura maggiore rispetto alle altre (51,4% contro 31,5%)

Donne con problemi di salute o disabilità

Ha subìto violenze fisiche o sessuali il 36% di chi è in cattive condizioni di salute e il 36,6% di chi ha limitazioni gravi. In questi casi, il rischio di subire stupri o tentati stupri è doppio (10% contro il 4,7% delle donne senza problemi)

Il trend degli ultimi 5 anni

Le violenze fisiche o sessuali sono diminuite, passando dal 13,3% all'11,3%. È in calo la violenza fisica (dal 5,1% al 4%)equella sessuale(dal 2,8% al 2%) da parte di partner e ex partner sia da parte dei non partner (dal 9% al 7,7%). In forte calo anche la violenza psicologica da parte del partner attuale (dal 42,3% al 26,4%), soprattutto se non affiancata da violenza fisica e sessuale. Più spesso le donne considerano la violenza subìta un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza da partner) e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%). Aumentano le violenze da parte del partner che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2%)

….e ancora

Aumenta il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014).3 milioni 466 mila donne hanno subìto *stalking* nel corso della vita, il 16,1% delle donne. Di queste, 1 milione 524 mila l'ha subito dall'ex partner, 2 milioni 229 mila da persone diverse dall'ex partner ■

GOMORRA LA SERIE COSA NE PENSANO I GIOVANI

Intervista ai ragazzi dell'istituto tecnico settore tecnologico Giordani-Striano.

GOMORRA la serie è una serie televisiva ispirata all'omonimo romanzo di Roberto Saviano ad oggi in onda su Sky con la seconda stagione che è diventata un fenomeno virale sia in Italia che all'estero. La serie si ripropone di rappresentare in maniera verosimile la vita dei boss malavitosi del napoletano senza filtri: una rappresentazione cruda e brutale purtroppo fedele alla realtà. Il problema della viralità del fenomeno è l'effetto domino che può ingenerare nei giovani che non solo imitano le espressioni gergali tipiche dei protagonisti e le loro frasi celebri, ma che li idolatrano e ne assumono il modo di fare non rendendosi conto appieno del disvalore che questi rappresentano. I ragazzi dell'istituto Napoletano Giordani-Striano danno la loro opinione sulla serie e sul messaggio che fa passare.

Rodolfo Sanchez: certi temi si sanno, ma ho riscoperto cose già risapute, non ho visto nulla di positivo nei protagonisti:c'è falsità nei rapporti umani, l'unica positività è smascherare il sistema.

Vincenzo Anzioso: ho visto la serie per capire di più questa realtà con cui conviviamo, di positivo mostra le difficoltà che ogni personaggio deve affrontare: tutti hanno dei conti in sospeso, nessuno è felice.

Mattia Sbrescia: studio recitazione e regia e apprezzo molto Sollima anche se non amo il genere: Gomorra fa paura. La serie è bellissima, ma porta negatività perchè influenza i ragazzi: tutti ripetono le frasi di Gomorra.

Ragazzo M. (è minorenne non posso citare il nome): La serie mi ha colpito colpito per la recitazione e il tema;è diventato un tormentone, ma è un pregio così si ridicolizza la Camorra come dice Saviano. Non vanno visti idoli: Ciro è una bestia, ci sono persone che hanno interpretato male: il bollino rosso c'è perchè solo gli adulti possono capire cosa è sbagliato.

Giuseppe Vigilante: i miei amici ne parlano come una commedia, una cosa divertente. La serie da una parte apre gli occhi dall'altra fa mitizzare troppo i personaggi.

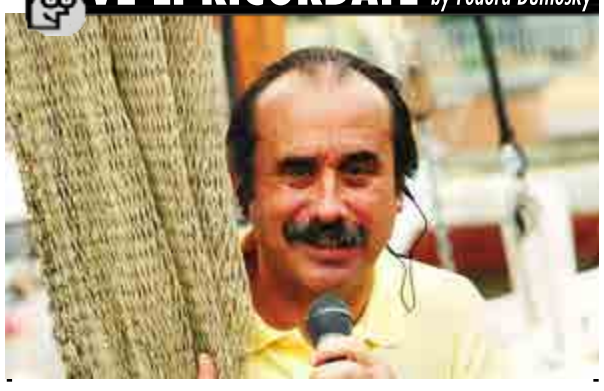
Francesco Di Martino: vengo da Rione Traiano ho vissuto cose simili: sparatorie, spaccio, per me però non c'è rischio di imitazione ne più ne meno che per un videogioco o per il wrestling anzi può influenzare un giovane indeciso sulla strada da prendere in positivo: anche Savastano va in carcere, li demotiva.

Giovanni Petricciuolo: la serie da una brutta immagine di Napoli: non è così cattiva:c'è delinquenza ma come nelle altre città, noi siamo discriminati , ma se non vivi in una zona non puoi dire se è cattiva: io ci vivo e so come comportarmi.

Ivan Grimaldi: la serie può dare cattivi esempi ai ragazzi, si tende ad imitare addirittura le comparse fanno parte sul serio del giro, la si guarda per vedere la propria realtà.

Emma Pane

VE LI RICORDATE *by Fedora Dumosky*



PIERO FOCACCIA (nasce a Cervia il 5 febbraio 1944) cantante noto soprattutto negli anni '60. Comincia la sua carriera in festival e manifestazioni di piazza nella riviera romagnola: Ottiene un contratto con la CGD e debutta nel 1962. Nel 1963 lancia quello che rimane il suo più grande successo, Stessa spiaggia stesso mare scritta da Edoardo Vianello (Mina lo incide nello stesso anno). Sul disco però compare la firma di Piero Soffici. Nel 1964 partecipa al Festival di Sanremo con L'inverno cosa fai?, non arriva però in finale; partecipa pure al Cantagiro con il brano Mia sorella. Dopo altri dischi passa alla Rare e nel 1970 ha un nuovo grande successo estivo, Permette signora, che partecipa a Un disco per l'estate 1970 arrivando in finale. Torna a Sanremo nel 1971 con Santo Antonio, Santo Francisco (scritta da Paolo Conte) e nel 1974 con Valentintango, senza mai arrivare alla finalissima. Ad Un disco per l'estate: nel '71 con Zacchete, l'anno seguente con Il sabato a ballare e nel 1973 con Girotondo. Dopo altre incisioni nella seconda metà degli anni '70, continua l'attività nei decenni successivi soprattutto con concerti dal vivo. Ha partecipato come attore ad alcune pellicole: in una di queste del 1972 La bella Antonia, prima monica e poi dimonia di Mariano Laurenti nel quale interpreta *La mutanda-nda.*

L'IDEA DI CARLO A. G. TRIPODI GIORNALISTA AEROSPAZIALE PER DOTARE DI UN NOME LO SCALO DI CAPODICHINO

BENVENUTI AL "MARIE SOPHIE BLANCHARD"

BENVENUTI ALL'AEROPORTO Internazionale di Napoli "Marie Sophie Blanchard". Questa è l'idea del dott. Carlo Armando Gaetano Tripodi, vicepresidente nazionale dell'Unione Giornalisti Aerospaziali, di dare un nome allo scalo napoletano di Capodichino attualmente sprovvisto.
Quello da lui proposto è della prima donna pilota professionista, appunto Marie Sophie Blanchard, l'aeronauta francese che decollò da Capodichino con la sua mongolfiera. Fino a quel momento, 16 febbraio 1812, Capodichino, allora "Campo di Marte", era un luogo mondano della nobiltà partenopea. Un vago ricordo dell'evento che diede a quel sito l'input aeronautico, è una stradina nella zona intorno all'aeroporto: "Via della Mongolfiera". Abbiamo chiesto di più sull'argomento e conosciuto Carlo A. G. Tripodi, e intervistato il direttore aeroportuale della Campania, Gennaro Bronzone, per sapere quali procedure sono necessarie, e un suo parere personale su questa iniziativa. un'opinione l'abbiamo chiesta anche all'assessore al Turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele.

DR. CARLO A. G. TRIPODI
- Come nasce l'dea?
"L'idea nasce perchè mi sembra normale e doveroso assegnare a Capodichino, che si definisce aeroporto internazionale, un nome di una donna che è stata la prima persona in assoluto a decollare dall'allora Campo di Marte, sia pure su di una mongolfiera. La GESAC. se se ne parlasse, potrebbe anche convincersi e accettare l'idea di questa "internazionalità". I napoletani, una volta conosciuta la storia della Blanchard, accetterebbero di buon grado. Non entro nel merito di dedicare l'aeroporto ad un politico, un cantante o un calciatore che oggi potrebbe avere un significato, ma domani potrebbero essere nella polvere".
- Lei è un grande appassionato del volo.
"Io sono un costruttore aeronautico poi laureatosi in geologia interessandomi della conoscenza del territorio e lavorando presso L'Istituto di Aerodinamica di Napoli, con il prof. Luigi G. Napolitano, interessandomi essenzialmente di interpretazione di foto satellitari e la loro utilizzazione nel campo delle risorse terrestri. Maturati i tempi di una entrata in ruolo a scuola, sono diventato docente di Scienze della Terra. Dal 1982 sono giornalista aerospaziale e come tale ho ricoperto la carica di Vicepresidente nazionale dell'Unione Giornalisti Aerospaziali. Ho fondato e diretto l'unica rivista a tema spaziale italiana "Astronautica". Ho frequentato un corso alla NASA, presso lo Space Camp di Huntsville, in Alabama, avendo come docenti alcuni astronauti. In pensione dal 2009 mi dedico al 100% all' informazione aerospaziale".
DR. GENNARO BRONZONE
- Diventerebbe internazionale anche nel nome, l'aeroporto di Napoli se si chiamasse Marie Sophie Blanchard, non crede?
"È vero! In genere la proposta si formula alla direzione aeroportuale dell›ENAC e devo dire che *questa proposta del dott. Tripodi non è ancora pervenuta, quindi la sua probabilmente è un'anticipazione che mi sta dando. Detto questo, noi abbiamo avuto anche altre richieste, per esempio ci fu l'anno scorso un comitato che voleva intitolare l'aeroporto a Pino Daniele".*
Qual è la prassi?
"La prassi è questa: la direzione aeroporto prende la richiesta e fa l'ordinanza amministrativa che da il nome all'aeroporto, però prima di dare il nome all'aeroporto, si sentono gli organi territoriali interessati che sono la Provincia e la Regione oltre che il Comune. Al momento non c'é stata nessuna proposta fatta in passato che ha avuto parere favorevole da Regione, Provincia e Comune, per cui l'aeroporto era quello di Capodichino e rimane tale. Quando avrò una proposta, come quella del dott. Tripoli si potrà prendere in considerazione, ma non è una mia scelta personale, segue questo iter. Tenga presente che la parte militare dell'aeroporto ha un nome, Ugo Niutta, che è stato un vecchio comandante, un pilota del secolo scorso che perì tragicamente. Quella civile al momento rimane Capodichino.

La sua opinione personale?
"È una cosa molto interessante, io ho letto di questa signora e poi anche in un momento di emancipazione sostanziale e non soltanto formale delle donne, sarebbe davvero interessante. Però devo dire che ci sono anche dei nomi avanzati nel passato, molto importanti".

ASSESSORE NINO DANIELE
- Qual è la sua opinione?
"Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, aveva proposto il nome di Pino Daniele". ■

di Antonio D'Addio

L'INDISCRETO

Foto 1 – MEDAGLIA ALLA CARRIERA AL NOSTRO DIRETTORE RESPONSABILE MIMI' DE SIMONE
Il Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli, il suo vice Mimmo Castellano, Nino Trevisan, è stata consegnata una medaglia alla lunga carriera giornalistica del nostro direttore responsabile Domenico De Simone detto Mimì. Sessant'anni e più di giornalismo che lo ha visto sempre in prima linea, prima al Il Mattino, a Sport Sud di cui è stato tra i fondatori, al Corriere di Napoli, a Napolinotte ed altre testate nazionali di cui era prestigiosa firma, fondatore insieme al suo vice vicario A.Ghedina, e ad Aldo Bovio di Libero, ed infine allo Strillo. La medaglia è stata consegnata nelle mani del figlio Tullio, giornalista de Il Mattino, presente Annamaria Ghedina nella foto, Maria Antonia Iannantuoni, Ilaria Costabile, Manuela De Rosa, Giuseppe Moggia autore della foto, Stefania Santamaria e Francesco Botta.
Federica Cappiello

Foto 1

Foto 2 – CONSENSI PER IL PREMIO MALAFEMMENA
Grande successo per la dodicesima edizione del Premio Malafemmena, ideato dalla giornalista Barbara Carere con la collaborazione di suo marito, Giuseppe Della Corte, portiere professionista e del maestro Alfredo Calfizzi. Nella splendida cornice di "Renzo & Lucia" a San Martino, nel corso di una serata bella e di classe, a cui hanno partecipato il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, attori, cantanti, comici e molti personaggi del mondo del giornalismo, della tv, del teatro, dello spettacolo e dello sport. Questi i premiati: le attrici Nina Soldano per Un posto al sole, Cristina Donadio, la perfida Chanel di Gomorra 2 e Anna Capasso, protagonista del film Gramigna, i cantanti Rosario Miraggio, i Mr Hyde, Andrea Sannino, Valentina Stella, gli attori Mario Porfito, Gianni Parisi, Fabio De Caro, Antonio Milo, Ivan Boragine, Giuliano Del Gaudio, Davide Marotta, Mimmo Pesce Presidente Unicef Napoli, da Made in Sud Mino Abbacuccio, le Sex and the Sud, i Sud 58, Francesco Albanese, Peppe Laudato, il direttore del TG3 Napoli Antonello Perillo, il vice presidente del Napoli Edo De Laurentiis accompagnato dalla sua fidanzata Francesca Festa, i giornalisti Diego Paura, Antonio D'Addio, Francesco Russo, Vincenzo Marrangio, Michela Lanza, il portiere Stefano Sorrentino, l'attaccante Ronaldo Mandragora, il procuratore Vincenzo Piscacante, il calciatore del Benevento Andrea De Falco, l'ex calciatore Carmine Esposito.

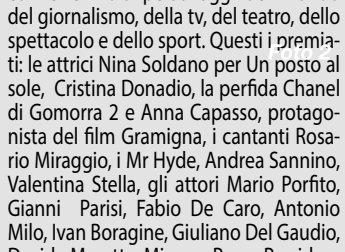


Foto 2

Foto 3 – OGGI SPOSI
Belli, raggianti, radiosi: Nina Soldano, 53 anni, e Teo Teodorescu, 40 anni, si sono sposati il 19 aprile a New York con una cerimonia semplice e romantica, che si è svolta, all'aperto, sulla Brooklyn Heights Promenade. Una limousine è andata a prenderli in albergo, li ha portati sul luogo scelto, dove c'era il giudice della corte distrettuale di New York, e, alla presenza dei due testimoni, Tony e Nella Di Piazza, il Presidente dell'Associazione Culturale Italiana di New York, e sua moglie, è stato celebrato il matrimonio. La sposa indossava un abito bianco, al ginocchio, con un corpetto pieno di Swarovski, mentre lo sposo un vestito classico, poi, con tutto il seguito sono andati nel Queens per festeggiare. Impegni di lavoro e personali permettendo, i due a breve partiranno per una bella e meritata luna di miele.

Foto 3

Foto 4 – I NUOVI RICCHI E POVERI
Da quattro a tre e poi a due, dopo l'uscita di scena di Franco Gatti il gruppo storico de I Ricchi e Poveri è composto da Angelo Sotgiu e Angela Brambati. I due artisti continueranno ad andare avanti con la solita energia per questa nuova avventura, che durerà finché ci saranno le forze, la passione e l'adrenalina. Angelo e Angela non riescono a stare senza il calore del pubblico, il contatto con la gente, le serate, il palcoscenico, i microfoni, le luci, gli applausi, la loro vita ruota intorno alla musica, non possono ritirarsi. La gente li ferma per strada e li spinge ad andare avanti come duo, i progetti sono davvero tanti: la registrazione di un nuovo lavoro discografico con pezzi inediti, belli e ritmati, l'incisione dei loro grandi successi a due voci, le tournée nazionali e internazionali, serate, programmi televisivi, recital teatrali. I Ricchi e Poveri proseguono con tante idee e tanto entusiasmo. Angelo Sotgiu, Franco Gatti, Angela Brambati e Marina Occhiena si conoscono nel 1964, iniziano a lavorare insieme nel '67. L'incontro con Franco Califano fu provvidenziale. Nel 1970, grazie alla loro prima partecipazione al Festival di Sanremo, si fanno conoscere al grosso pubblico. Hanno rappresentato l'Italia all'Eurovision Song Contest del 1978 con il brano Questo amore e partecipato a 12 Festival di Sanremo ottenendo due volte il secondo posto, nel '70 e nel '71 e il primo nel 1985 con Se mi innamoro. Nel 1981 Marina lascia la band per motivi personali, il trio va a Sanremo e si piazza al quinto posto. Hanno venduto più di 22 milioni di copie, sono il secondo gruppo italiano per vendite dopo i Pooh,. Tra i pezzi più conosciuti La prima cosa bella, Che sarà, Sarà perché ti amo, Come vorrei, Mamma Maria, M'innamoro di te e Voulez vous danser. Ora la storia prosegue in due.

Foto 4

Foto 5 – LA PARTITA DEL SORRISO
Tutto pronto per La Partita del Sorriso, un grande evento di solidarietà fortemente voluto da Ciro Torlo, responsabile dell'Associazione No Profit Union Entertainment, nata con lo scopo di creare manifestazioni a sostegno delle diverse realtà assistenziali del territorio campano. La partita a scopo benefico si disputerà sabato 11 giugno 2016, alle ore 15,00, allo Stadio Amerigo Liguori di Torre del Greco (Na), e vedrà in campo la Squadra di una rappresentativa di Made in Sud, il popolare programma comico in onda su Rai Due, e la Squadra degli Imprenditori Campani. Tanti i personaggi del mondo dello spettacolo, del giornalismo, della cultura, dell'arte e dello sport che hanno aderito alla nobile iniziativa, presentata da Il Conte Max. Ancora top secret la madrina che darà il calcio d'inizio. L'incasso, tolte le spese vive, sarà devoluto all'Associazione Onlus Gazebo Rosa, una struttura apolitica e completamente gratuita, presieduta da Rosa Visciano, che si batte contro la violenza verso le donne e i bambini e che vuole offrire un'opportunità alle tante donne in difficoltà economiche, sociali, esistenziali. La felicità non ha prezzo…ma tu puoi aiutarci a donare un sorriso!!! "Sono contento ed emozionato per questa manifestazione, dopo un paio d'anni in cui mi sono dedicato alla moda a livello internazionale, sono tornato a casa e voglio fare un qualcosa di costruttivo per il mio Paese, aiutare chi ne ha veramente bisogno e chi è più sfortunato di noi, non ci costa niente regalare dei momenti di gioia. Fatti, non parole!" – ha commentato Ciro Torlo, patron dell'evento. Davvero un piccolo gesto per un grande dono!

Foto 5

Foto 6 – MILLY CARLUCCI E SELVAGGIA LUCARELLI HANNO PRESENTATO IL NUOVO LIBRO DI GIANCARLO DE ANDREIS
Grande successo, al Maxxi di Roma, per la presentazione del libro di Giancarlo De Andreis, Il destino suona sempre due volte. L'autore televisivo e giornalista si è tolto una bella soddisfazione, lanciandosi in questa nuova avventura editoriale. Dopo gli ottimi risultati del suo primo lavoro 4-3-3 - un'altra visione della vita, dedicato all'amicizia, alla passione per il calcio, alla Roma e all'allenatore Zednek Zeman, De Andreis torna al suo amore per la scrittura con un romanzo dedicato al mondo dello spettacolo. Ad introdurre il libro sono stati la bellissima e in formissima Milly Carlucci, la pungente Selvaggia Lucarelli e l'avvocato Giorgio Assumma. Tra battute a colpi di auditel e domande suoi retroscena del mondo dello spettacolo gli ospiti in sala non si sono certo annoiati. Tra i presenti Fabio Canino, Salvo Sottile, Federica De Denaro, Iago Garcia con la fidanzata Eleonora Puglia, Stefano Oradei e Vera Kinnunen, la giornalista Anna Di Risio, Angelo Donati, marito della Carlucci, molti colleghi di Ballando con le stelle e de La Vita in Diretta. Il libro, Il destino suona sempre due volte, è un noir ispirato al mondo dello spettacolo, dove un ex commissario, Fabio Zurlo, indaga sull'omicidio di una star della canzone e di un ingegnoso furto avvenuto nella redazione dello show televisivo del re degli ascolti Gianfilippo Betti.

Foto 6

WOW!

Notizie incredibili dal mondo

a cura di Ciro Florio

W.C. PER ANIMALI. nostri amici cani e gatti ormai ci seguono ovunque, unico problema è dove possono fare i propri bisogni. L'aeroporto di New York JFK sta per inaugurare la "Pet relief facilities" è una stanza di 9 metri quadrati ricoperta di prato sintetico dove cani e gatti possono liberamente fare i loro bisognini senza dover attendere di essere fuori. La porta è contrassegnata da una zampetta animale. Le toilette per cani in aeroporto non sono però una novità negli Usa dato che un regolamento federale obbliga gli scali particolarmente trafficati a fornire questo tipo di servizi. Esistono già al Dulles International Airport di Washington D.C., all'O'Hare di Chicago e al Seattle–Tacoma International Airport.

IL ROSSO SI ADDICE ALLE CIMICI. Adori le lenzuola rosse o nere? Potresti dormire immersa con le cimici del letto. Questi parassiti si annidano tra i materassi ma anche nei sedili dei mezzi pubblici. Amano il rosso e il nero, quindi per cacciarle meglio evitare lenzuola di queste tinte. Utilizza lenzuola di colore verde o giallo. Secondo uno studio della dottoressa Corraine McNeill, pubblicato sul Journal of Medical Entmology ha scoperto che il colore ha una sua importanza. Le cimici oltre i più conosciuti acari, possono annidarsi nel nostro letto anche altri parassiti che si nutrono di pelle morta e sangue. Gli scienziati, per attivare alla conclusione che le cimici si comportano in modo diverso a seconda dell'ambiente in cui si trovano hanno condotto un esperimento in laboratorio, osservando il loro comportamento di fronte a rifugi di colore diverso. Messe di fronte alla scelta si è visto che le cimici prediligevano il rosso e in nero, mentre evitavano il verde e il giallo. Le cimici preferiscono il colore rosso perché esse stesse appaiono rosse e vogliono stare insieme ad altre cimici. Al contrario, l'odio nei confronti del verde e del giallo «sarebbe collegato alla brillantezza di questi sue colori, poco apprezzati anche da altri insetti.

VASOGE, IL CONTRACCETTIVO PER MASCHI. Con la crisi galoppante sono sempre di più le coppie che evitano di fare figli, con relativo aumento nelle vendite di contraccettivi. I medici della Fondazione Parsemus, con sede a Berkeley in California, hanno annunciato la fine degli esperimenti sui conigli del primo contraccettivo per uomini in gel. Vasalgel sarà pronto nel 2018, con una semplice iniezione nel dotto deferente dei testicoli e lo sperma scomparirà d'incanto senza più avere la possibilità di fecondare l'ovulo. L'idrogel consente il transito di molte molecole solubili in acqua, ma non dei più grandi spermatozoi. gli unici contraccettivi maschili per il controllo della riproduzione sono i preservativi e la vasectomia. Esistono poi diverse versioni del cosiddetto "pillolo", ancora in sperimentazione. Vasalgel, invece, è quello di essere una soluzione farmacologica priva di ormoni, bensì composta da polimeri sintetici che viene iniettata nel canale deferente con una siringa. All'interno del vaso deferente il materiale forma una sostanza che rimane simile a un gel morbido e che aderisce gradualmente alle pareti. Alla fine del 2016 è previsto l'inizio del test sugli uomini.

SCATOLA PIZZA PER PIZZE. L'Italia precisamente Napoli è la capitale della pizza mondiale. Ora negli Stati Uniti il proprietario di una pizzeria di New York si è inventato un insolito modo per le pizze da asporto. Nella pizzeria Vinnie's di Williamsburg, Brooklyn, la pizza viene consegnata in una scatola fatta di pizza. Un modo per rispettare l'ambiente e riempire la pancia.

BIRRA DA PELO. Si chiama 'Belly Button Beer', letteralmente 'Birra dell'ombelico'. Il motivo è molto semplice viene prodotta con i batteri presenti nella peluria prodotta dall'ombelico. A inventarla è stato il 7 Cent Brewery, un birrificio artigianale australiano. I produttori ogni giorno si tolgono peli dall'ombelico e li sterilizzano prima di conservarli perfettamente per non alterarne il contenuto batterico. Successivamente, ecco che i batteri presenti nella zona più ricca di tutto il corpo umano diventano l'ingrediente speciale della birra.

"Gli originali"

Pasquale Falera

Manuela De Rosa

Come attuare la bioedilizia e l'orto sinergico

PASQUALE FALERA è uomo d'altri tempi e si pone a tutela del patrimonio ambientale nonché a salvaguardia della valorizzazione della madre terra che coltiva con laboriosa creatività e tanta dedizione nel suo quotidiano rendendosi fautore al tempo stesso sia della "Bioedilizia da recupero" che "dell'orto sinergico" che rappresentano due ramificazioni diverse della stessa filosofia quella della permacultura cultura permanente auto -rigenerativa quindi inesauribile ed eterna. È stato proprio lui il soggetto protagonista di un cortometraggio di Martone girato a S. Mauro del Cilento, dove risiede, e proiettato all'Expo di Milano. È un personaggio veramente singolare ed ha un suo concetto chiave che sintetizza: " 'A terra tene 'a cuscienza" (la terra ha la coscienza). Ossia ciò che offri al terreno come impegno, materie prime, concime naturale, foglie, acqua ti ricompenserà poi coi suoi prodotti rigogliosi e salutari perché possiede una coscienza. Nella sua veste di curatore dell'orto sinergico - terreno avuto in concessione da un privato - mette tutta la sua anima la sua passione che traduce in una missione. Falera arrivò a San Mauro 50 anni orsono dal napoletano e da piastrellista, sua attività, preferì dedicarsi alla terra. Da maestro dell'orto, che su richiesta organizza anche per altri, vorrebbe divulgare il suo sistema che non fa ricorso a fertilizzanti chimici e pesticidi. Tra l'altro il suo estro creativo e la sua abilità lo hanno portato ad ideare sistemi di bioedilizia realizzando muretti di sostegno creando terrazzamenti con cassette di plastica incastrate nel terreno poi ricoperte di cemento, solchi dall'alto in basso per raccogliere l'acqua piovana utile ad innaffiare le coltivazioni dando vita a laghetti da utilizzare nei periodi di secca. Pasquale Falera divulgatore dell'arte della cura della terra al quale chiediamo:.

- Come nasce questa passione per "la terra"?

"Sono nato in una famiglia di ortolani di Brusciano ed ho ereditato da mia madre (morta 1 anno fa a 94 anni) la consapevolezza che - la terra ha una coscienza - ed io l'ho scoperto perché se noi dimentichiamo di raccogliere un seme nella terra a tempo dovuto ci raddoppia il raccolto"

- Si avvale dell'aiuto di collaboratori?

"Al momento privo di collaboratori e mi sento solo per questo motivo lancio un invito a chiunque volesse contribuire al mio progetto che è quello di diffondere la cultura dell'educazione ambientale e della Bioedilizia da recupero e dell'orto sinergico. Mi avvalgo della presenza di mio figlio Antonio che mi segue nelle mie iniziative."

- Cos'è l'orto sinergico?

LA "PERMACULTURA" DI PASQUALE FALERA, UNA FILOSOFIA DI VITA DA APPLICARE AL VITA QUOTIDIANA

'A TERRA TENE 'A CUSCIENZA

Risultato

"L'orto sinergico significa l'insieme della crescita armonica delle piante così come dovrebbe essere anche lo sviluppo dell'umanità. Ho avuto il piacere di constatare a Cremona che un adolescente, durante la realizzazione dell'oro sinergico, ha trovato giovamento nel camminare a piedi nudi sulla nuda terra che ho scoperto possiede un alto valore terapeutico."

- Quali sono i prodotti del suo 'orto sinergico'?

"Tutti i frutti di stagione ora in particolare raccolgo fave, piselli, insalata, scarole tutte le verdure selvatiche come la borragine, la cicoria selvatica, il tarassaco, erba medicinale usata nei ristoranti in cucina che ha caratteristiche terapeutiche utili per i dolori di schiena e per rinforzare le ossa."

- Quali prodotti utilizza per la cura del suo orto sinergico?

" L'umido degli scarti alimentari e vegetali."

- Da bambino quale sogno aveva nel cassetto?

"Da bambino avevo la predisposizione al contatto con la terra dove mi ritrovavo a ruzzolare cadendo dalla cesta dove mia madre era solita farmi sedere e la portavo come per familiarizzare alla bocca. Adesso che la lavoro con mie mani posso dire di aver realizzato il mio sogno. Ma ancora vorrei poterne realizzare altri sempre legati al tema " terra".

- Può dar voce a quelli che vorrebbe potessero essere sogni da vivere nella realtà?

"Anche se ho dei sogni ancora da realizzare quelli che vivo mi riempiono il quotidiano di soddisfazioni e ne sono orgoglioso. Nel mio cuore c'è il desiderio di realizzare una casa per anziani e sento di volerlo dire a tutti in modo particolare ai giovani i quali devono aiutare gli anziani. Mi piacerebbe per un futuro migliore per tutti divulgare la cultura della rieducazione ambientale anche nella chiesa evangelica di cui faccio parte."

Risponde - la dottoressa Piera D'Avella.-

- Di lei sappiamo che si è affidata alle mani esperte "dell'arte dell'orto" di Pasquale Falera, cosa può riferirci del lavoro svolto dall'esperto per la realizzazione del suo orto sinergico?

"L'amore di Pasquale per il terreno fa si che tutto quello che tocca produce dall'edilizia al terreno. Costatato ciò gli è stato affidato un terreno dal quale oltre alla produttività fiorente di far capire ai giovani ed a persone con handicap che l'orto è terapeutico come risoluzione a qualsiasi problema sia fisico che psichico."

- Quali sono le sue considerazioni in relazione e al lavoro svolto ed a quello ultimato?

"Pasquale non si accanisce alla perfezione della vendita, ma alla terapia che l'orto sinergico può dare.".

Risponde la Professoressa -Amalia Persico –

- In relazione alla passione di Pasquale Falera cosa condivide? A quali iniziative ha preso parte?

"Sono insegnate di scuola primaria mi sono sempre interessata all'ambiente ed ho sempre stimolato nei miei alunni una coscienza ambientale per realizzare ciò nel corso degli anni ho aderito insieme alle mie scolaresche a vari progetti di educazione ambientale o ne sono stata promotrice io stessa. Ho conosciuto Pasquale Falera durante una manifestazione ambientalista e praticamente ho intuito che Pasquale era un inconsapevole portatore di una filosofia di vita che io ho subito riconosciuto come permacultura. Ho coinvolto Pasquale Falera in piccoli progetti educativo-didattici in tre plessi del mio istituto ed insieme agli alunni abbiamo realizzato gli orti sinergici. Inoltre la sua presenza è stata fondamentale anche per sperimentare nella mia proprietà l'orto sinergico oltre che la bioedilizia da recupero. Infatti abbiamo realizzato insieme a lui una terrazza esterna a più livelli, un muretto di recinzione delle aiuole ed una panchina in giardino tutto in bioedilizia da recupero. La sua esperienza che mi ha trasmesso l'abbiamo perfezionata. Nel mondo dovrebbero esistere tanti Pasquale per diffondere la cultura della Bioedilizia da recupero e l'orto sinergico per il recupero ambientale con figure competenti e professionisti di vari settori."

La bioedilizia

Se qualcuno dopo la lettura dell'articolo trovasse interessante la filosofia della permacultura può rivolgersi a me per eventuali chiarimenti ed informazioni.
persicoamalia@hotmail.it. ■

EDENLANDIA IN ATTESA D'APERTURA

SEMBRA ESSERCI una svolta nella vicenda Edenlandia, il parco dei divertimenti di Napoli, da lungo tempo chiuso e al centro delle polemiche tra New Edenlandia, la nuova società che ha rilevato il parco ma che non sembrava essere in grado di rimetterlo in sesto, e i dipendenti della vecchia Società, il Comune di Napoli e la Soprintendenza. Infatti dopo anni di abusi e dopo un sopralluogo della Commissione Ambiente del Consiglio Comunale di Napoli presso il parco, ed in seguito alla forte sinergia instauratasi tra la New Edenlandia e gli Enti pubblici che hanno a cuore questo ambizioso progetto, la nuova Società conferma in una prima fase la riapertura fissata per fine aprile. I lavori proseguono a pieno ritmo. Sono stati abbattuti i manufatti abusivi e restaurati quelli esistenti. L'amministratore delegato ha spiegato le modalità di riapertura del parco che avverrà secondo tre fasi.

La prima fase prevista entro il 30 aprile prossimo riguarderà l'area bambini e ospiterà, oltre a vecchie attrazioni restaurate come la "Giostra degli elefantini" anche nuove installazioni prodotte con tecnologia 3D.

La seconda fase prevista per il prossimo mese di giugno restituirà ai visitatori l'area della "Vecchia America" con tecnologie avanzate per permettere l'interattività con i visitatori. Per la terza fase più complessa e con maggiori difficoltà tecniche non è prevista una data di fine lavori e riguarda il completamento del "Maniero" dei Tronchi" e del "Castello dei fantasmi". Siamo quasi alla in dirittura di arrivo, ma si ha qualche dubbio che vengano rispettati i termini di scadenza....noi siamo qui ad aspettare e sperare.

S. Riviera

"LA STORIA" QUEL FOSSO DALL'ACQUA LIMPIDA

VICINO A CASA vi era un fosso. Ricordo che da bimba, da sola, mi divertivo a risalirlo a piedi nudi, sfidando la corrente. Per le pulizie di Pasqua, in questo fosso, s'immergevano porte e finestre, che venivano di volta in volta scardinate, e poi messe ad asciugare al sole. Quel prezioso fosso, era anche la nostra "lavatrice". Su di una lastra di marmo bianca, inginocchiate io e le mie sorelle lavavamo i panni di un'intera famiglia e si risciacquavano le lenzuola tenendole per un angolo e lasciandole correre – danzanti - nell'acqua limpida. Il fosso era contornato da piante lussureggianti che ospitavano il cinguettio di mille uccellini e fantastiche farfalle colorate. Questa deliziosa immagine bucolica, insieme ad una mela, una conchiglia e un arancio, che S. Lucia mi portava dal nonno materno, sono i ricordi più belli della mia infanzia.

LA PRESA DI COSCIENZA CHE LA VITA È … ANCHE DOLORE

A quattro anni subii la mia prima atroce "amputazione affettiva", un dolore che ho maturato e visto nella giusta luce, solo in età matura: mia sorella maggiore - che era come la mia seconda mamma - mi abbandona…per entrare in convento. In quell'epoca molte ragazze sceglievano questa missione, oggi quasi tutti gli ordini sono in estinzione e non se ne sente più parlare. Un altro grosso dispiacere lo affrontai sempre in silenzio e tutto da sola, quando mio padre partì per la guerra.

LA FONTANA CANTERINA

Nella nostra casa non c'era l'acqua potabile, bisognava andarla a prendere nella Piazzetta vicina a casa. Lì vi era una fontana alla quale si attingeva l'acqua con appositi secchi. Ricordo la fila d'attesa per il turno, e ricordo che il secchio una volta riempito era più pesante di me, quando arrivavo a casa, dovevo appenderlo ad una catena nel posto più fresco della casa: il sottoscala. Nel secchio dovevo poi infilarvi un mescolo, con il quale ognuno di noi, poteva bere la sola "acqua minerale" di allora. A raccontare oggi queste cose, in piena era cibernetica, sembrano quasi impossibili, eppure sono proprio ricordi reali.

LA PUBERTA' E LA POLENTINA DI FAGIOLI

Ricordo i lunghi inverni pieni di neve e gelo. Si vivevano, indossando scarpe con la suola di legno, usufruendo del riscaldamento offerto dalle mucche, nella stalla di mia cugina, che con gran trasporto e bravura mi leggeva: "Cime Tempestose". Di notte eravamo coperti da quintali di coperte, tanto che si faticava a muoverci, pur tuttavia ci si svegliava con ciglia e sopraciglia imbianchite dal gelo. Inutile raccontare che l'acqua per lavarsi era fredda, gelata. In primavera, l'Oratorio organizzava le partite di pallone con "una squadra di calcio chiamata Rigamonti" ed io mi beavo nel vedere "Gioanì ed Ottorino", due aitanti ragazzi vicini di casa, vestiti da calciatori, avviarsi verso il campo sportivo, atletici e forti come grandi gladiatori. Durante la stagione estiva, dall'unico cinema esistente, verso le sette di sera, s'alzava a tutto volume la musica dei dischi di allora: "All'alba se ne parte il marinaio", "Vecchio scarpone" e tutto il paese per almeno un'ora, cantava allegramente. Quando la musica smetteva, iniziava la proiezione del film, ma poche persone potevano permetterselo. Qualche volta con una mia amica, di nascosto, ci "appollaiavamo" su di una pianta, per seguire gratis, la proiezione esterna del film. La casa delle mie origini ora è diversa, e gli occupanti d'oggi, l'hanno resa molto bella e più comoda, anche se c'è ancora la grande aia, divisa da una rete di confine con la casa di mia cugina. Ricordo che l'ora di cena, di comune accordo con la cugina, prendevamo il nostro piatto di minestra con fagioli, ci sedevamo sulle relative panchine e insieme facevamo a gara di chi faceva la "polentina di fagioli" più grande... Rivivo quella scena come in un film e mi viene spontaneo chiedermi come ho potuto sopravvivere, io, *che oggi sono un prodigio d'allergie*, in mezzo a tutta quella polvere delle pannocchie, e mangiare la polentina ottenuta con la schiacciatura dei fagioli estrapolati dalla minestra … (ehm!).

LE PRIME CONDIVISIONI

All'imbrunire quando calavano le prime ombre scure, ricordo con nostalgia che con un gruppo d'amici allegri e vocianti, andavamo a giocare a pallone nel vecchio campo sportivo che si trovava di fianco alle uniche scuole di allora, in Piazzetta Garibaldi, lì si correva a piedi nudi come disperati e infine si catturavano le lucciole, (allora erano tantissime), e facevamo a gara a chi ne prendeva di più. Le stringevamo nelle mani, rese concave, per non schiacciarle, sognando di avere catturato le stelle del cielo. Quanta semplicità, ma anche quanta … serenità in quei nostri giochi così ingenui e spontanei!

L'ARCAICA TV

A tarda sera, mi accoglieva stanca morta, un altissimo letto matrimoniale insieme a due sorelle, ero la più piccola e quindi io stavo nel mezzo. Prima di addormentarci - avevamo la nostra arcaica TV -guardavamo il soffitto di legno marrone che era chiazzato da strane forme di macchie bianche, probabilmente fatte a pennello per rendere meno cupa la stanza. Noi sorelle ci divertivamo ad identificare le macchie con la nostra fantasia: "Quella è una signora che ride", "in alto c'è la figura di un gufo", "sotto c'è un drago che sputa fuoco", "quella è una bocca che piange"… Ogni sera il solito rituale e si continuava così fino a quando il sonno non ci coglieva. Al mattino presto, nel chiarore violetto dell'alba, il canto del gallo suonava la sveglia. *(Segue nel prossimo numero)*

Seconda puntata da "La strana storia di una sensitiva doc" di Marina Migliorati

LA RECENTE FIERA DELL'EROS A CASERTA ED IL RICHIAMO CHE QUESTO TIPO DI ESIBIZIONI HANNO SUL PUBBLICO

LE RAGAZZE DELL'EROS

Fotoservizio

Giuseppe Moggia

L'ARGOMENTO È SCOTTANTE in tutti i sensi, tracciare una linea di demarcazione precisa tra i due argomenti, erotismo e pornografia, non è facile. La differenza è sicuramente nell'occhio e nella testa di chi guarda dato che, l'estrazione culturale, sociale, religiosa e la filosofia di vita necontribuiscono alla distinzione e sono parametri diversi da individuo a individuo. L'erotismo va oltre la semplice attrazione fisica, esprime voglia di intimità, può essere manifestato con espressioni del viso o anche con atteggiamenti del corpo, è un'arte che coinvolge tutti i sensi, provoca sensazioni intense e desiderio. L'erotismo può far nascere sensazioni anche da atteggiamenti apparentemente innocenti, il solo sfiorare una mano o un braccio, un sorriso fatto con uno sguardo più intenso, lo strizzare un occhio con un movimento della bocca, lanciare un bacio con un soffio oppure sussurrare una frase all'orecchio, può scatenare l'attrazione di chi ci interessa.
La manifestazione dell'erotismo può essere più o meno intensa ma, non deve mai sfociare in manifestazioni troppo esplicite o dirette, l'erotismo richiede necessariamente un coinvolgimento emozionale, provocando fantasie ed estasi, per questo viene spesso usato nelle pubblicità come attrattiva per gli spot, e nell'arte in sculture e quadri per generare emozioni nel subconscio. L'erotismo ha ispirato molti poeti, tra i più importanti ricordiamo Boccaccio, una delle sue opere più rilevanti, Il "Decamerone" è una vera perla della prosa italiana, racconta di un gruppo di giovani, sette donne e tre uomini, che per dieci giorni si trattengono fuori da Firenze per sfuggire alla peste nera e che a turno si raccontano delle novelle di taglio umoristico con frequenti richiami all'erotismo bucolico del tempo. Per quest'ultimo aspetto, il libro fu tacciato di immoralità o di scandalo, e fu censurato in più epoche letterarie. Questo ci mostra come nel tempo il limite tra erotismo e pornografia si sia spostato verso quest'ultima rendendola sempre più attuale. La pornografia è diretta, non lascia niente all'immaginazione, tutto è chiaro, non richiede nessun coinvolgimento emozionale. Sicuramente l'avvento di Internet ed i tantissimi siti che sfornano continuamente materiale video di questo genere ha spostato l'interesse del pubblico verso la pornografia.
Nella routine quotidiana, con il poco tempo che possiamo dedicare a noi stessi, la pornografia sta prendendo sempre più spazio perché, è più immediata richiede meno tempo ed attenzione. La pornografia permette alti guadagni dovuti alla vendita dei tanti articoli dedicati nei Pornoshop, ai tanti cinema che propongono film con al centro questi argomenti, fino ai media acquistabili nei centri specializzati e online. Il rischio è quello che cercare sensazioni troppo forti faccia affievolire la sensibilità verso l'erotismo, provocando un diffuso impoverimento emozionale ed affettivo delle coppie. Allo stesso tempo però alcune coppie possono riaccendere loro rapporto dopo anni di routine.Negli spettacoli sul palco proposti alla "Fiera dell'Eros" di Caserta, dal quale abbiamo tratto le foto dell'articolo, le coreografie erano strutturate in maniera da far salire lentamente la soglia dell'eccitazione, le splendide e disinibite ragazze che si esibivano, partivano con movenze delicate, molto seducenti ed erotiche, per terminare l'esibizione con pose e gesti più espliciti, permettendo al pubblico di intervenire ed avere anche sensazioni tattili dirette. La morale è che ognuno nel suo percorso di vita debba cercare l'equilibrio giusto per una vita soddisfacente ma cercando allo stesso tempo di evitare che le sensazioni troppo estreme diventino un'abitudine. ■

CAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀCAMBIOPUBBLICITÀ

GAMEN • CENTRO D'ARTE by Stelvio Gambardella

INCANTI E SUGGESTIONI ALLE 33

ALLA SCOPERTA dei tesori di Napoli. Presso Sala Maria Lorenza Longo presso il Monastero delle Trentatré in Via Armanni 15 si è tenuto un importante vernissage lo scorso 7 maggio, a cura del GAMEN eventi d'arte di Stelvio Gambardella e l'artista e clown-terapeuta Anna Grisabella Nuzzo in collaborazione con l'Associazione onlus l'Atrio delle Trentatré. La dotta presentazione del prof. Gianni Nappa con un intervento della dott.ssa Giuliana di Sarno Presidente III° Municipalità di Napoli - Stella San Carlo all'Arena. Gli artisti in esposizione: Alessio Lucio, Aspide Aurora, Astuto Antonio, Borrelli Mario, Cafaro Carmela, Caruso Manuela, Citro Mario, Cosulich Rosella, D'Ancicco Lorenzo, D'Ausilio Giovanna, De Luca Angela, Di Marco Mariarosaria, Di Mauro Giovanni, Di Nola Bruno, Esposito Mariarosaria, Esposito Nina, Fauci Giovanna, Fruncillo Pina, Gambardella Enrico, Gambardella Stelvio, Gianquitto Mario, Goscè Carmen, Gruppo Argilrosa, Guzzi Ciro, Guzzi Gennaro, Iannone Renato, Lamberti Valentina, Larotonda Donato, Lepore Rita, Lieto Manuel, Manzo Barbara, Marrocoli Concetta, Matacena Marianna, Mirta, Montescuro Susanna, Nappi Monica, Notturno Antonella, Nuzzo Anna Grisabella, Pellegrino Silia, Pirolo Sofia, Raffone Catello, Rea Silvia, Robucci Mariantonietta, Romagnuolo Remo, Romualdo Luciano, Russo Gabriella, Saviano Agostino, Sbrescia Carmela, Scala Mariantonietta, Sibilio Maria, Sorrentino Ferdinando, Sterzi Gabriella, Stilo Sofia, Tesone Aurora, Zaza Silvia.

STORIA, GIUSTIZIA E LEGGENDE TRA LE SALE DEL CASTEL CAPUANO

IL REGNO DELLE DUE TOGHE

...e tra le sale lo spirito di Giuditta Guastamacchia insieme a quello di Sergianni Caracciolo

Elio Errichiello

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE degli avvocati Napoli, l'Ente Biblioteca "Alfredo De Marsico" e la Scuola Forense della Fondazione dell'Avvocatura Napoletana per l'Alta Formazione Forense quest'anno, in occasione del "Maggio dei monumenti" hanno proposto una mostra itinerante dedicata al patrimonio storico dell'avvocatura napoletana tra le antiche mura di Castel Capuano, storico baluardo del panorama forense partenopeo. In occasione della mostra ai turisti è stato permesso visitare alcune sale normalmente chiuse dell'antico maniero: le antiche carceri, il salone dei Busti, la Sala del Sacro Regio Consiglio, l'Archivio Storico del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la biblioteca. Visto il tema dettato dal Comune di Napoli per questa edizione del "Maggio dei monumenti", riguardante i 300 anni dalla nascita di Carlo di Borbone, il titolo scelto dagli organizzatori dell'evento è stato "Il Regno delle Due Toghe, da Carlo di Borbone ad Enrico De Nicola". La mostra, che si snoda tra le storiche sale del Castello di Capuana, cerca di ripercorrere tutta la storia dell'avvocatura napoletana e del Consiglio dell'Ordine, dai fasti borbonici alla nascita della Repubblica, in un percorso espositivo che parte dall'Archivio Storico, dove si riuniva il Consiglio dell'Ordine, che nel corso degli anni venne presieduto da personalità di spicco quali Giovanni Porzio, Enrico De Nicola, Giovanni Leone, Giovanni Napolitano, Giorgio Napolitano. L'Archivio Storico, che può essere considerato il più antico e completo d'Italia, raccoglie una serie di documenti, messi a disposizione per l'occasione, che ripercorrono i vari tentativi di codificazione, che partono dal 1221 con il Liber Augustalis e le Costituzioni Melfitane di Federico II, all'interno del quale ci fu la prima formula del giuramento degli avvocati, destinata a rimanere nella storia. Soprattutto qui è conservato il primo albo dell'avvocatura al mondo, voluto da Carlo di Borbone, che per la prima volta fissa le regole dell'avvocatura moderna e regala a Napoli l'ennesimo primato. Se Carlo di Borbone è la "prima toga" cui fa riferimento il titolo della mostra, colui che ha dettato le regole del primo ordinamento forense, la seconda toga e punto di arrivo di questo percorso è Enrico De Nicola, avvocato napoletano e primo Presidente della Repubblica italiana, la cui figura è celebrata nella biblioteca, dove sono raccolti le varie gazzette ufficiali e verbali che raccontano il passaggio dal Regno d'Italia alla Repubblica.

Copertina

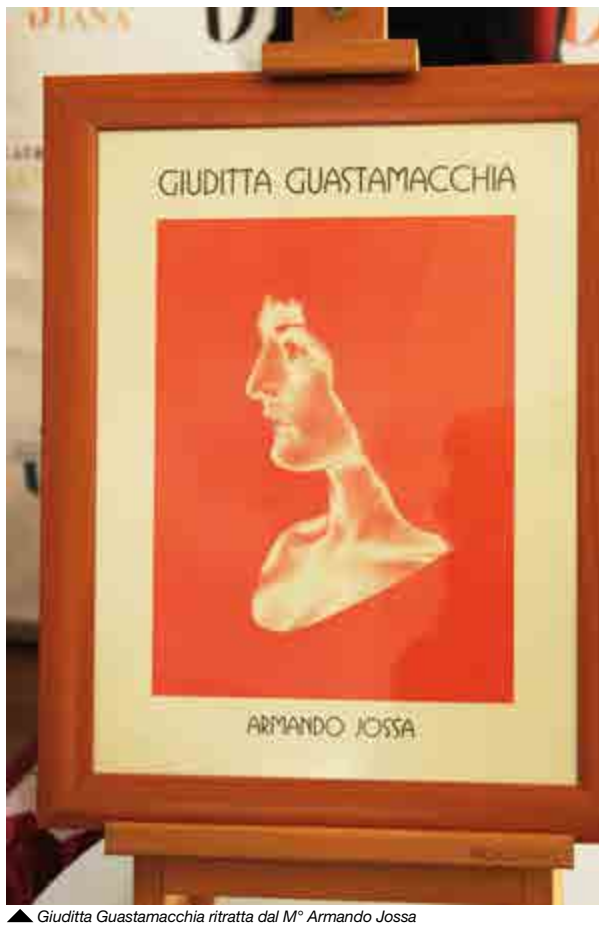
Nella biblioteca sono anche raccolte le testimonianze di alcune delle più famose leggende riguardanti Castel Capuano. Tra queste la celebre sentenza che parla del 'Monaciello': un avvocato riuscì a difendere i suoi clienti, due conduttori insolventi, dichiarando in tribunale che gli stessi non potevano pagare perché la loro casa era infestata da un "innominato" che rubava tutti i loro beni. Il giudice diede ragione ai conduttori, sancendo giudiziariamente l'esistenza del 'Monaciello', e costituendo un pericoloso quanto divertente precedente. Altra famosa sentenza, il cui verbale è stato esposto nella mostra, è quella riguardante la zita bona, nome napoletano dato all'antica usanza popolare del cedo bonis. Con questa pratica, il debitore fallito, non più in grado di pagare i suoi debiti, si esponeva alla pubblica gogna. I giudici napoletani decisero di costituzionalizzare questa pratica, regolandone i tempi e le modalità. Nel verbale esposto è riportato come al debitore, che si esponeva alla pubblica derisione, fosse imposto di portare un cappello che lo identificava come un cattivo pagatore. Non sono solo questo ovviamente le leggende di Castel Capuano: tra le più famose ricordiamo il fantasma di Giuditta Guastamacchia. Questa donna, ricordata come stanza il fantasma degli avvocati, è conosciuta per aver assassinato, in combutta con un gruppo di complici, il proprio marito, nell'intento di nascondere la propria relazione clandestina con un prete. La donna, dopo un rapido processo, viene condannata a morte, ma si dice che ogni 19 aprile il suo fantasma appaia ancora a Castel Capuano per rivendicare un giusto processo (oggetto del libro del nostro direttore vicario AnnaMaria Ghedina "L'Impiccata della Vicaria"). Quello della bellissima Giuditta, però, non è forse l'unico fantasma che infesta Castel Capuano, luogo che è stato teatro di morti violente e antiche congiure sin dalla sua fondazione. Tra gli episodi più famosi della storia napoletana si ricorda il complotto per assassinare Sergianni Caracciolo, consigliere della corte napoletana del Quattrocento, che intratteneva una lunga relazione con la regina Giovanna II.

A causa del troppo potere che sia Sergianni riuscì ad accumulare, lo stesso fu vittima di un complotto quando nelle stanze di Castel Capuano, la notte del 19 agosto 1432, venne assalito e assassinato da alcuni sicari.

Si tratta solo di alcuni episodi, nomi e leggende, di uno dei luoghi più ricchi di storia e cultura della nostra città, eppure lasciato dolorosamente fuori dagli itinerari turistici tradizionali, e spesso ignorato anche dalle migliaia di napoletani che ogni giorno passano all'ombra delle sue maestose mura. ■

Una delle sale di Caste Capuano

Castel Capuano



Giuditta Guastamacchia ritratta dal M° Armando Jossa

IL SUPEREROE MADE IN NAPLES CHE SPOPOLA TRA I GIOVANI IN ITALIA

"PULCINELL" MEGLIO DI SPIDERMAN

Francesco Botta

STRADE STRETTE, poco illuminate, un'ombra mascherata striscia nella notte, tutto normale qui a Gotham Ci... No, aspettate, non siamo a Gotham City, vedo dei panni stesi... Ma è Napoli, quindi il supereroe non può che essere "Pulcinell". A mettere questa insolita maschera all'allegro Pulcinella è stato il fumettista Mauro Forte, in arte Mauro Emme Forte, insieme ai colleghi Simone D'Angelo e Alessandro Mastroserio, realizzando un fumetto Made In Naples che sta spopolando tra i giovani di tutta Italia. lo abbiamo incontrato.

- Com'é nata l'idea di Pulcinella supereroe?

"L'idea è venuta per gioco inizialmente, per divertirci e scherzare. Però poi la cosa si è evoluta e ho pensato di farla diventare più seria e anche culturalmente più "importante", perché potesse far conoscere ai più giovani la Commedia dell'Arte Italiana, che oggigiorno è un po' in disuso. Vogliamo usare il pretesto del fumetto per far riscoprire la nostra cultura ai ragazzi".

- Cosa fa Pulcinell? Combatte contro la camorra?

"Pulcinell è un personaggio che è ispirato appunto alla maschera della Commedia dell'Arte Italiana Pulcinella, ed essendo un supereroe combatte non solo contro la camorra. Cerchiamo di usare il personaggio per insegnare ai ragazzi che devono ragionare con la propria testa, proprio come la Commedia dell'Arte ci insegna, poiché era nata per i poveri contro i più potenti, era il loro modo per liberarsi, sfogarsi contro il potere che li opprimeva. Oggi per noi è più difficile soggiogare i potenti ma possiamo farlo se pensiamo con la nostra testa".

- Da quanto tempo lo pubblicate?

"Da un anno più o meno, non da moltissimo e purtroppo non abbiamo un editore, lo autoproduciamo, i nostri lettori vanno dai 14 anni in su, vendiamo anche a ragazzi di venti anni. La vendita avviene soprattutto online, dal nord alla Sicilia, un po' in tutta Italia, ma purtroppo essendo autoprodotti non abbiamo una distribuzione ampia. A Napoli, invece lo si può trovare in diverse fumetterie".

- Chi sono i suoi colleghi?

"Simone D'angelo, il secondo disegnatore, e Alessandro Mastroserio, lo sceneggiatore".

- Oggi quanto è difficile avere successo nel mondo dei fumetti?

"È molto difficile perché la concorrenza è spietata e perché si sta quasi politicizzando, è un mondo molto difficile".

- Quanti anni ha e che scuole ha frequentato?

"Io ho 26 anni e come scuola superiore ho frequentato l'istituto d'arte "De Chirico", a Trecase (Na), e poi come corso privato ho partecipato ad un scuola Italiana di Comix, a Napoli, non l'Internazionale Italiana".

- Quali sono i progetti futuri?

"Attualmente noi abbiamo un marchio che si chiama "Fumettube" che vorremo trasformare in una casa editrice, però non abbiamo i fondi e quindi ciò che possiamo fare è trasformarlo in una associazione culturale per i più giovani. Siamo solo all'inizio, lavoriamo, risparmiamo soldi e poi li reinvestiamo nei fumetti. È una realtà molto difficile, soprattutto in Italia".

- Cosa pensa delle scuole di fumetto che ci sono in Italia?

"Penso che siano enti molto importanti e utili soprattutto al fine della formazione di un artista, ma allo stesso tempo dopo avere finito la scuola, gli allievi sono abbandonati a loro stessi, non sempre hanno l'aiuto che magari farebbe comodo, sopratutto per coloro che non hanno la minima idea di come entrare nel settore. Al giorno d'oggi ne conosco tantissimi che hanno rinunciato perché non sanno come entrare".

- Chi vuole comprare il fumetto di Pulcinell, come deve fare?

"Noi vendiamo online, su e-bay. Sulla pagina Facebook ci sono tutti i link per acquistare i fumetti, bisogna cercare Pulcinell". ■

PUNTO "J"

AMBASCIATORE DELLA CULTURA IL M° ARMANDO JOSSA

IL M° ARMANDO JOSSA è stato Insignito del titolo di Ambasciatore della Cultura da parte della F.I.D.C.A. (Federazione Culturale dei Combattenti Alleati e Frecce Tricolori). Il riconoscimento è stato conferito all'Artista e consegnato dal Presidente Regionale Nicola Maraglino, tra i presenti Stelvio Gambardella titolare della galleria d'are Gamen. Un'altra importante tappa raggiunta dal maestro Jossa "padre" della nuova forma d'arte PARAIDEAOLIA che ha avuto il suo battesimo nella personale tenutasi agli inizi di luglio 2015 a Castel dell'Ovo, sotto l'egida del Comune di Napoli assessorato alla Cultura, con l'esposizione di una gran parte delle opere attinenti a questa sua nuova forma d'arte figurativa.

I.Cost.

10 DOMANDE A:

LORELLA CUCCARINI

LA "MATRIGNA" PIÙ AMATA DAGLI ITALIANI

Valeria Rubinacci

UNA LUNGA TOURNÈE con 'Rapunzel - Il Musical' che l'ha portata a conquistare consensi dal Nord al Sud in 16 città italiane e si è conclusa a Roma lo scorso aprile al Teatro Brancaccio.

- È il momento della riflessione. Qual è il segreto del successo di questo spettacolo che ha riscosso un favore entusiastico in tutta Italia?

"Rapunzel è piaciuto perché è uno spettacolo che si rivolge a tutta la famiglia, dai bambini fino agli adulti. Il merito, però, va anche alla riscrittura moderna della favola dei fratelli Grimm; alla presenza di 18 abili performer fra ballerini, acrobati, cantanti e attori; alle scene; alle musiche".

- Che effetto fa alla 'più amata dagli Italiani' l'interpretazione di una matrigna cattiva?

"È stata un'esperienza nuova e interessante per me, anche se c'è da dire che Madre Gothel è un personaggio che si presenta negativamente, ma è pur sempre una cattiva delle fiabe. Il personaggio si evolve diventando sensuale e, alla fine, anche comica".

- Lei è Commendatore della Repubblica dal 2011 e nella sua carriera artistica ha ricevuto tanti premi. Proprio per Rapunzel ha vinto l'Oscar Italiano del Musical 2016 come miglior attrice protagonista, tanto per fare solo un esempio. A quale di questi prestigiosi riconoscimenti tiene di più?

"Il riconoscimento più ambito per me è l'applauso del pubblico. L'applauso alla fine di uno spettacolo è la testimonianza diretta del successo".

- Preferisce, dunque, il teatro alla televisione?

"No, non necessariamente. Mi piacciono tutte le esperienze che riguardano il mondo dello spettacolo. Mi piace l'emozione che comportano".

- Quando ha capito che il mondo della spettacolo sarebbe stato il suo futuro?

"Già a nove anni, quando cominciai a frequentare la scuola di ballo di Enzo Paolo Turchi, sapevo di voler fare la ballerina".

- Oggi però su Wikipedia si legge 'Lorella Lorenza Luciana Cuccarini è una conduttrice televisiva, cantante, ballerina, attrice, conduttrice radiofonica e showgirl italiana'. È diventata molto più che una ballerina. Come è successo?

"La prima grande opportunità me l'ha data Pippo Baudo che, notandomi a una convention, mi volle al suo fianco in Fantastico 6 e l'anno successivo in Fantastico 7. Si trattava del varietà del sabato sera e quindi di un'occasione importantissima per farsi conoscere".

- E da allora ha fatto passi da gigante fino a diventare la più amata dagli italiani.

"Non mi sono mai sentita la più amata dagli Italiani. È un appellativo che mi mette un po' di soggezione".

- Lei ha investito molto nel suo lavoro con coscienza, volontà, studio, però non ha rinunciato alla famiglia. È sposata dal 1991 e ha quattro figli. Come riesce a conciliare i suoi impegni lavorativi con una famiglia numerosa?

"Non ho fatto nulla di più di ciò che fanno tutte le altre donne. È impegnativo, ma io sto bene quando mi prendo cura delle persone che amo".

- Qualcuno dei suoi figli pensa di seguire la sua carriera?

"No. Nessuno di loro è attratto dal mondo dello spettacolo. Lo amano, ma non vogliono farlo. Li ho cresciuti facendo pensare che il mio era un lavoro come un altro e loro così lo vivono".

- Parliamo infine di un altro suo importante impegno: lei è socia fondatrice e testimonial di Trenta ore per la vita.

"Trenta ore per la vita è un'associazione no profit che ha lo scopo di sensibilizzare e raccogliere fondi a favore di altre associazioni di volontariato. Dal 2014 portiamo avanti il progetto 'Home' in favore di bambini e adolescenti malati di tumore. Gli scopi sono il diritto alla salute e alle migliori condizioni di vita possibili per i piccoli malati ma anche il sostegno psicologico e materiale alle famiglie che spesso si trovano a dover affrontare momenti difficili lontano dalle loro case e dalle loro città. L'associazione ha ormai più di vent'anni e ne faccio parte perché ritengo giusto aiutare quelli che sono meno fortunati di me". ■

HO PRESO IL RITMO DAI RUMORI DELLA STRADA

ALTRO CHE ANDAMENTO LENTO. Tullio De Piscopo è pieno di ritmo e passione, come recita il sottotitolo del suo ultimo spettacolo col quale festeggia 50 anni di carriera. I giornalisti invitati al Teatro Augusteo per intervistarlo lo trovano ancora intento a provare. È meticoloso, controlla ogni accordo e concede una piccola anteprima della serata.

- Sta girando l'Italia con "Tullio De Piscopo & Friends" eppure c'è ancora qualcosa da mettere a punto?

" L'acustica non è mai la stessa quando si cambia sala. È necessario fare attentamente le prove".

- Lo spettacolo è incentrato sul suo ultimo lavoro discografico. Ce ne parla?

"È una trilogia. Si chiama '50. Musica senza padrone-1965/2015'. Tre cd che raccontano tutta la mia carriera artistica. Ci sono Mina, Battiato, Pino Daniele, Astor Piazzolla, Richie Havens *e tanti altri per un totale di 56 brani di cui molti non erano mai stati pubblicati in digitale, esistevano solo in vinile. Ci sono anche 3 inediti tra cui 'Destino e Speranza' con l'intervento di James Senese che è dedicato al mio fratello in blues, Pino Daniele. Non ho mai accompagnato altri cantanti dal vivo: ho suonato per le loro incisioni ma dal vivo ho accompagnato solo lui e l'ho accompagnato per sempre".*

- Suo padre era batterista e percussionista nell'orchestra del San Carlo ed è stato diretto dall'allora famosissimo m° Anepeta; suo fratello Romeo ne aveva già seguito le orme, era scritto nel cielo che anche lei dovesse fare la stessa scelta artistica?

"C'è chi nasce con la camicia e chi nasce con le bacchette in mano. Io, quando ho aperto gli occhi, ho visto piatti, percussioni di ogni tipo. C'era l'esempio di mio padre e mio fratello e in più c'erano i dischi jazz, quelli importanti. Sto parlando di Miles Davis, di Charlie Parker. Da bambino ero irrequieto, ma timido, parlavo poco, ma ascoltavo assai. Mio padre non voleva che facessi il batterista, diceva che dovevo imparare a suonare il contrabbasso perché contrabbassisti bravi non ce n'erano in Italia e mi mandò da un maestro suo amico. Poi avrebbe dovuto comprarmi un contrabbasso, ma soldi non ce n'erano e così…"

- Quanto sono state importanti le sue origini per la sua evoluzione artistica?

"È stato fondamentale. Napoli ha un ritmo pazzesco. Il ritmo l'ho preso proprio dai rumori della strada, dai clacson, dalle voci dei vicoli".

- Lei si è raccontato anche in un libro dal titolo 'Tempo! La mia vita'.

"È stato difficile trovare il titolo. Il tempo è quello che noi sprechiamo. Il tempo. È importante il tempo. Il tempo per sorridere. Ci sono persone così tirchie che non ti regalano neppure un sorriso che non costa niente. Io voglio trovare il tempo. Voglio recuperare il tempo. Per la mia famiglia. Il tempo di dare qualcosa. Regaliamo amore!"

- Che cosa l'ha spinta a scrivere?

"Da anni gli amici mi incitavano a scrivere la mia storia, le avventure con i grandi della musica, ma non trovavo mai il tempo, per pigrizia. Poi mi è venuto a trovare un brutto male e all'inizio ho tenuto tutto chiuso dentro di me. Poi scrivere è stato come una forma di liberazione. E oggi questo libro non è solo il racconto della mia vita e delle mie vicissitudini: è uno strumento di prevenzione. Ci vuole tenacia, voglia di vincere, di camminare, di reagire".

- Quello in cui partono le note di 'Andamento Lento' è un momento clou delle sue serate con la gente che canta, che balla. È una canzone che le piace ancora o le è venuta a noia?

"Non si chiama 'Andamento Lento'. Si chiama 'Sant'Andamento Lento' perché grazie a questa canzone ho comprato la casa per la mia famiglia, ho comprato la Mercedes. È strana la storia di questa canzone. Non riuscivamo a trovare un testo adatto per la musica che invece mi piaceva molto. Poi un giorno in pieno traffico cittadino un tassista mi disse "Qui a Roma è tutto un andamento lento". **Va.Ru**

PENSIERO STUPENDO

Solo nei sogni gli uomini sono davvero liberi, è da sempre così e così sarà per sempre.

John Keating
da "L'Attimo fuggente"

SCHEDA SEGNALETICA

ANNA OXA

aspetto
la sfinge

secondo nome
nefertiti (tebe 1366 a.c.)

sogno della sua vita
massacrare

look
da capanna indiana

segni particolari
si dissocia

COME NASCE UN PROFUMO, QUELL'ESSENZA CHE PERSONALIZZA UOMO O DONNA: CE NE PARLA LAURA BOSETTI TONATTI

QUANDO SI DICE AVERE "NASO"!

LAURA BOSETTI TONATTI conosciuta in tutto il mondo per le sue creazioni produce profumi e per le case cosmetiche e su misura, **è ideatrice di un laboratorio culturale «Naso e Parnaso» ed è docente presso l›Università di Cosmetologia di Ferrara, è stata curatrice di diverse mostre incentrate su sensazioni olfattive, è insignita dell'onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana. "**Naso" professionista conosciuto in tutto il mondo, dal 1986 crea profumi per le maggiori case cosmetiche e mélange su misura. Da ottobre 2006 entra a far parte dello staff dell'Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Farmacia, come Docente a Contratto nel Master di II livello in Scienza e Tecnologia Cosmetiche per il corso: "Profumi: Arte e Produzione" e "Aromacologia". Ha curato diverse mostre tra cui: "Caravaggio un quadro, un profumo" per il Museo di Stato Ermitage a San Pietroburgo. Per il Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma ha curato la sezione olfattiva di "Aromatica: essenze, profumi e spezie tra Oriente e Occidente", ricreando, tra l'altro, l'Acqua Siriana (I secolo a.C.) e l'Acqua Admirabilis (1609) di Giovanni Maria Farina, diventata in seguito la famosa Acqua di Colonia**.** È l'unica esperta del settore che ha saputo esprimere il rapporto esistente tra arte, scienza e cultura in generale. Importanti opere d'arte hanno infatti ispirato la nascita di alcuni suoi profumi. Grazie a un lungo lavoro di analisi e di studio delle opere, Laura Bosetti Tonatto è stata capace di trasformare queste suggestioni artistiche in fragranze, divenute a loro volta capolavori da percepire attraverso il più inusuale dei sensi: l'olfatto. Ha realizzato una collezione su misura per la Regina Elisabetta II d'Inghilterra. Il 17 settembre 2013 le è stato consegnato a Milano, a Palazzo Marino, il Chi è Chi del Giornalismo e della Moda awards 2013: "God save the Queen and fashion " per le sue emozioni olfattive e per aver saputo trasformare l'arte e la cultura in fragranze".

- La sua carriera com'è iniziata? Ha frequentato una scuola?

"Ho iniziato nell'84 al Cairo con un essenziere di nome Assan, poi ho frequentato la scuola di Grosse a Canne in Francia con Serje Kalouine".

- L'idea di specializzarsi in questo campo com'è nata, è stata una sorta di vocazione?

"In realtà sono nata con la passione per i profumi, ma non parlerei di vocazione piuttosto della realizzazione di un grande sogno, affermarsi in questo settore è stata una " gran fatica" soprattutto per una donna Italiana in un settore dominato dagli uomini e dalla Francia".

- In Italia quanti altri 'nasi' ci sono?

"Io conosco Lorenzo Villaresi".

- Quanti profumi famosi vanta nel suo curriculum?

"Ho prodotto centinaia di profumi, compio 30 anni di carriera!"

- Uno dei suoi profumi vip è stato realizzato per la Regina Elisabetta II di cosa sa il suo profumo?

"Posso dire poco perchè la formula è segreta, ma in generale tutti i profumi su misura rispecchiano il carattere della persona per cui lo realizzo, quello della regina la rappresenta particolarmente".

- Quando crea un profumo su misura come funziona il processo creativo, ci si basta sulla personalità del soggetto?

"La realizzazione su dei profumi personalizzati è un lavoro particolare a volte lungo altre volte istintivo è come l'arte dei ritrattisti: si chiede all'artista di elaborare la propria interpretazione. Non è un però un lavoro di analisi psicologica"

- La sua essenza preferita qual è?

"Io mi definisco malata, non ho un'essenza preferita, tutte hanno le loro attrattive hanno dei codici olfattivi differenti quindi dipende dal momento, dallo stato d'animo a volte anche dalla stagione".

- Nel suo atelier spicca sicuramente l'essenza ricavata dalla Rosa di Taif?

"La rosa di Taif viene coltivata in esclusiva per il re dell'Arabia Saudita, se ne producono 16 kg l'anno e le principesse mi fanno omaggio di 1 kg, il profumo che vi ricavo porta il nome della città "la regina di Taif"

- Quanto è importante l'olfatto per la sua carriera e nella vita, riuscirebbe oggi a fare il suo lavoro senza?

"L'olfatto è straordinario, è un senso fondamentale, certamente il mestiere di naso è quello di ricordare, quindi è fondamentale la memoria olfattiva, ma per la creazione l'olfatto è fondamentale perché un profumo è un melange di più essenze da cui si ottiene un risultato che poi eventualmente è da correggere".

- Quanto è distante la cultura Italiana da quella orientale?

"La cultura orientale è più profonda, noi utilizziamo meno i profumi non abbiamo una cultura millenaria del profumarsi, nei pesi Arabi invece ci sono riti legati al profumo e nella quotidianità e nelle celebrazioni".

- Le sue lezioni sono volte anche a creare una cultura tutta Italiana?

"Insegno a Ferrara sia "creazione dei profumi" che " aromacologia" e grazie all'insegnamento ho conosciuto tanti giovani appassionati e preparati che si specializzano con me con cui mi confronto nella quotidianità, il nostro è un percorso da affrontare con rigore, alcuni dei miei alunni lavorano con me tra questi Chiara Maschio la mia assistente".

Emma Pane

SOAP OPERA: POSSONO DARE DIPENDENZA

Il Segreto

IL FENOMENO sta raccogliendo sempre più appassionate ed appassionati da molti anni, ma solo recentemente gli studiosi lo hanno preso in considerazione, classificandolo come una vera e propria patologia. Si tratta della dipendenza da soap opera e, gli studi condotti su un pubblico di accaniti telespettatori, ha rivelato che questo problema ha implicazioni molto più gravi di quanto si possa comunemente pensare. La dipendenza da "soap" è diversa dalla semplice dipendenza televisiva poiché agisce direttamente e profondamente sull'inconscio di chi resta vittima, provocando danni abbastanza seri per la vita sociale di un individuo. La dipendenza viene generalmente indotta dalla regolarità con la quale si seguono le vicende, in tale ottica, la perdita anche di una singola puntata, può provocare dei sintomi di privazione. Nei casi più gravi, il fenomeno può manifestarsi con sintomi ben precisi come stati di agitazione e scollamento dalla vita reale. Le vicende che si sovrappongono nelle trame delle "soap ", finiscono per diventare l'unico parametro di relazione con il mondo esterno. Un problema, questo della dipendenza, da tenere in debita considerazione se non si vuole perdere l'insostituibile contatto con la realtà. Infatti, nei vari incontri occasionali al mercatino o dal parrucchiere, i discorsi fatalmente capitano di parlare delle vicende dalle varie "soap", come se fossero vicende vissute realmente.

Francesco Saverio Alovisi

ARTÈ

GIANFRANCO MASCELLI

MAŞH - UP. MARILÙ MANZINI

MILANO. Il suggestivo Antico Oratorio della Passione della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano ospita dal 6 al 18 settembre la mostr a personale "Mash - up. Marilù Manzini" accompagnata da un testo critico di Philippe Daverio. L'esposizione presenta l'originale lavoro dell'artista Marilù Manzini nelle sue molteplici espressioni che da componenti ludiche approdano a tematiche importanti incentrate sull'uomo, sui suoi sentimenti e sulla società. Opere pittoriche, disegni, fotografie, installazioni uniscono infatti vivaci atmosfere Pop a riflessioni più intime e profonde. Orari lunedì - sabato, ore 15-19 mattino su appuntamento

LEGGI CON NOI

IL PARADOSSO DI PANCRAZIO di Luigi Pistillo. Le divertenti dis-avventure quotidiane che il protagonista si trova, spesso suo malgrado, ad affrontare in una Milano cosmopolita e surreale. L'autore disegna un esilarante affresco dei nostri tempi. *Ugo Mursia Editore, pagg.240*

OLTRE IL FIUME OCEANO di Cristiano Bettini. L'epica impresa sostenuta dalla Marina romana nella conquista della Britannia appare ancor più straordinaria se esaminata alla luce degli elementi emersi in anni recenti. *Laurus Robuffo ditore, pagg.540, 25,00€*

BO(H) di Bo Guerreschi. Il sottotitolo "Non si deve sempre morire per essere ascoltate" la dice lunga sul tema del libro, la violenza sulle donne, perpetrata, quasi sempre all'interno del nucleo familiare. *Armando Editore pagg.112, 10,00€*

LA MAMMA DI CALCUTTA di Roberto Allegri. Non si tratta di una biografia, ma della rappresentazione delle tappe più importanti della sua vita raccontata in forma romanzata. Prefazione di Al Bano Carrisi. *Ancora Editore pagg.120, 15,00€*

I MIEI PRIMI GIORNI DA SINDACO di Maurizio Valenzi. Il libro è una testimonianza dei primi 4 mesi da Sindaco di Valenzi. Curato dalla figlia Lucia è un "diario" dei mille probemi che si trovò ad affrontare appena seduto sullo scranno di I° cittadino. *Aracne Editore pagg.144, 15,00€*

Italo Del Gaudio "Idee Nuove"

LE PERSONE NON SONO NUMERI

PERSONE CHE vengono derubate dei risparmi di una vita depositati in banca, malati che attendono giorni nei corridoi degli ospedali, nel completo disagio, anziani costretti a dormire in una automobile rottamata, ci danno la chiara visione di una società che gestisce la persona alla stregua di un numero ignorandone le basilari esigenze e la dignità. Se qualcuno insiste su questi argomenti viene tacciato di qualunquismo o, al massimo, di perfezionismo. Il fatto vero è che la tecnologia attuale consente di affrontare problemi di elevata complessità che, fino a qualche decennio fa era inconcepibile immaginare. Si tratta solo di dire: perché no? invece di perché! Il proporzionalmente di una unità sanitaria in funzione delle previsioni di crescita della popolazione è noto da decenni. Si tratta solo di prendere atto che esso va applicato "a prescindere" da qualsiasi altra esigenza. Perché no? Considerando che qualsiasi speculazione in borsa se regala utili a una multinazionale ruba soldi o ad una altra multinazionale o a migliaia di risparmiatori, bisogna, nella descrizione dei sistemi socio economici, rendere visibile il risparmiatore, perché no? I tempi sono maturi per rivoluzioni di questo genere perché la teoria dei sistemi complessi che, i potenti mezzi di calcolo consentono di applicare, potranno consentire di soddisfare le esigenze delle unità sanitarie attingendo risorse senza danneggiare altri settori. Lo stesso dicasi per l'economia in generale. La Socio Economia Frattale è, appunto una nuova disciplina che basandosi sulle enormi potenzialità di informazione in tempo reale del web, consentirà di inserire il piccolo risparmiatore nella analisi di complessi sistemi, che attualmente lo ignora del tutto. Il principio basilare della Socio Economia Frattale consiste nel considerare che la struttura economica del piccolo risparmiatore e quella della multinazionale sono le stesse su scala frattale diversa, pertanto quest'ultima può essere descritta matematicamente come aggregato di sistemi frattali sempre più piccoli fino ad arrivare alla singola persona, i cui interessi potranno essere salvaguardati senza danneggiare i sistemi frattali di ordine superiore. Si tratta solo di investire in conoscenza ed impiegare i potentissimi mezzi resi disponibili dalla tecnologia che, allo stato attuale serve al massimo ad intontire i poveri giovani che finiscono investiti da treni.

Folon - Metamorfosi

L'angolo del Poeta | INVIA LA TUA POESIA

redazione@lostrillo.it

COMPLEANNO

di Maria Vittoria Di Lauro

Fra dolori, gioie e qualche affanno
E' passato, cari miei, un altro anno.
Purtroppo un altro anno è andato via
Ed io son qui con questa poesia.
Anche quest'anno ci sono state delle cose
Belle, ma anche delle cose amare…!
Nel cuore ho messo solo le cose belle
Le cose amare con gran fatica
Le ho fatte scivolare.
Oggi vi ho voluto tutti invitare
È la mia festa sto bene e a tutti i costi
Voglio festeggiare.
Dovete augurarmi che io stia sempre bene
Così ogni anno è un'occasione
Per stare tutti insieme.
È l'augurio che io faccio a voi con tanto amore
Starete sempre qui con me perché
Vi porto tutti nel mio cuore!!!

Renato RIBAUD la politica e l'inciucio

TRA CUOCHI E CUCINE DEL QUIRINALE - Se Azeglio Ciampi ebbe a dire che il Quirinale è da considerarsi la casa degli italiani, i Capi di Stato che si sono a lui succeduti hanno riconfermato ed ampliato l'invito a considerare lo storico Palazzo che ospita la Presidenza della Repubblica quasi come tale. Ovviamente il 'quasi' è d'obbligo - in quanto qualche senza tetto potrebbe equivocare. Intanto Giorgio Napolitano aveva aperto gli appartamenti storici di quella che fu storica sede dell'ultimo Papa, mandato via a seguito dell'arrivo dei bersaglieri con la breccia di Porta Pia che decretò l'Italia Unita. L'attuale presidente Sergio Mattarella, oltre che aprire le trecentocinquanta e più camere alle visite domenicali, ha fatto si che, ai romani ed ai turisti che raggiungono l'urbe, venissero pure spalancati i cancelli dei suggestivi giardini. Quelle che restano però off limit alla curiosità dei visitatori sono invece le cucine del Quirinale. Eppure per chi se n'è andato gironzolando tra saloni, salottini e verande, percorrendo senza avvedersene un bel po' di chilometri, un buon 'rifocillo' pure ci vorrebbe! Ma a proposito delle cucine e dei cuochi che vi hanno dominato, viene spontanea la curiosità di approfondire l'argomento, per saperne qualcosa in più. Da Vittorio Emanuele II a Sergio Mattarella, non manca un'ampia testimonianza su usi e costumi dei Capi di Stato attraverso i 250 menu inediti, reali e presidenziali delle collezioni degli Accademici Maurizio Campiverdi, Domenico Musci, Franco Chiarini e Giovanni Chiriotti. Nell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, sono così conservati "I menu del Quirinale", cioè i piatti, le ricette, i prodotti che hanno caratterizzato le tavole ufficiali dei Capi di Stato italiani (4 Re e 12 Presidenti della Repubblica).

ALLA TAVOLA DI VITTORIO EMANUELE II CACCIAGIONE E VINO GRIGNOLINO - Per esempio, Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, era avverso alla mondanità e ai piatti elaborati: ai pranzi di Stato mangiava tanto poco da creare perfino imbarazzo nei commensali. Prediligeva i cibi rustici: la polenta, i formaggi piemontesi e valdostani, i salumi delle Langhe, la lepre e il cinghiale. Amava bere Barolo e Barbaresco, ma gradiva pure Barbera e Grignolino. Anche Umberto I non era incline ai piaceri della buona tavola. Ma in compenso era accompagnato da una donna, la Regina Margherita, che amava i ricevimenti e che rese la tavola dei Savoia una delle più celebri d'Europa. La sua popolarità in questo campo la fece destinataria di innumerevoli preparazioni culinarie, oltre alla ben nota pizza margherita a lei dedicata. Tra i menu di Umberto I è molto curioso quello che racconta il pranzo del I convegno mondiale di Araldica di Roma nel 1883. Ci sono ben 23 stemmi (è il più ricco della storia), 16 portate e 9 vini, di cui uno solo italiano: il Marsala Ingham. Re dai gusti culinari semplicissimi, Vittorio Emanuele III aveva una vera e propria venerazione per il pollo arrosto. Fu proprio durante il suo regno che si è arrivati ad una sostanziale assimilazione tra la tavola reale e la tavola borghese. Dai Re ai Capi di Stato vi sarebbe molto da dire e da scrivere: a cominciare da Enrico De Nicola che con le casse disastrate in cui si trovava il Quirinale con la nascente Repubblica, si vide costretto ad abolire ogni convivio, offrendo agli incontri ufficiali tazze di thè (anche il caffè era pressoché irreperibile) con il supporto di biscotti Saiwa, messi a disposizione da una nascente industria ligure. E di grande morigeratezza fu anche Luigi Enaudi, che fece a sua volta di necessità virtù.

COL 'MIRACOLO ECONOMICO, SUL COLLE ARRIVARONO I MENU INTERNAZIONALI - In seguito, con il bel Paese ripresosi col così detto miracolo economico, sul Colle arrivarono i raffinati menù internazionali, messi a punto da chef d'alta classe e particolarmente prediletti da Gronchi e da Cossiga. Per le ultime due Presidenze: Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano, come per quella attuale di Sergio Mattarella, - data l'origine marinara

I menu della Camera e del Senato

dei tre - sono state messe in second'ordine le carni, per dare precedenza ai 'piatti ittici' e per la ricerca di prodotti provenienti dal 'mare nostrum' gli addetti alle cucine hanno avuti un bel da fare, per preparare ai Capi di Stato in visita a Roma, sempre un pescato di prima

TRA PALAZZO MADAMA E MONTECITORIO PER I PARLAMENTARI AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA Il menù del ristorante del Senato che poi è all'incirca lo stesso della Camera. Con la novità che i parlamentari possono portare anche qualche ospite e la gestione provvederà a mettere loro a conto la spesa.

PER I PARLAMENTARI UN MENU SENZA IVA - Chi ha la possibilità di frequentare la 'mensa' della Camera o del Senato, intanto sa bene che la lusinghiera offerta di 'buon appetito' è stata tratta da uno dei tanti menù distribuiti ai 'clienti' e custoditi in una cartellina rigida in pelle blu. La sua attendibilità è quindi fuori discussione. Compresi i prezzi. Inoltre un pasto medio costa poco più di dieci euro. L'iva non viene applicata perché, come in tutti gli esercizi interni alle aziende private o alla pubblica amministrazione, non è previsto dalla legge. Si tratta, infatti, di un servizio che non ha scopo di lucro: viene fornito per agevolare la vita dei lavoratori, anche se di alto rango, come si presume che siano i parlamentari.

AL RISTORANTE DEL SENATO C'È CHI PER SOUVENIR SI PORTA LE POSATE A CASA - La gestione del ristorante del Senato è affidata a una ditta privata, la Gemeaz Cusin, con sede a Milano. Il Senato fornisce il locale al piano terra in stile liberty: quasi 200 coperti, su una superficie di circa 400 mq, cucine a parte. E anche le attrezzature per la cottura, le tovaglie, i bicchieri e le posate. Queste ultime debbono essere periodicamente rinnovate perché recano lo stemma senatoriale e sono spesso 'predate' come souvenir. Ovviamente il prezzo pagato dagli avventori non basta a pagare le spese. Così per ogni coperto del ristorante la 'Camera alta' deve raddoppiare la cifra corrisposta dai commensali.

MEGLIO MANGIARE A MONTECITORIO CHE ANDARE AL SUPERMERCATO - Intanto si è appreso che i prezzi della ristorazione interna verranno presto adeguati ai costi effettivi. Alla Camera è accaduto all'incirca lo stesso. Sarebbe proprio il caso di dire che se Sparta piange, Atene non ride. Anche alla Camera si mangia comunque a «prezzi stracciati». E ovviamente gli euro sborsati dagli onorevoli non bastano a pagare le spese. A Montecitorio i prezzi sono più alti ma niente a che vedere con quelli che tutti i giorni si vedono al supermercato.

COSTO DI UN PRANZO PER I PARLAMENTARI MENO DI 1/3 CHE AL RISTORANTE - Qualche esempio del prezzario comunque in via di aggiornamento: un piatto di pasta varia dai 2 euro, quella con patate e zucchine, ai 5 e 30 del risotto con gamberi e pachino. Quanto costerebbe questo piatto al ristorante? Non meno di 12-15 euro. Esattamente un terzo. E via di questo passo con i secondi che variano dai 4 euro di una leggera insalata di pollo ai 5 e 30 del carré di agnello al forno. Insomma prezzi fuori mercato. Al ristorante comunque, si deve raddoppiare la cifra corrisposta dai commensali. L'operazione costa ai contribuenti circa 1.200.000 euro l'anno. Cifra tra l'altro per nulla aggiornata alla più recente ISTAT.

LA LIBERA UNIVERSITA' DEGLI STUDI ESOTERICI NASCE A LECCE

Francesca Rossetti

LA SPLENDIDA LECCE, patria del Barocco, ha da oggi un nuovo fiore all'occhiello: è stata scelta come sede della Libera Università degli Studi Esoterici e ne parliamo con il Preside, Dr. Valentino Zanzarella, e con il Vice Preside, Dott. Stefano Donno.

- Come nasce l'idea della Libera Università Italiana degli Studi Esoterici e chi ne fa parte?

"L'idea nasce, su iniziativa dell'Ordo Equestris Templi Arcadia la cui sede è a Lecce, e con un'intesa e collaborazione portata avanti negli anni con l'Imperial Academy of Russia Saint Nicholas Moscow University. La neonata istituzione ha visto da subito l'Alto Patrocinio Culturale di diverse istituzioni di rilievo internazionale come Mongolian Academy of Sciences (Ulaanbaatar), Academy of Shamanic Research (Ulaanbaatar), Accademia Int.le di Alti Studi Helena Petrovna Blavatsky (Vicenza), Diandra University of Parapsychology (California, USA), Camera delle Culture dei Popoli (Roma, Bari), La Gaia Scienza editrice (Bari), Grande Chiesa Gnostica di Nostra Signora del Tempio Maria Maddalena (Ala, Trento). L'Organigramma è strutturato nel seguente modo: il Presidente e Rettore ereditario è il medesimo dell'Imperiale Accademia di Russia - UniMoscow: Sari Antonio Tiberio di Dobrynia, il Vice Presidente e Pro Rettore è il medesimo dell'Imperiale Accademia di Russia - UniMoscow: Sari Donna Enza d'Alonzo Tiberio di Dobrynia, il Segretario Generale è il medesimo dell'Imperiale Accademia di Russia - UniMoscow: Sari Francesco Maria Tiberio di Dobrynia. Il preside / Dean of faculty e coordinatore generale ad vitam è il dr. Valentino Zanzarella mentre il Senato Accademico è composto dalla dott.ssa Eleonora Sorrento, dalla Dr. Daniela Pispico, dalla Dott.ssa Giorgia Riezzo e dal Dott. Stefano Donno. La Direzione Didattica e il Comitato Scientifico è affidato al corpo docente. Inoltre la libera Università Italiana Degli Studi Esoterici "Achille D'angelo - Giacomo Catinella" - Facoltà Di Scienze Tradizionali ed Esoteriche, Dipartimento Unimoscow sarà un ente preposto a confutare o approvare con rigore scientifico ogni tipo di affermazione e studio in ambito esoterico, avendo un comitato scientifico composto dalle più eccelse menti dell'esoterismo e degli studi di confine del panorama italiano"

- Quali materie saranno insegnate e da dove provengono i docenti?

"I docenti (i migliori in ciascun ambito) provengono da istituzioni di ricerca, istituzioni iniziatiche e dall'industria culturale specializzata in esoterismo tra le più brillanti in Italia. Ecco gli insegnamenti: Dott.ssa Enrica Perucchietti - Cattedra di Teorie del complotto e antropologia esoterica Dott. Piero Ragone - Cattedra di Archeoastronomia Esoterica e Percorsi Iniziatici, Dott. Roberto Pinotti - Cattedra di Ufologia (titolare di cattedra, Segretario Generale del CUN, past president e tra i fondatori nel 1967) Dott. Mauro Panzera - Analisi della comunicazione mediatica ufologica, Dott. Daniele Piccirillo - Cattedra Parapsicologia, medianità e fenomenologia esorcistica, Dott. Paolo Battistel - Simbologia e mitologia nordica, celtica nella Tradizione classica, moderna e contemporanea, Dott. Prof Luigi Pruneti - Storia e Simbologia della Massoneria, Dott.ssa - Grazia Piscopo Cattedra di Kabbalah (tradizione, mistica, pratica), Dott. Stefano Donno - Cattedra di Storia della Tradizione Iniziatica e della Simbologia Esoterica nel Nazionalsocialismo, Dott.ssa Paola Scialpi - Cattedra di Simbologia Esoterica nella Storia dell'Arte, Dott. Paolo Crimaldi - Cattedra di Astrologia, Dott. Andrea Vitali – Tarocchi, Dott. Giuseppe Palella - Mitologia e iniziazione nell'Antico Egitto, Dott. Stanislao Scognamiglio - La Pietra Filosofale dall'Egitto alla Modernità, Dott. Maurizio Armanetti - Cattedra di Rabdomanzia e psicoestesia"

- Esistono realtà simili in altri Paesi del mondo? Dove?

"L'Italia era l'unico paese in cui un istituto di ricerca come il nostro non esisteva. In Francia, Svizzera, Inghilterra, Bulgaria, Romania e negli States sono realtà non solo accreditate e riconosciute ministerialmente, ma istituzioni ormai con oltre 100 anni di tradizione."

- Quali sono gli effetti benefici delle discipline esoteriche, la cosiddetta magia bianca?

"Per quanto riguarda lo studio delle discipline esoteriche il vantaggio risiede nell'opportunità di scendere in profondità su questioni e argomenti appartenenti a tradizioni e saperi non sempre alla portata di tutti, ma che garantiscono di poter aprire la propria mente a livelli tali da comprendere in maniera sempre più autentica, vera, e puntuale la realtà che ci circonda sotto molteplici aspetti e angolazioni. Cosa che il sapere tradizionale a volte non è stato in grado di fornire. Non entriamo nello specifico delle questioni di carattere magico, che verranno studiate nel nostro istituto ma in maniera rigorosa, facendo parlare testi e testimonianze, ma mai aderendo ad alcuna forma di occultismo o di vicinanza ad esso."

- Da quando sarà attiva e dove si terranno le lezioni? Sarà possibile seguirle anche via Skype o video?

"Le lezioni si terranno a Lecce in viale della Repubblica 21 e non sarà possibile seguire le lezioni via Skype o video. Questo per una scelta di campo sia perché non siamo una Libera università Telematica, sia perché le professionalità coinvolte vogliono avere un contatto diretto e autentico con i discenti". Per informazioni http://www.arcadialecce.it/index.html. ■

FUTURESCION

PREVISIONI DEL SENSITIVO MASSIMO PAGNINI tel. 3385317597

RICKY TOGNAZZI

Nato a Milano
1° maggio1955
Segno: Toro
PERSONAGGIO concentrato la sua pazienza fa parte del carattere al presente è appena entrato in un anno che porterà cambiamenti personali e professionali, ma attenzione potrà avere anche novità a novembre molto personali, continua il suo cambiamento per tutto il 2017

SIMONA IZZO

Nata a Roma
22 aprile 1953
Segno. Toro
SOGGETTO coinvolto dalla grande ambizione - a ottobre potrà contare sulla natura perché la coinvolgerà in una sua fase di cambiamenti strettamente personali dove potrà concentrare il suo tempo, nella salute la sua parte più debole sarà la destra

VANESSA INCONTRADA

Nata Barcellona, Spagna
24 novembre 1978
Segno Sagittario
PERSONAGGIO portato per la comunicazione amante della buona cucina e delle ricette gastronomiche, sta vivendo un anno pieno di novità e movimento, professionalmente sarà coinvolta in una nuova e personale cosa da lei preparata, maggio 2017 sarà un momento importante.

FABRIZIO BENTIVOGLIO

Nato a Milano
4 gennaio 1957
Segno: Capricorno
PERSONAGGIO con capacità di insegnamento e comando, un "maresciallo" la sua fase del momento è importante a lui arriveranno presto delle novità di lavoro e personali familiari, un piccolo sguardo alla salute sarà utile per prevenire.

Se vuoi la tua previsione scrivici: redazione@lostrillo.it

Lo dicono gli Astri di Reno Cateno

ARIETE (21 marzo/20 aprile) Gli astri mal dispongono la tua tolleranza in amore. Non cogliere provocazioni. Sul lavoro il periodo astrale ti pone in una situazione vincente. Approfittane. Pericolo di incidenti domestici.

TORO (21 aprile/20 maggio) L'influenza di venere nel tuo segno, ti rende particolarmente affascinante e seducente. Saturno osteggia i tuoi successi sul lavoro. Evita intemperanze. Sarai soggetto a disturbi dermatologici.

Gemelli (21 maggio/21 giugno) La posizione astrale ti sarà favorevole per stimolare positività nel rapporto di coppia. Il periodo astrale è poco propizio per nuove iniziative lavorative. Carenza vitaminica.

Cancro (22 giugno/22 luglio) Buona predisposizione astrale per la coppia. La tolleranza è la strada giusta. Ti sarà rimproverato il tuo atteggiamento poco disponibile. Sai fare meglio. Necessiti di esercizio fisico.

Leone (23 luglio/22 agosto) Influenze negative potrebbero mal consigliarti con il partner. Non ascoltare consigli. L'influenza di Marte ti renderà aggressivo. Rifletti sul tuo atteggiamento. No a diete drastiche.

Vergine (23 agosto/22 settembre) Essere possessivo ti causerà un serio dissenso con il partner. Lascialo respirare. Sul lavoro dovrai combattere pericolosi atteggiamenti falsi. Il tuo organismo tollera poco le proteine animali.

Bilancia (23 settembre/23 ottobre) Ossessive richieste da parte del partner, esigono chiarimenti chiarificatori. Idee brillanti sul lavoro non sempre riscontrano il gradimento degli invidiosi. Desisti. Bassa pressione sanguigna.

Scorpione (23 ottobre/21 novembre) Una tua scorrettezza con la persona del cuore ti procurerà forte rimorso. Un nuovo progetto ti causerà sfiducia perché mancano i mezzi. Occupatene più avanti. Assolutamente no alcool.

Sagittario (22 novembre 21 dicembre) Ottimi rapporti con il partner, affascinato dalle tue attenzioni. Buone affermazioni lavorative per una tua idea rivoluzionaria. Attenzione alle articolazioni durante l'attività fisica.

Capricorno (22 dicembre 20 gennaio) La lealtà sarà premiata con la profonda stima del partner. Il tuo attuale metodo di lavoro consentirà agli altri di interferire sulla tua attività. Il contatto con la natura di porterà energia.

Acquario (21 gennaio/19 febbraio) L'incontro con il primo amore ti farà rimpiangere il tempo perso. Una situazione lavorativa che non approvavi, ti farà riflettere sulla tua impulsività. Disturbi gastrici. Evita l'alcool.

Pesci (20 febbraio/20 marzo) La persona del cuore esige più attenzione. Ammetti il tuo egoismo e tutto si risolverà. Non montarti la testa per un successo lavorativo. Umiltà. La bocca e i denti saranno più vulnerabili.

Antonella SALERNO

Roma ore 12

PALAZZO BARBERINI: PREMI VITTORIO DE SICA - Nel Salone Pietro da Cortona di Palazzo Barberini, il ministro ai Beni Culturali Dario Franceschini e Gianluigi Rondi, hanno consegnato i Premi Vittorio De Sica. Tra i premiati personalità di rilievo nel campo del cinema e delle altre arti, della cultura, delle scienze e della società. Gli ambiti riconoscimenti, sono stati consegnati a nomi importanti del panorama cinematografico italiano e non solo - Barbara Bobulova, Alessandro Borghi, Stefano Dionisi, Giuseppe Battiston, Francesco Piccolo, Giovanna Cau, Renato Carpentieri, Edoardo Bruno, Valerio Caprara, Stefano Boeri, Gianfranco Baruchello, Alessandro Kokocinski, Maria Teresa Benedetti, Carmine Donzelli, Giuseppe Laterza, Andrea Vitali, Zubin Mehta, Marcella Frangipane, Paolo De Bernardis, Amalia Ercoli Finzi.

TEATRO ARGENTINA 'RITRATTO DI UNA CAPITALE' - Roma è tornata protagonista sulla scena con 'Ritratto di una Capitale', grande affresco creativo che scosse ed entusiasmò lo scorso autunno e che è riapparso in formato tascabile con sei tasselli scritti da Valerio Magrelli, Fausto Paravidino, Roberto Scarpetti, Elena Stancanelli, Daniele Timpano/Elvira Frosini e Mariolina Venezia. Al Teatro Argentina si sono ricomposte sei scene di una giornata a Roma, polittico teatrale che è stato quasi un "manifesto" politico e d'arte della Roma di oggi.

MAXXI: 'SERATA FUTURISTA' DI FINAZZER FLORY - Il regista e attore Massimiliano Finazzer Flory, protagonista anche sulla scena internazionale, è tornato alla ribalta con "Serata Futurista", dedicato a Filippo Tommaso Marinetti, tenuta al Maxxi Museo Internazionale delle Arti del XXI Secolo. Coinvolto anche il Museo Mart di Rovereto. Un testo incendiario e provocatorio, quello del protagonista, accompagnato dalle coreografie di danza contemporanea di Michela Lucenti e dalle musiche di Igor Stravinsky, Alfredo Casella, Ryuichi Sakamoto.

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA - Al Museo della Repubblica Romana -Archeofactory - Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con il patrocinio dell'Associazione Garibaldini per L'Italia, hanno presentato"Gli eroi muoiono sempre a 20 anni" Visita Guidata interattiva per raccontare la Repubblica romana del 1849. Il 9 febbraio del 1849 veniva proclamata la Repubblica Romana. La sua Costituzione, redatta da un'Assemblea che si riuniva in sessione permanente anche durante i bombardamenti dell'esercito francese, è stata fonte di ispirazione per la nostra attuale Costituzione. Non solo: la Costituzione della Repubblica Romana rappresentava uno dei testi più avanzati dell'intero panorama europeo dell'epoca, grazie alla rigorosa affermazione dei principi di democrazia, libertà e giustizia sociale.

RIZZOLI: 'DECAMERINO' NOVELLE DIETRO LE QUINTE - Alla Libreria Feltrinelli è stato presentato il libro di Gigi Proietti 'Decamerino' - Novelle dietro le quinte - Rizzoli Editore. (pp 176m- 17,50 euro). Ha discusso con l'autore Walter Veltroni. Sono novellacce dietro le quinte, rubate tra una battuta di scena e l'altra, battibecchi fra le sarte e i giovani attori, ma anche squarci di cronaca come la decisione di quel sindaco che voleva cancellare S.P.Q.R. e sostituirlo con RoMe&You. E tra un racconto e l'altro fanno capolino molti sonetti e poesie, annotati di corsa dietro una scaletta, poco prima di cambiare l'abito e riaggiustare il trucco. Il risultato è un racconto nel racconto di pensieri arruffati, atti unici, odori, abitudini che segnano il ritorno di un grande affabulatore capace di far sorridere e commuovere con le sue cronache ad alto tasso di romanità. E non solo, perché questo diario de-camerino è un'occasione per vedere il lavoro dell'attore da vicino, spiarne la meticolosità maniacale, l'incanto ossessivo che da finzione diviene realtà per ogni spettatore.

SALA SQUARZINA: 'VITA DI EDUARDO' DI M. GIAMMUSSO - Nella Sala Squarzina del Teatro Argentina presentato il volume di Maurizio Giammusso:Vita di Eduardo. Con l'autore sono intervenuti il Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano insieme al critico della Stampa Masolino D'Amico e all'attrice Lina Sastri. Ha fatto da moderatore Paolo Fallai.

CULTURA GIAPPONESE: INCONTRO SULLA ALIMENTAZIONE - Conferenza sulla cultura alimentare e la cucina giapponese, compresa quella vegetariana buddhista shojin ryori, a cura del monaco della scuola Jōdo shinshū e cuoco del tempio Ryokusenji Kakuhō Aoe, attivo fautore dello sviluppo di attività per i giovani, autore di testi di argomento culinario tradotti in varie lingue, nonché membro fondatore del sito web Higanji, frequentato trasversalmente dalle varie scuole buddhiste

QUATTRO INCONTRI SU 'LA TERRA E LA SUA ROVINA'. Quattro incontri narrati da grandi intellettuali, registi, poeti, sociologi e musicisti del nostro tempo, quelli che hanno avuto luogo al Teatro Argentina sul tema 'La terra e la sua rovina'. Hanno conversato sul tema Giuseppe Bianco, Marco Cattaneo e Michelangelo Pistoletto.

IL NAPOLI DEI RECORD IN CHAMPIONS: ARRIVANO PRESTIGIO E DANARI

UNA STAGIONE STRAORDINARIA

Gianluca Torre

IL NAPOLI centra un secondo posto meritatissimo e la qualificazione diretta ai gironi di Champions League
Una cavalcata azzurra con pochi intoppi, quelli che non hanno consentito di stare avanti a una Juventus mostruosa, con la conquista del record storico di punti della società partenopea ben 82 (battuto il record di Mazzarri e Benitez, fermi a 78).
Il record di reti segnate in stagione, 106, ha consentito a Sarri di superare anche il doppio 104 dell'interregno spagnolo di Benitez.
Altri sono i record del Napoli di Sarri, non ci fermiamo certo qui :
Record di vittorie 25, superate le 23 precedenti.
Record di imbattibilità casalinga nei tornei a 20 squadre (c'era riuscito in un Torneo a 16 solo il Napoli di Diego nell'86-87)
Record di reti segnate in Campionato : 80 (il precedente era di 77 nel Campionato 2013-2014)
Record di reti subite , solo 32, contro le 36 della stagione 2012-2013
Record di vittorie casalinghe nel Campionato a 20 squadre (16, eguagliato il Napoli di Maradona del secondo scudetto, campionato a 18 squadre)
Record di punti casalinghi 51 (contro i 46 della stagione 2012-2013)
Quello Europeo assoluto per aver segnato 22 reti nelle 6 gare del Girone di EL , mai precedentemente raggiunto da alcuna compagine europea, tra l'altro subendo solo 3 ininfluenti reti, per un filotto di 6 vittorie in 6 gare, mai ottenuto da una squadra italiana.
Insomma una stagione straordinaria, mostruosa, che toglie parecchia bile dal fegato del tifoso dopo l'anno scorso, in cui il travaso fu copioso, da Bilbao, a Dnipro con la mannaia Lazio all'ultima giornata (Lazio, che non a caso ha perso 4-2 in casa proprio all'ultima giornata quest'anno).
Non si può che essere strafelici per il risultato ottenuto e per il futuro prossimo, in cui potremo ammirare lo sfavillante gioco degli azzurri contro le potenze europee in Champions League, non senza aver la possibilità economica di costruire una squadra competitiva ai massimi livelli per le cospicue entrate nelle casse del Napoli, che ci potranno consentire di trattenere i migliori e comprare altri giocatori importanti sul mercato**.**
E' arrivato già il primo acquisto, subito per questioni di bilancio (sia di Napoli che di Empoli), Tonelli, preso dal Napoli per meno di 10 milioni**,** che serviranno alla società azzurra per limare l'attivo del bilancio nella stagione in corso, con relativa diminuzione dell'utile tassabile.
Non possono non essere spese parole di elogio per Sarri**,** autore di un vero miracolo, con il suo gioco, trovato con la quadratura del cerchio dopo 3 giornate e dopo una preparazione estiva impostata con il suo abituale 4-3-1-2. Movimenti in campo mutati radicalmente, molti accorgimenti tattici e schema nuovo 4-3-3, congeniale alle caratteristiche di molti azzurri, restituiti al loro ruolo naturale, in cui si sono espressi su livelli altissimi. A difesa coperta si sono espressi al meglio i 2 centrali Albiol e Koulibaly**,** autori di una stagione top (così come il loro sostituto Chiriches), fondamentale l'apporto di **Hysaj,** voluto da Sarri ed una delle più liete sorprese di stagione. Evidenti i miglioramenti difensivi di Ghoulam, che ha ancora margini di crescita, con qualche pecca da migliorare.
Mostruoso il lottatore Allan, fermato solo da un pò di transeunte stanchezza per un breve periodo nel corso del Campionato.
Hamsik, da mezz'ala, nel vivo del gioco, si è divertito e ha fatto divertire.
La maggiore sorpresa è stata Jorginho, regista impeccabile, bravissimo nella doppia fase, vero leader e metronomo della squadra.
Insigne, Mertens, Callejon**,** riportati nei loro rispettivi ruoli naturali, hanno giocato una stagione sopra le righe, confezionando assist e gol a ripetizione (67 in tre in stagione….pochi eh?)
Gabbiadini e ElKaddouri, meno utilizzati, hanno sempre dato il loro apporto sia in termini di sudore che di concretezza : ben 23 i gol e gli assist sfornati dai due. Poi i gregari, quelli che hanno giocato meno, ma che hanno contribuito e hanno, da veri professionisti, tenuta salda l'armonia del gruppo, mai un gesto o una parola fuori posto, pur andando quasi sempre in panchina (o addirittura tribuna) : Gabriel, Rafael, Maggio, Luperto, Regini, Lopez, Chalobah, Grassi.
Last but not least : Gonzalo Il "pipita" Higuain, top player assoluto, risorto dalle ceneri dei rigori sbagliati e autore della migliore stagione della carriera, con i suoi 38 gol stagionali (36 reti in Campionato, 2 in Europa League) e 4 assist, con la sua firma messa su 42 reti delle 106 segnate dagli azzurri.
Capocannoniere incontrastato della serie A di quest'anno e di tutti i tempi, vice scarpa d'Oro europea alle spalle di Suarez (uno che alla spalle ha Neymar, Messi, Iniesta), in cui ha superato Messi e Ronaldo, i due migliori giocatori del mondo attuali a dell'ultimo decennio.
Il Napoli da sempre investe quello che incassa, il bilancio la fa da padrone ed è strettamente legato ai risultati. La società, come sappiamo, non investe in strutture , ma quasi esclusivamente in immobilizzazioni immateriali, rappresentate dai calciatori, come ben evidenziato in ogni nota di presentazione del bilancio societario, in cui vengono spiegate strategie e numeri.
La Champions ed il secondo posto sono vitali per il futuro prossimo della società, incrementando notevolmente il fatturato e quindi la possibilità di spesa sul mercato.
La gestione oculata (sin troppo) di De Laurentiis da questo punto di vista può dirsi eccellente, anche in rapporto ai risultati sportivi, in crescita progressiva e sempre migliorati di anno in anno. Lo dicono i numeri sotto entrambi i punti di vista.
Bilanci sempre in attivo, fatta eccezione per la scorsa stagione (in cui si è avuto un "rosso" di 13 milioni, poco preoccupante e ampiamente coperto con una minima parte delle riserve accumulate nel corso degli anni) hanno consentito al club di tenere in cassa un attivo cospicuo che rende il Napoli una società non solo solida, che dà ampie garanzie, ma anche una di quelle con un "cash" (attivo in cassa) tra i più alti in Europa. 59 milioni di riserve e 49 di liquidità di cassa sono due dati che mostrano come gli azzurri possano reggere ogni confronto, soprattutto se rapportati con le disponibilità economiche delle altre squadre. Solo la Juventus ha capacità economiche migliori delle nostre in Italia. Una solidità economica che ci allontana anni luce dalle altre big del Campionato, in primis dalle milanesi, con problemi economici finanziari da collasso. Il fatturato al 30 giugno 2015 è di 143 milioni, quasi 100 in meno dell'anno precedente, di 237 milioni, ottenuti grazie all'entrata della cessione di Cavani e della Champions, entrate eccezionali, senza le quali abbiamo ottenuto comunque incassi superiori a quelli dell'anno ancora precedente (in cui peraltro c'era la importante plusvalenza della cessione di Lavezzi), il che dimostra anche una piccola crescita strutturale senza perdite tecniche sanguinose (calciatori) e senza i proventi della Champions.
Cerchiamo ora di comprendere quale sarà l'impatto di questa stagione (che si chiude al 30 giugno 2016) sui dati che conosciamo in vista del mercato e delle strategie.
Già a gennaio ho evidenziato che il Napoli avrebbe potuto investire cifre cospicue sul mercato. Sappiamo che invece la società ha comprato solo Grassi dall'Atalanta e Regini, tra l'altro in prestito dalla Sampdoria, con riscatto fissato a 2 milioni.
De Laurentiis si era sbilanciato sul mercato di gennaio, ma relativamente, confermando l'evidenziata disponibilità economica, ma ponendo alcuni paletti che combaciano con la politica societaria : non strapagare giocatori, valutati a gennaio il doppio almeno del loro reale valore tecnico, acquistare nella stagione in corso, ma investire per la prossima stagione.
Tralasciamo , infine, la sua dichiarazione sulla questione della "turbativa dello spogliatoio", che lascia il tempo che trova. Il Napoli, infatti, quest'anno chiuderà in attivo il bilancio ed avrà disponibilità economiche eccezionali per il mercato di luglio.
A gennaio è probabile che abbia già investito qualcosa, come avvenuto quando il bilancio conduce ad un attivo importante (anche se non esagerato), tant'è che lo stesso Presidente ha dichiarato di aver acquistato un top player allora per giugno (tutti i riscontri porterebbero a Klaassen)
Ad esempio l'anno scorso (seppur chiuso con il rosso) investì circa 8 milioni per l'anno successivo ben prima del mercato estivo, tant'è che Reina e Valdifiori acquistati rispettivamente per 2,5 milioni e 5,6 milioni fanno parte del bilancio 2015, quindi presi ben prima dell'apertura del mercato estivo.
Ma partiamo da alcuni dati che dimostrano quanto siano ampie le disponibilità economiche del Napoli, il che consentirebbe non solo di conservare i migliori giocatori, con relativi rinnovi ed aumenti di ingaggio, ma anche di investire cifre importanti per i nuovi arrivi.
Iniziamo dalle entrate sicure più rilevanti :
- circa 79 milioni di diritti televisivi della sola serie A, già deliberati dalla Lega, che per la società azzurra valgono 10 milioni in più della stagione in corso.
- circa 40 milioni arriveranno dal Uefa per la partecipazione alla Champions, (12 milioni arrivano dalla partecipazione ai gironi, 20 milioni dal market pool, ossia dalla vendita dei diritti televisivi della Champions per gli azzurri, ai quali andranno aggiunti i nuovi premi Uefa per ogni vittoria 1,5 milioni e 500.000 euro per il pareggio, senza parlare della qualificazione agli ottavi che varrebbe altri 5,5 milioni, oltre agli incassi al botteghino per la Champions).
Questi due dati, da soli, già equivarrebbero all'ammontare di quasi tutto il fatturato di questa stagione.
Vanno aggiunti poi gli sponsor, circa 25 milioni (quello tecnico ci darà ben 8 milioni, la Kappa con cui è stato concluso un quinquennale da 40 milioni), poi ci sarano gli incassi delle partite (14 milioni nella stagione scorsa, credo altrettanti in questa, nonostante la prematura eliminazione e, quindi, le gare in meno disputate in EL).
Altri 2 dati fondamentali sono costituiti da ingaggi e ammortamenti :
gli ingaggi, ossia gli stipendi dei calciatori, i quali ammontavano a 61 milioni nel secondo anno di Benitez, oltre a 7 milioni circa di bonus contrattuali corrisposti, e circa 8 milioni per Benitez e il suo staff (lordi… Rafa ne prendeva 3,5 netti).
Quest'anno gli stipendi dei calciatori sono rimasti pressochè invariati, tra quelli dei partenti e dei nuovi arrivi, diminuisce nettamente il compenso per gli allenatori (dai circa 8 milioni lordi di Benitez e il suo staff si passa ai circa 2 milioni lordi di Sarri e staff)…poi si dovranno vedere i bonus legati alle prestazioni e agli obiettivi, certamente più cospicui.
Un 'altra voce importante è costituita dagli ammortamenti dei cartellini dei calciatori : il dato di partenza è sempre quello del bilancio 2015, in cui la voce ammortamenti ha inciso per circa 50 milioni (per la precisione 49,797, 563 milioni), mentre per la stagione in corso hanno un minor ammontare e subiranno un'ulteriore decurtazione nella prossima stagione.
Direi che il risparmio per gli ammortamenti potrebbe essere da solo sufficiente a coprire i costi degli eventuali rinnovi, richiesti da molti calciatori azzurri , in primis da Higuain, ma anche da Ghoulam, Mertens, Albiol, Callejon, Koulibaly, Insigne e addirittura da Hysaj (dopo un solo anno, seppur disputato alla grande) e dallo stesso Sarri.
In conclusione può sicuramente affermarsi che il Napoli avrà certamente a disposizione almeno 50 milioni da investire sul mercato, oltre che disponibilità economica per riserve di bilancio per altri 60 milioni, potendo provvedere alle conferme e ai rinnovi dei giocatori più importanti, senza alcuna necessità di incrementare questi utili con le cessioni…le quali sarebbero deleterie addirittura in termini di tasse da pagare.
Ad esempio prendere i 94 milioni di Higuain equivarrebbe a dire che i milioni a diposizione sarebbero oltre 200, con almeno 150 da investire, una enormità inutile.
La Champions ci attende… .e anche un mercato e una squadra che potrà essere rinforzata….molto. ■

ALLOSPECCHIO
Enzo VISIELLO

DENIM SI? DENIM FORSE!

SE LA MODA impone linee, tessuti e colori, non vuole sicuramente significare che le indicazioni e le tendenze debbano essere considerate "dogmi". Tale premessa vuole introdurre la tendenza della primavera estate per le donne: Se osserviamo il Denim che c'è proposto da stilisti e creatori d'immagine, in tutte le salse, non bisogna adottarlo a tutti i costi. Il tradizionale gusto della moda italiana, dovrebbe bandire il jeans, ma spesso, per non dire sempre, la moda d'oltralpe indica che in sostanza dovremo tutti uniformarci alla "comodità" dei jeans. La conseguenza di questo è soprattutto nell'apparire vestiti di uniforme. Ciò non è accettabile. Riflettiamo: immaginiamo di trovarci in un'affollata via del centro della nostra città, da qualsiasi parte guardiamo, uomini o donne, per un buon 80% indossano indumenti in denim. Non si può accettare che le donne e gli uomini italiani possano trascurare il gusto personale nello scegliere un capo d'abbigliamento a favore di un jeans che è declinato in tutti i modi: Pantaloni, gonne, camicie, scarpe, sciarpe, borse, calze, costumi da bagno e molto altro. Dove è finito il piacere di scegliere un tessuto, un colore, una fantasia, un abbinamento, un modello? Davvero non importa più a nessuno? Si fa tutto questo in nome della praticità? Spero davvero di no. Sembra che le signore che si siano lasciate attrarre da questo tipo di tendenza, abbiano gettato la spugna. Sembra non vogliano più cimentarsi per apparire diverse dalla massa. "Per rincarare la dose" metterei al bando i jeans strappati, che più lo sono, più costano e attraggono. Un buco all'altezza della coscia o su una "chiappa" non determina certamente sensualità, indicano sciatteria e cattivo gusto estetico. Care signore dai 18 anni e oltre, abbandonate questo pensiero, vi concedo un solo jeans da indossare quando nessuno vi vede.

** Visagista*

COLPO DI TESTA
Giorgio Bubba

CHI SARÀ IL VICE HIGUAIN

CHI SARÀ il vice Higuain? Gianluca Lapadula, capocannoniere della serie B. L'attaccante di papà italiano e mamma peruviana ha conquistato tutti, compreso Aurelio De Laurentiis che non ne fa un problema di prezzo come non ne fanno Lazio e Juventus anche perché il Wolksburg è pronto a pagare i circa 15 milioni per Manolo Gabbiadini. Non soddisfatto dell'impiego nel corso di questa stagione: il minutaggio ridotto gli è costato anche la convocazione all'Europeo. Il Ct Conte l'ha ignorato nonostante i 9 gol complessivi e quindi l'attaccante sta pensando di cambiare aria. Il suo procuratore, Silvio Pagliari, è al lavoro per trovargli una sistemazione. La valutazione è alta, circa 20 milioni di euro e con De Laurentiis mai dire mai.

SALVE E L'OSPITALITA' E' SERVITA

Tour nel Salento tra le spiagge dette "le Maldive d'Italia", i dolmen paleolitici, l'enogastronomia più genuina del territorio, nell'ambito della "Giornata Nazionale dei Borghi Autentici"

Annamaria Ghedina

APPENA ARRIVATI sotto l'acqua, questo luogo Salve (dal nome di un antico soldato romano Salvius) a 70 km circa da Lecce, è sembrato una location da film western, avete presente "Mezzogiorno di fuoco"? Case basse, strade deserte, cielo grigio, poi bussato alla porta della residenza assegnataci un B&B "La Lanterna" (www.lalanternasalve.it +39333.7826898 info@lalanternasalve.it)) siamo stati accolti da Raffaele, sorriso cordiale "attente a non scivolare" aperto il cancello, eccoci all'interno di una deliziosa residenza, dove il bianco ed il beige dominano, un arredamento quasi da casa di bambola, cuscini, cuori, quadretti singolari alle pareti, candele e lanterne, e poi, è giunta Michela la moglie che ci ha accompagnato nella camera assegnataci, accogliente e calda, il bagno con doccia e tutti gli accessori e se vi eravate dimenticate le salviettine leva trucco eccole lì a disposizione. Affamate (levataccia alle 7.30 perché da Napoli non ci sono treni diretti per la Puglia, ma da Caserta), Michela si è messa subito a nostra disposizione e ci ha portato in una bar-tavola calda annesso ad un supermercato e lì, accolte sempre da sorrisi calorosi ci hanno messo sotto il naso le varie specialità del posto, una per tutte "la pitta" sorta di gateau di patate, ed altri assaggi gustosi. Stomaco riempito, in giro per Salve dove abbiamo scoperto empori con merce all'ultima moda e lo spirito femminile non ha potuto reggere a capi tanto accattivanti ed a prezzo buono. L'appuntamento serale con tutti i colleghi delle varie testate giornalistiche prima al Municipio ricevuti dal Sindaco di Salve Vincenzo Passaseo e consigliere nazionale del BAI (Borghi Autentici Italiani) Matteo Pepe di Salve Turismo, Don Lorenzo che ci ha parlato dell'organo più antico della Puglia restaurato dal dr. Paolo Collari, e Marco Cavadera archeologo. Cena al Jameson (jamesonsalve@hotmail.com) per assaggiare le tipiche specialità salentine tradizione di questo ristorante. Il giorno dopo, tempo sempre un po' incerto, insieme a Michela e Raffaele i nostri

La piazza di Santa Maria di Leuca con la Basilica

La spiaggia di Porto Vecchio

Una pagliara

accompagnatori ufficiali, al Lido Venere sulla spiaggia dorata di Pescoluse (bagno impossibile mare mosso) per prendere il trenino ed andare a visitare l'antica cappella di Santu Lasi ovvero San Biagio, che sulla porta d'ingresso porta scolpito l'antico stemma di Salve risalente al 1717, nelle absidi sono presenti tracce di affreschi dell'età bizantina. Annessa una tipica masseria, che sorge sul sito del vecchio casale di S.Biagio, con una Torre colombaia ora riconvertita in camere per turisti che amano soggiornare in residenze tipiche. Dopo un ottimo pranzo a base di sfiziosità di mare al Lido Venere (info@lidovenere.com), un gustoso caffè tipico leccese (ghiaccio in bicchiere grande, latte di mandorla e caffè caldo) a La Cozza (info@ristorantelacozza.it) saliamo a bordo del trenino per un itinerario naturalistico archeologico di Salve, i dolmen, tumuli funerari, le caratteristiche Pagliare raccogliendo Timo spontaneo, le grotte con antichi graffiti delle popolazioni che qui avevano dimora milioni di anni fa. Tramonto sulla spiaggia di Torre Pali località marina molto frequentata d'estate. Cena a Le Beccherie, bistrot, con una lezione sulle proprietà dell'olio DOP ivi prodotto e la differenza con quello che ahimè si acquista sui banchi dei supermercati. Menù con orecchiette alla salentina, polpette di carne mista al sugo, involtini di melanzane farciti con mousse di ricotta vaccina e cacio ricotta aromatizzata con pepe e noce moscata innaffiati da Aleatico IGT Rosso Passito Salento, chiusura con crostata di fichi (vvv.lebecherie.com). A nanna tra le fresche lenzuola de La Lanterna. Domenica, dopo un abbondante colazione che Michela ci ha preparato, biscotti fatti da lei, pudding, frutta tra fragole, ciliegie, pesche e nespole del loro giardino, caffè e pronti per andare al porto di Torre Vado dove ci aspetta un escursione in barca (vedi il servizio nel riquadro) lungo la costa fino a quella che una volta era indicata come "Finibus Terris", la punta del Faro di S:Maia di Leuca dove lo Jonio si mischia con l'Adriatico. Ora della tiella al "Borghetto" (via Persico, 14 3394699399 3387632858) a Salve dove la chef Tina ci ha preparato dei veri piatti gourmet, la calamarata di ceci e frutti di mare impagabile! Il pomeriggio scarrozzati da Michela e Raffaele a vedere una chiesa tutta in pietra leccese a Leuca Piccola detta così perché i pellegrini arrivavano in questo luogo convinti di essere a Leuca e lasciavano il loro obolo, e qui succedevano liti tra i mercanti per cui v'è un iscrizione le 10 P di Leuca Piccola (Parole Poco Pensate Portano Pena Perciò Prima Pensare Poi Parlare). E qui abbiamo ammirato una costruzione detta "le cento pietre". Noi non pellegrini, siamo arrivati sino a S. Maria di Leuca nella chiesa vicina al Faro dove si venera una madonna miracolosa, poi a vedere Porto Ciolo sotto cui scorre il canale d'Otranto.

Un'antica chiesa di Leuca piccola

Ritorno a Salve per assistere al concerto d'organo con il m° Francesco Scarcella. A Palazzo Ramirez alcuni artigiani ci hanno mostrato i telai con i quali le donne tessevano preziosi tessuti e non è mancata la stilista Silvia Dongiovanni con le sua collezione groundground con stoffe biologiche, e sulla terrazza di palazzo Ramirez degustazione di prodotti tipici a cura di "Terra Noscia". La Pizzica ha contribuito poi a scatenare i più restii "ballando sotto le stelle" sotto la luce di una stupenda luna piena, Sindaco di Salve incluso. Un ringraziamento va a Carmen Mancarella che ha organizzato questo press-tour che come sempre ci ha fatto scoprire luoghi unici di questo incredibile Salento, a Matteo Pepe di Salve Turismo e titolare insieme alla sua famiglia del B&B Antica Dimora, e a quanti hanno reso il nostro soggiorno così piacevole, tale da pensare di ritornarci al più presto. ■

Fave e cicoria

La chef Tina del Borghetto

Crostate

Da sinistra: Carmen Mancarella, il Sindaco di Salve Vincenzo Passaseo, Matteo Pepe di Salve Turismo, Don Lorenzo e l'archeologo Cavadera

JONATHAN UN ESEMPIO DI IMPRENDITORIA GIOVANILE

Jonathan

A TORRE VADO, sulla costa salentina, il colore del mare e la qualità della sabbia permettono un fiero confronto con le Maldive. Le acque del mar Adriatico fuse con quelle dello Ionio vengono solcate dal peschereccio Nemo del giovane Jonathan (escursioni Nemo www.escursioninemo.it) che è incaricato di farci provare il brivido dei pescatori in escursione lungo le grotte della costa fino alla punta di Leuca. Non è "un figlio di papà", ma dal padre, pescatore, ha imparato la lezione del mare: rispetto dell'ambiente e tenace impegno. Contrariamente alla tradizione dei nomi tipici locali , il suo rafforza il legame con il mare: ricordate Giona e la balena? Così il cetaceo simboleggia il peschereccio dai tanti volti. La mattina Jonathan mostra ai turisti le tante grotte della costa salentina, invitando a ritrovare simbolicamente nelle erosioni della roccia immagini di draghi, uccelli, donne che pregano, giganti, e sulla costa abbiamo visto ville da sogno specialmente quella dell'imprenditore Roberto Colaninno circondata da un meraviglioso parco. Ha una sua cultura e la sfoggia con informazioni storiche sulle invasioni dei Saraceni che consideravano il Salento un prezioso ponte tra Oriente e Occidente. Jonathan è anche un professore del mare: la didattica è rivolta ai ragazzi. Nell'aula - peschereccio si parla di marosi e frangenti e si insegna l'utilizzo di reti e nasse. Di sera la tradizione cede il passo alla creatività giovanile: l'imbarcazione diventa discoteca. È possibile, con la complicità della luna e il beccheggio del natante, ballare con "sentimento", ma la richiesta maggiore è per i balli esotici di gruppo. Il coinvolgimento degli ospiti è molto gradito a Jonathan, ma alle tre del mattino diventa inflessibile: il peschereccio deve ritrovare la sua vera natura, proprio come il gabbiano che porta il suo nome. Si va in alto mare: la pesca è la tradizione della famiglia a cui Jonathan non vuole rinunciare perché sa che non tradendo le proprie radici può guardare al futuro.

Idalba Russo

La villa di Roberto Colaninno

RISTORAZIONE ALBERGHIERA: UN VALORE AGGIUNTO

L'EVOLUZIONE della ristorazione alberghiera, il valore dell'esperienza del manager nel F&B e l'importanza della fidelizzazione del cliente, sono i cardini principali per un buon successo. La ristorazione è purtroppo uno dei comparti più difficili della gestione alberghiera, poiché è considerato spesso tra i meno profittevoli; anzi, secondo alcuni è già un buon risultato se non è un comparto in perdita. Questo atteggiamento rinunciatario, diffuso soprattutto in passato, va però assolutamente scoraggiato, bisogna, infatti che tutti i manager capiscono che anche il ristorante dell'albergo può essere una fonte di giusto guadagno. Negli ultimi tempi la ristorazione si è conquistata un ruolo di rilevanza crescente, sfatando finalmente il luogo comune che ha imperato per anni, per cui "nei ristoranti degli alberghi si mangia male". Oggi l'accoglienza a tavola è invece considerata un elemento integrante dell'ospitalità, e molti top-manager prendono davvero a cuore la valorizzazione degli aspetti relativi alla ristorazione, sia dal punto di vista della qualità che del servizio. Allora come si fa a rendere redditivo un ristorante d'albergo? Su questo aspetto il manager ha un ruolo essenziale, perché solo le sue capacità professionali, che derivano soprattutto dall'esperienza nella ristorazione, gli permettono in primo luogo di ottimizzare le voci di costo. Insieme al payroll relativo alle spese per il personale, i costi di approvvigionamento sono infatti sono uno delle voci principali nello schema di profit & loss che ogni manager dovrebbe avere presente, Per un ristorante fascia calta, i costi dell'approvvigionamento dovrebbero attestarsi mediamente tra il 26 e il 30% circa, e quando invece ci si colloca al di fuori di tale range, vuol dire che probabilmente qualcosa non va nel modo giusto. Grazie alla sua esperienza , il manager F & B saprà conciliare l'esigenza di tenere i costi più bassi possibile e l'esigenza, altrettanto importante, di avere materie prime di ottima qualità. E, fidelizzare i clienti di un ristorante d'albergo, nel panorama della ristorazione italiana, che talvolta non offre servizio o qualità all'altezza delle aspettative, la ristorazione alberghiera può competere in modo vincente non solo per la qualità del cibo e del servizio, ma soprattutto per la qualità dell'esperienza in generale. La ristorazione alberghiera garantisce infatti standard più elevati, perché in albergo c'è una più radicata attitudine alla relazione con il cliente, e il cliente stesso nei posti di un certo livello, ha aspettative mediamente più alte nei confronti della ristorazione alberghiera rispetto ai ristoranti tout court. La valutazione complessiva dell'esperienza riguarda infatti anche la componente relativa all'ambiente, e in questo l'albergo ha maggiori attenzioni.

Poiché un cliente soddisfatto è un cliente che ritorna, l'obiettivo della soddisfazione è primario e l'atteggiamento del personale è fondamentale nel raggiungerlo. In generale il dipendente viene coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi comuni da un insieme di fattori, tra cui ha un ruolo rilevante la soddisfazione di fare bene il proprio lavoro.

Antonio Delfino

START UP E NON SOLO

LA FASE DI START UP di una struttura alberghiera richiede un'elevata preparazione da parte del management e in particolare una notevole esperienza su quelle che possono essere le problematiche più rilevanti in un momento cosi delicato come quello della nascita di un'attività turistica. Tale fase non richiede unicamente nozioni e competenze di management aziendale, ma anche una discreta conoscenza contrattualistica legale. Una nuova normativa contrattuale sindacale prevede la concessione di appalti per il reclutamento del personale nella fase di apertura di una nuova struttura. Tale normativa rappresenta sicuramente un notevole passo in avanti a livello europeo poiché consente di aprire una nuova struttura senza obbligo di assumere un numero elevato di dipendenti, il che facilita enormemente la gestione du un start up. Questo comporta ad un proliferare di società interinali per il personale, se da un lato facilita la gestione dell'attività aziendale, dall'altro rende il servizio offerto scarsamente professionale. Infatti uno dei maggiori problemi da tenere in considerazione è la scarsa professionalità che si riscontra nella formazione turistica, dove si evidenzia una notevole carenza di preparazione rispetto agli standard e ai competitor internazionali. Bisogna, quindi, prestare molta attenzione alla selezione del personale e non pensare solo ai vantaggi in termini economici e gestionali, poiché la qualità del servizio è alla base di un efficiente ed efficace custode relationship management, fondamentale per attuare delle politiche di pricing corrette che rispecchino le aspettative del cliente.

Per una start up è necessario organizzare un team di lavoro competente, professionale, affiatato, capace di lavorare sotto pressione. Tale squadra di professionisti deve essere composta da figure che andranno a ricoprire dei ruoli chiave all'interno della struttura alberghiera, ovvero:

- un general manager che supervisioni le attività e che, ovviamente ripartisca i ruoli ed i compiti spettanti agli altri membri del team.
- un marketing manager, la cui collaborazione deve cominciare almeno 18 mesi prima dell'apertura della struttura, durante i quali attraverso politiche di benchmarking e di analisi di mercato, elaborerà la strategia di marketing che verrà formalizzata attraverso un piano di azione opportuno.
- un account manager che riporti direttamente al top manager e supervisore le previsioni di gestione e la selezione del personale, nonché gli acquisti. Sicuramente un ruolo core per l'azienda e che necessita di grande esperienza.
- un housekeeper manager che si occupi della gestione della pulizia delle camere e dei locali comuni e del relativo personale.
- un F&B manager e un Front&Back office manager.

Questi saranno la chiave fondamentale per il corretto management di uno start up alberghiero. La capacità di organizzare il lavori per processi orizzontali e la riduzione della linea gerarchica a fronte di un lavoro di brainstorming proficuo e idoneo a focalizzare le linee guida organizzative permettono di lavorare meglio , rispettando le tempistiche, e di risolvere o evitare problemi a monte. La fase di un start up è estremamente delicata poiché condiziona e pone le basi per una corretta e rapida fase di sviluppo. Forse, a oggi, la nascita di una nuova attività alberghiera è una fase troppo sottovalutata e ignorata, che richiederebbe maggiore attenzione sia in ambito formativo professionale, sia in ambito politico, mediante lo studio di riforme nel settore che da anni si attendono e che ahimè, non ci sono mai state nonostante l'Italia sia il Paese a vocazione turistica per eccellenza.

Luca D'Angiolo

Viaggiare è come sognare: la differenza è che non tutti, al risveglio, ricordano qualcosa, mentre ognuno conserva calda la memoria della meta da cui è tornato.

Edgar Allan Poe

AIBES
ALFONSO CASCELLA*

UN AMARO VA SEMPRE BENE

GLI AMARI SONO LIQUORI e come tali composti da alcol, acqua, zucchero, sostanze aromatizzanti e coloranti. I loro principi attivi stimolano la secrezione dei succhi salivari e gastrici ed attivano naturalmente le funzioni dell'apparato digerente. Tali liquori, a seconda dei casi, possono diventare "Aperitivi" oppure "Digestivi". A parte i cocktail "Pre-dinner" gli aperitivi italiani tra i più famosi, oltre a tutti i tipi di Vermout, sono: il Rabarbaro, il Campari, l'Aperol, il Biancosarti, Cynar ed altri, da non dimenticare, gli analcolici Sanbitter e Gingerino. Essi vanno serviti freddi e lisci, o con ghiaccio oppure con selz, ma è d'obbligo mezza fetta d'arancia. L'Amaro digestivo non ha problemi di gradazione alcolica, poiché si beve dopo pranzo e quindi a stomaco pieno e diventa complementare appunto alle erbe, spezie e radici elementi amaricanti e digestivi, la cui resa dipende dal trattamento riservato ad ogni singola droga. A seconda delle proprie peculiarità possono

essere prima macinate poi messe in infusione, per altre è necessaria la percolazione, altre ancora messe in soluzione idroalcolica e poi distillate e messe a macerare per mesi in botti di rovere. Infine, in recipienti d'acciaio, in rigorosa e segreta percentuale, si mescola l'infuso, il percolato o il distillato con alcol, acqua, zucchero e coloranti. Travasati poi in fusti di quercia di Slavonia vengono lasciati a maturare e ad arricchirsi del caratteristico gusto ed aroma, per imbottigliarli infine al momento giusto. Nelle linee generali tali "liquori" per intensità di sapore, oltre ad essere amari possono essere dolci, e secchi. Tra i nomi più prestigiosi ricordiamo: Il Fernet, la Chinamartini, l'Unicum, Il Nocillo, Il Montenegro, il San Marzano, l'Averna, lo Jaegermeister, il Lucano ed altri più o meno noti ma altrettanti di buona qualità. Il loro servizio prevede un bicchiere a liquore, liscio, gr. 40. Spesso vengono richiesti "on the rock" ovvero con ghiaccio. Nella miscelazione non tutti sono adatti, ma certamente il loro uso è preferito negli "After-dinner.

** Socio Aibes*

L'EVENTO "CENANDO SOTTO UN CIELO DIVERSO" STA SCALDANDO I MOTORI PER IL 26 GIUGNO

IL GUSTO, IL PRODOTTO, GLI CHEF E MISS CHEF, FORZE DELLA NATURA

Alberto Alovisi

"CENANDO SOTTO un cielo diverso", l'evento enogastronomico ideato da Alfonsina Longobardi, psicologa, ristoratrice (che gestisce il "Nonna Giulia a Lettere) e Presidente dell'Associazione "Tra Cielo e Mare" che opera a sostegno dei giovani con disagi psichici, è arrivato alla III edizione (ultima in ordine di tempo, on the road, alla Valle dei Mulini a Gragnano il 25 ottobre 2015) manifestazione dove la Longobardi ha voluto unire la passione per il food e il sostegno alle persone "diverse" che si svolgerà, come di consueto, nel Castello di Lettere e vedrà la partecipazione di Chef stellati e non provenienti da tutta la regione Campania per far saggiare le specialità del territorio legate alla valorizzazione delle eccellenze campane. La nostra regione è una terra Felix, ricca di una grande biodiversità, di prodotti, luoghi storici, borghi antichi, cultura, paesaggi, insomma siamo circondati da un scenario enogastronomico molto variegato, ed Alfonsina lo vuole così promuovere attraverso una realtà diversa. Quindi piatti d'autore, musica, mostre, luoghi insoliti prodotti della tradizione per abbattere i muri della diversità, ma soprattutto rappresentare un momento di convivialità e socializzazione con chi vive una dimensione considerata " altra". La novità di quest'anno è che la kermesse vedrà la partecipazione in qualità di madrina di Mariangela Petruzzelli, Presidente di "Miss Chef" lo show-cooking itinerante che premia la professionalità femminile facendo gareggiare chef-donne. Le vincitrici delle varie tappe svolte (A Napoli la prima del 2016 ha eletto in Lisa Buonocore Miss Chef Napoli) lungo lo stivale, le prossime a Jesolo, Roma, Milano, ecc. ed anche all'estero, si sfideranno per il trofeo di Miss Chef Italia. Un valore aggiunto a "Cenando sotto un cielo diverso" per affermare sempre più il comparto agro alimentare ed enogastronomico che ha nelle

Al centro Alfonsina Longobardi con gli occhiali al suo fianco Annamaria Ghedina, in piedi Mariangela Petruzzelli

AI FORNELLI CON...

VERONICA MAYA

La bella e simpatica conduttrice televisiva, 38 anni, neomamma di Katia Eleonora, spesso si diletta in cucina per il suo compagno, Marco Moraci, chirurgo estetico, e i suoi due maschietti, Tancredi e Riccardo. Per i nostri lettori consiglia le linguine all'aragosta. "Questo piatto mi ricorda la mia infanzia, il mare, casa mia, la mia terra e i bei momenti familiari trascorsi in maniera spensierata e felice. Sono cresciuta in una famiglia di ristoratori a Sorrento, avevamo il locale proprio sul mare e i piatti a base di pesce hanno accompagnato la mia alimentazione da ragazzina. Questa ricetta l'ho "inventata" qualche estate fa quando ero in vacanza con il mio amore alle Eolie a Lipari, avevamo spesso amici a cena, una volta ho fatto le linguine all'aragosta e da allora ogni volta me la chiedevano".

LINGUINE ALL'ARAGOSTA

Ingredienti per 4 persone: 300 gr di linguine, 4 aragoste di piccole dimensioni, 2 cucchiai di olio extravergine d'oliva, 1 spicchio d'aglio, mezzo bicchiere di vino bianco, 500 gr di pomodori maturi, prezzemolo fresco, sale e peperoncino q.b.
Preparazione: In una padella larga fate soffriggere l'olio con lo spicchio d'aglio e il peperoncino, aggiungete le aragoste dopo averle divise a metà nel senso della lunghezza, usando un grosso coltello o un trinciapollo. Versate il vino bianco e lasciatelo sfumare, girate ogni tanto le aragoste e fatele cuocere per qualche minuto. Aggiungete la polpa spezzettata dei pomodori priva di buccia e semi, aggiustate di sale e fate cuocere per 20 minuti a fuoco moderato. Fate cuocere le linguine in abbondante acqua salata e scolatele al dente. Versate le linguine nella padella, mescolate e fate insaporire sul fuoco per un paio di minuti. Spolverate con il prezzemolo fresco tritato finemente e servite. ***A.D.***

AMIRA
ANTONIO FARACCA*

IL GALATEO DEL MATRIMONIO

IL TAVOLO DEGLI SPOSI è certamente il più importante, e dovrà quindi essere collocato al centro della sala, in una posizione ben visibile a tutti. La disposizione dei commensali a questo tavolo non cambia sia che si scelgano tavoli rotondi sia che si opti per un unico tavolo lungo o a ferro di cavallo. Il tavolo rotondo ha il vantaggio di favorire una migliore interazione tra i commensali e può essere da 6, 8, 10 o 12 persone al massimo. La tradizione vorrebbe i genitori degli sposi, i testimoni ed eventualmente il prete o chi ha officiato la cerimonia, seduti a questo tavolo, secondo gli schemi che potete osservare in queste pagine. Tuttavia, al giorno d'oggi, molti genitori sono divorziati o separati e questo può rendere l'organizzazione del tavolo degli sposi di difficile gestione. I genitori degli sposi possono in alternativa presiedere un secondo e un terzo tavolo d'onore, dove si sistemeranno gli ospiti di riguardo. Per una soluzione più moderna, gli sposi siederanno con i testimoni e gli amici più stretti. Un altro espediente potrebbe essere romantico tavolo per due, che gli americani chiamano "sweetheart". Occorre osservare le seguenti regole:
- alla sposa spetta il posto d'onore;
- alla sua sinistra siederà lo sposo;
- uomini e donne si alterneranno negli altri posti a tavola;
- a destra della sposa siedono il padre dello sposo, una testimone, il padre della sposa e un'altra testimone secondo questo ordine;
- a sinistra dello sposo siedono la madre della sposa, il sacerdote, la madre dello sposo e altri due testimoni.

I genitori della sposa, se non prendono posto al tavolo d'onore insieme alla coppia dovranno presiedere un tavolo a testa fungendo da padroni di casa.
La madre della sposa presiederà ad un tavolo che chiameremo Secondo Tavolo d'Onore, tenendo alla propria sinistra il padre dello sposo e alla propria destra l'officiante, insieme ai testimoni (possibilmente alternati donna-uomo) e ai nonni della sposa.

** Docente Scuola Alberghiera*

scrivete AL DIRETTORE

Mimì De Simone dodes@lostrillo.it LETTERE E PROTESTE

ALL'ASTA UNA LETTERA DI MARILYN MONROE SUI MALTRATTAMENTI RICEVUTI NELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Una lettera di sei pagine (in realtà la sua copia carbone) è uno degli oggetti che Lee Strasberg (maestro di danza di Marilyn, cui lei aveva lasciato in eredità i suoi oggetti personali) verrà bandito all'asta prossimamente. La lettera, datata 1 marzo 1961, è indirizzata al suo psichiatra di New York Ralph Greenson. In essa Marilyn descrive il trattamento inumano cui era stata sottoposta dalla psichiatra Marianne Kris, che l'aveva fatta rinchiudere nell'ospedale psichiatrico Payne-Whitney di New York. "Non c'era nessuna empatia a Payne-Whitney - ha avuto un effetto molto negativo - mi hanno messo in una "cella" (intendo con blocchi di cemento e quant'altro) per pazienti molto disturbati, ma io mi sentivo come rinchiusa in galera per un crimine che non avevo commesso." "Mi sono seduta sul letto, cercando d'immaginare cosa avrei fatto in questa situazione se mi fossi trovata a fare una recita improvvisata. Mi sono detta ' La ruota che ottiene olio è quella che cigola più forte' - e devo ammettere di avere cigolato molto forte, ma l'idea mi era venuta dal film "La tua bocca brucia": ho scagliato una sedia leggera contro un vetro, rompendolo. Ho dovuto picchiare parecchio per cavarne un pezzo di vetro, che poi ho nascosto nella mia mano aspettando che arrivassero." "Poi gli ho detto: se dovete trattarmi come una pazza allora mi comporterò come una pazza, aggiungendo che se non mi lasciavano andare mi sarei tagliata col vetro. Avevo fatto la stessa cosa nel film, ma con un rasoio. Naturalmente lei sa, Dr Greenson, che non avrei mai fatto una cosa del genere: sono un'attrice e non mi sognerei mai di farmi un segno o cicatrice - sono abbastanza vanitosa." Marilyn racconta che in seguito a questo episodio lo staff la trascinò con la forza in un altro reparto, dove le dissero che lei era una "ragazza molto molto malata". "Mi ha detto che ero molto, molto malata, e che lo era stata per molti anni, chiedendomi come potessi lavorare essendo così depressa, e meravigliandosi che la depressione non interferisse col mio lavoro. Era molto deciso e risoluto su questo, e invece di domandarmelo, pareva proprio che me lo stesse dicendo. Così gli ho risposto se non pensava che anche Greta Garbo e Charlie Chaplin, e forse anche Ingrid Bergman fossero depressi quando lavoravano - è come chiedersi come faccia Joe Di Maggio a colpire la palla da baseball se è depresso. Piuttosto stupido." Joe Di Maggio, il suo secondo marito, l'aveva fatta poi uscire dal manicomio qualche giorno dopo, facendole avere dei fiori. Nella sua lettera Marilyn confida di averlo chiamato a Natale per chiedergli come mai le avesse mandato dei fiori. Mi ha risposto "Perché speravo in una tua telefonata, e poi, chi altro hai al mondo?"

Articolo originale di Liz McNeil e Kathy Ehrich Dowd: http://www.psychsearch.net/marianne-kris/

Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani onlusemail info@ccdu.orgwww.ccdu.org

UNA PROPOSTA PER MATTEO RENZI

Riceviamo e pubblichiamo
Al Presidente del Consiglio
Matteo Renzi
Palazzo Chigi - 00100 R O M A

Egregio Presidente,
Le scrivo per fornire un suggerimento che potrebbe creare molti posti di lavoro. Bisognerebbe emanare un provvedimento che disponga la ristrutturazione degli edifici pubblici e privati, su tutto il territorio nazionale, da ripetere ogni dieci o quindici anni. Ringrazio per l'attenzione che vorrà dedicare alla presente e porgo distinti saluti.

Grasso Domenico

FRANCOBOLLI? MERCE RARA

Egregio direttore,
Le scrivo per sottoporle un caso. Ero dal mio edicolante che vende cartoline soprattutto ai turisti in visita e Napoli. Una turista italiana s'avvicina e chiede all'edicolante se aveva francobolli, alla risposta negativa, di rivolgersi o in tabaccheria o all'ufficio postale "ho girato tutti i tabaccai della zona, tutti sprovvisti di francobolli" è stata la sconsolata risposta "ora non si possono più spedire nemmeno le cartoline" il commento finale. Ed io come San Tommaso sono andato a verificare, effettivamente a più di un tabacchino, dove di regola si sono sempre acquistati i francobolli, niente da fare, o alla posta…o nisba francobolli. Mi domando, visto che si emettono francobolli celebrativi, da cosa dipende questa carenza? E' vero che ora come ora si scrive poco in favore di email e whats'up, è forse questo il motivo? O in tempi di risparmio e di cordoni stretti di borsa pure le poste hanno deciso di "tagliare" sui costi non stampando più francobolli? Mi auguro proprio di no!

Pasquale Finicello

BIGLIETTI VIRTUALI SUI MEZZI PUBBLICI

Ho letto, nel suo giornale on line che l'ANM ha deciso di dar via ai biglietti virtuali. Con un semplice sms attraverso il tuo smart phone puoi dotarti del biglietto a bordo del mezzo pubblico. Mi compiaccio per la modernità delle aziende napoletane di trasporto, mi domando però quanti lo faranno visto che non sono molti i possessori di biglietti cartacei sui bus. Difatti quando sale il controllo c'è il fuggi fuggi. Quanti poi hanno lo smart phone? Penso agli anziani ed a quelli che non hanno una lira in tasca e scroccano il viaggio….e resto perplesso, la modernità ha i suoi vantaggi, ma molti svantaggi.
Grazie

Giovanna Trofia

ZOOM

IL BATTESIMO DI CHIARA

NELLA CHIESA di San Sebastiano fuori Le Mura a via Appia Antica a Roma è stata battezzata Chiara Trofa figlia di Claudia Orlando e Vincenzo Trofa. Madrine Maria Trofa e Liliana Orlando. La celebrazione è stata condotta da Padre Andrea che ha coinvolto i presenti con le sue belle e singolari parole, davvero una cerimonia insolita. Pranzo per parenti ed amici della coppia presso il ristorante "l'Archeologia" con un menù terra-mare. (nella foto da six Maria Trofa, Claudia Orlando con la piccola Chiara, il marito Vincenzo Trofa, Liliana Orlando e Don Andrea). ***Fe.Cap***

UN BUON MOTIVO PER ESSERE NOSTRO INSERZIONISTA

ABBIAMO COMPIUTO 20 ANNI DI PUBBLICAZIONI

...e se CI SEI sei SU LO STRILLO